

LUIGI VERDI

I CANONI DI GIOVANNI BATTISTA MARTINI

Questo scritto è un'introduzione allo studio dei Canoni di Martini. L'immensa congerie dei canoni martiniani sfugge a una analisi superficiale perché troppo complesse vi sono le stratificazioni e le connessioni intertestuali: presupposto di una analisi più approfondita deve essere la catalogazione esaustiva di tutti i canoni sulle fonti originali.

Composizioni molto brevi, i canoni di Martini sono in latino (stile alto), in italiano (stile medio), in bolognese (stile basso): dal punto di vista musicale quelli in latino (spesso di argomento sacro) hanno naturalmente una maggiore compostezza, anche se possono esservi elementi comuni con quelli profani in stile basso. Avvicinandosi a queste opere, occorre tener presente che la vastità e la varietà delle soluzioni offerte da Martini non hanno eguali in tutta la musica europea. Per dare un'idea, l'Indice SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) descrive 1395 documenti relativi ai canoni di Martini su un totale di circa 3000 documenti relativi ai canoni in generale. In realtà i canoni di Martini sono circa 800.

1. Fonti principali prese in esame

Esistono nove raccolte manoscritte di riferimento, di cui sette a Bologna e due a Venezia.¹ La catalogazione SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale), disponibile in rete, ha riguardato lo spoglio di una parte di queste raccolte. Questo spoglio, se da una parte è molto utile per lo studio, tuttavia crea inevitabilmente una certa confusione perché un medesimo canone, se è presente in manoscritti diversi, è catalogato come se si trattasse di vari canoni differenti. È necessario perciò un lavoro di verifica sulle fonti per stabilire il numero reale dei canoni escludendo tutte le manifestazioni diverse di una stessa opera.

La fortuna di un canone può essere documentata dalla attestazione in un maggior numero di fonti, mentre gli *unica*, che pure abbondano, in molti casi sono rimasti del tutto sconosciuti fino ad oggi. Solo una piccola parte dei canoni fu pubblicata, postuma nel 1785. Nelle fonti manoscritte i canoni sono presentati a volte in forma chiusa (o serrata), cioè ad una sola voce, a volte in forma aperta, a volte in entrambe le forme. Molto rari sono i canoni senza testo (non più di una decina). Di solito i canoni non recano una indicazione di titolo, per cui vengono identificati con l'*incipit* del testo; in alcuni casi vi è aggiunta l'indicazione 'Canone a 2' (o a 3, a 4, ecc.), mentre i canoni 'enigmatici', come vedremo, riportano spesso un 'motto' che suggerisce la chiave per scogliere il canone dalla forma chiusa alla forma aperta.

All'Accademia Filarmonica di Bologna è conservato un manoscritto autografo di estremo interesse, del quale fino ad oggi non è stato fatto lo spoglio. La descrizione SBN reca questa dicitura:

F.G.B. Martini / Canoni a più voci [MANOSCRITTO]: cartaceo-1 vol: cc. [80]; 200x270 mm

Collocazione: I-Baf. FA (fondo antico)1. 2763

Il manoscritto comprende 177 canoni e rappresenta una delle fonti primarie dei canoni martiniani. Non sappiamo come questa preziosa raccolta sia entrata in possesso dell'Accademia, in quanto sembra far parte del *corpus* a suo tempo acquisito dal Comune.² Si tratta di fogli sparsi probabilmente rilegati da Padre Mattei dopo la morte di Padre Martini. I canoni sono affollati tra le pieghe del manoscritto, spesso capovolti, incollati di tra-

¹ Un ringraziamento a Jenny Servino, Barbara Ventura e Alfredo Vitolo del Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna, Romano Vettori dell'Accademia Filarmonica di Bologna, Chiara Pancino del Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, Elisa Superbi della Biblioteca Musicale Opera Pia Greggiati e Padre Eugenio Preti della Biblioteca musicale del Convento di San Francesco di Bologna per il supporto fornito nella consultazione delle fonti.

² Si veda a questo proposito L. VERDI, *L'eredità dell'archivio di Padre Martini e Padre Mattei*, in *Martini docet*, Atti delle giornate di studio (Bologna, Sala Bossi, 30-9/2-10-2004) a cura di Piero Mioli. Bologna, Conservatorio "G.B. Martini", 2007, pp. 1-23.

verso, nascosti all'interno di canoni più lunghi e, soprattutto alla fine, si susseguono molto disordinatamente; vi sono numerazioni interne frammentarie, dovute a smembramento di unità preesistenti; frequenti anche schizzi e abbozzi di appunti non sempre identificabili:³ un vero 'ginepraio'. A volte i canoni sono firmati e recano la data; in rari casi non sono autografi (un paio sono tratti da stampe), per cui sorge il dubbio che non debbano ritenersi tutti opera di Martini e che qualcuno sia copia di canoni di qualche altro autore.⁴ Sono stati individuati circa 50 *unica*, dei quali molti canoni in latino soprattutto a soggetto sacro, tra cui quattro "fatti per il Sig. Giuseppe Tibaldi" (51-54).⁵

Al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna sono conservate cinque raccolte manoscritte. Eccone l'elenco secondo la descrizione del Catalogo Gaspari e secondo altre schedature che sono state effettuate:

1. Catalogo Gaspari

Canoni a più voci - Manoscritto autografo di car.134 Contiene 60 canoni.

Collocazione: Ms.HH.256 (Microfilm: 4553)

Di questo manoscritto non è stato effettuato lo spoglio da parte dell'Iccu. Il Catalogo nazionale dei manoscritti musicali redatti fino al 1900 (Ufficio Ricerca Fondi Musicali - URFM della Biblioteca Nazionale Braiense di Milano) ne fa questa descrizione: *Canoni a 2. 3. Voci di F.G.B.M. Manoscritto autografo secondo v. Zaccaria di carte 134, contiene 60 Canoni La raccolta è in due parti: fino al 40 contiene canoni in latino, dal 41 al 60 in volgare.*

Queste indicazioni traggono in inganno perché il numero 60 si riferisce solamente all'indice della prima parte: dallo spoglio risultano nel manoscritto ben 398 canoni; l'indice iniziale non solo si rivela di scarso aiuto, ma anzi intralcia la corretta comprensione del contenuto.

Questo autografo è assieme a Baf FA1.2763 una fonte primaria dei canoni martiniani, ma è anche la più caotica, perché composta da materiali sparsi senza criteri di organicità. Il manoscritto è interamente autografo, e deve essere considerato fonte di riferimento nel caso di eventuali dubbi: vi sono stati individuati ben 92 *unica*, di molti dei quali non si conosceva l'esistenza; comprende circa la metà dei canoni di Martini.

Il manoscritto è composto di vari fascicoli contenenti canoni di diverso carattere, con numerazioni interrotte e sovrapposte, spesso errate e lacunose, o che considerano come un solo canone gruppi di canoni diversi. Ci sono anche altre brevi composizioni non canoniche, o addirittura appunti; ci sono poi molte repliche degli stessi canoni, presentati nelle forme più diverse, chiusi o aperti, a volte concentrati in un fazzolettino di carta, o poco leggibili, scritti con calligrafie diverse (ma sempre autografi) che testimoniano differenti epoche di composizione e mutevoli atteggiamenti compositivi. I vari fascicoli o fogli sparsi sono montati male, per cui parti simili si ritrovano a spezzoni in punti diversi della miscellanea, un vero e proprio puzzle o rompicapo. Ad esempio il ciclo *Ze rudella*, chiaramente parte di un unico *corpus*, è diviso in tre tronconi (110-114, 117-118, 186-190).

Nello spoglio ho assegnato un numero progressivo a ogni canone, saltando le parti di appunti incomplete, poco significative e non canoniche⁶ o le repliche ravvicinate di uno stesso canone.

I canoni 1-20 sono a due voci in latino, di argomento sacro e sono quasi tutti *unica*: seguono canoni a 3 voci in latino (21-40), di argomento sacro e profano, parte dei quali ritroveremo riproposti in ordine simile in un altro manoscritto HH.16 (78-89) che è un piccolo corpus unitario autonomo.

Segue poi una successione di canoni in italiano fino a 60. Dopo una sezione caotica, con lunghi canoni anche in dialetto bolognese, riprendono (121-137) i canoni sacri latini, per voce di tenore, in successione simile a quella in HH.15 (85-106) e in HH.18 (95-116). Da sottolineare che i canoni in latino sono quasi sempre raggruppati in cicli, mentre i canoni in italiano e in bolognese si succedono più disordinatamente. Vi sono poi lunghe sezioni di *unica* (ad esempio 233-245), canoni mai presenti in altre fonti, forse scartati dallo stesso Martini e non destinati alla diffusione, cosa avvalorata anche dall'uso di certe espressioni testuali piuttosto volgari.⁷ Il manoscritto prosegue come miscellanea di fogli sciolti incollati senza logica apparente. Ciò permette tuttavia di isolare all'interno di uno stesso foglio, canoni composti nello stesso periodo (alcuni hanno la data) oppure legati fra loro da una qualche affinità che altrimenti potrebbe sfuggire.

Gran parte dei manoscritti che costituiscono le altre fonti non sono autografi. Non è chiaro chi siano i copisti che ci hanno tramandato queste raccolte, tutte databili alla seconda metà del XVIII secolo:

2. Catalogo Gaspari

Canoni a diverse voci tanto da risolvere che risolti e in partitura.

Manoscritto in foglio oblungo di pag. 185.

Descrizione SBN:

Canoni Diversi P.e M.o Martini (Copia di vari copisti, 18/t) p.192 (vuote: pp.82-84; 87-88; 90-92; 145-146; 186-192. Bianche anche: pp.77-78); 225 x 305mm. Note di Contenuto: 310 Canoni di Giovanni Battista Martini.

Collocazione: Ms.HH.15

È un manoscritto molto vario e ampio, indispensabile per un'analisi comparativa. Nella sezione iniziale, i canoni sono riportati nella doppia forma (chiusa e serrata); nella seconda parte, forse per motivi di spazio, i canoni sono presentati soprattutto in forma chiusa. I canoni si susseguono a volte in maniera disordinata anche se è possibile enucleare sottogruppi interni. Purtroppo i testi non sono sempre chiaramente leggibili: in quelli bolognesi di norma sono tralasciati apostrofi e accenti. Tra i numeri 34 e 50 c'è una sezione di canoni enigmatici, tra i numeri 85 e 105 c'è una sezione sacra in latino che si conclude con un *Amen*. Da 110 a 140 c'è una sezione di canoni prevalentemente in bolognese. In base allo studio delle fonti, gli *unica* sarebbero solo 7.⁸

3. Catalogo Gaspari

Canoni, ovverossia Soggetti per tesser canoni a due, tre e più voci. Manoscritto in foglio oblungo di carte 37.

Descrizione SBN:

Canoni a più Voci Del P:re M:ro Martini. A c. 17: Canoni a piu voci F.G.B. Martini.

A c. 23: Varj Canoni a 3 del Celebre P.M:G: Martini. A c. 25: Canoni a tre voci Del Pre: Mro Martini.

Sulla copertina: Martini p:e Giambattista Canoni diversi mss. Sul primo foglio: Canoni

Copia di vari copisti, cc. 34; 230 x 310 mm.

Note di contenuto: 99 Canoni a 2, 3 e 4 voci. (in realtà sono 100, n.d.r)

Collocazione: Ms.HH.16

⁷ Si veda ad esempio: *Sul mattin quando l'aurora / abbozzava il chiaro di / e scherzava in seno a flora / Zefiretto, giusta l'ora / dolce sonno mi rapì / e mi aparve ah tristo sogno / che mi à tanto spaventato / che faceva un mio bisogno / né di dirlo mi vergogno / che gava in mezzo a un Prà* (HH 256, 205).

⁸ Due canoni senza testo (35 e 41) e *Oh che fadiga fe Bat'ston* (1), *Odi vedi e taci se vuoi viver in pace* (116), *Al Signor Don Dardani* (113), *Oh quanto siete sciocco* (256), *Non è bello quel che è bello* (282).

³ Appunti dopo i canoni 15, 17, 22, 33, 69, 83, 89, 155.

⁴ Solo un caso è sicuramente non di Martini. Il numero 77 (*Ingenio summus*) reca la dicitura "Canone del Canon. D. Angelo Berardi stampato nel Perché Musicale ovvero Staffetta Armonica pag. 6".

⁵ *Non nobis domine sed nomini tuo da gloriam. Omne bonum desursum est descendens a Patre luminum. Homo videt in facie deus autem in corde. Vanitas vanitatum et omnia vanitas.*

⁶ Gli abbozzi si trovano dopo i canoni n. 86, 88, 154, 161, 180, 182, 183, 185, 204, 242, 271, 273, 279, 318, 325, 338, 339, 377.

Questo manoscritto è formato da fascicoli scritti da mani diverse e con varie numerazioni interne che non si riferiscono al numero effettivo dei canoni presenti nella raccolta. Sembra comunque molto ben strutturato e di facile lettura, con quattro fascicoli contenenti canoni numerati progressivamente. Da segnalare, proprio all'inizio, il ciclo di 12 canoni (4-15) in dialetto bolognese *Ze Rudella*, poi un fascicolo centrale a carattere misto, poi una sequenza in latino di 12 canoni di argomento profano a 3 voci, su testi apparentemente tratti dai classici (78-90), simile alla sequenza iniziale in HH.256, infine il ciclo *Scaranne rott* (93-100), 8 brevi brani a tre voci che in realtà non sono canoni ma brani a carattere imitativo più semplice. Solamente due gli *unica* individuati in questa raccolta: *Gran padre per turbare* (2)⁹ e *Vi ringrazio signor Mignani* (92).

4. Catalogo Gaspari

Soggetti, ossia temi di canoni da risolversi, con alquanti già risolti e posti in partitura.

Manoscritto in 4° piccolo di pag. 185. I canoni risolti e stesi colle rispettive parti sono da pag. 88 a 116.

Descrizione SBN:

Canoni: 275 a 2V, 243 a 3V, 34 a 4V, 4 a 5V, 3 a 6V e 1 a 8V c. 188 (cc. 186-188 vuote); mm.

Manca la scheda (258) Note di Contenuto: 313 Canoni

Collocazione: Ms.HH.18

Questo manoscritto è il più accurato e il più chiaramente leggibile; in linea generale si adotta come punto di riferimento per la grafia bolognese, che qui abbonda di apostrofi e accenti (la grafia in bolognese cambia notevolmente da manoscritto a manoscritto creando notevole confusione).

Come consistenza numerica è simile a HH.15, gli *unica* individuati sono ben 95, un numero elevato che testimonia l'importanza strategica di questo manoscritto. La prima parte comprende alcuni canoni a carattere moraleggiante, che non si ritrovano in altre fonti. La parte latina (95-116) riprende una successione già presente in altre raccolte e si conclude con un *Amen*: seguono poi molti canoni in bolognese, una parte che ritroveremo nella pubblicazione del 1785, poi altri canoni sacri. Seguono alcuni richiami in bolognese di venditori al mercato. Da 184 a 197 c'è una sezione di canoni enigmatici su testi latini sacri e profani. Segue una parte di canoni a carattere amoroso, con pochi riscontri nella altre raccolte.

5. Catalogo Gaspari:

Canoni a più voci. - Manoscritto in fol. obl. di 30 carte.

Da car. 18 a car. 22 ve n'ha qualcuno composto con tutte le parti.

Descrizione SBN:

Canoni del Pre: Maestro Gio: Batta: Martini a due e piu voci ms. Presso la Sig:ra Costanza Tibaldi Biagi.

Copia di vari copisti, cc. 30; 220x303 mm. Note di Contenuto:120 Canoni

Collocazione: Ms.HH.19

Simile ad HH.16 per consistenza, è la meno originale delle fonti. Non ci sono *unica*; tuttavia la grafia è molto chiara e può essere utile per un'analisi comparativa soprattutto per i canoni bolognesi che vi sono compresi per la maggior parte.

⁹ In realtà i primi tre canoni della raccolta segnalati dall'Iccu (*Già vedo certa gente, Gran Padre per turbare, I tre usei d'inverno*), risultano mancanti.

Un'altra raccolta manoscritta si trova presso l'Archivio musicale del Convento di San Francesco di Bologna:

Descrizione SBN:

Canoni. Descrizione fisica: pp. 182 (vuote: pp.177,180,181,182); 260x205 mm

Alla fine del ms. indice alfabetico dei testi non numerato. Copia

Note di Contenuto:310 Canoni

Bsf. M.Martini IV-3

La scheda del Catalogo nazionale dei manoscritti musicali ne fa questa descrizione:

308 Canoni a varie voci. [con soggetti vari di canoni su testo latino, italiano, dialettale e senza testo]. Sec. XVIII. Volume non autografo di pag. num. 182. Segue l'indice alfabetico dei testi in pag. (24) non num. Formato cm. 26 x 20,5. Legatura in mezza pergamena. Nota del P. G. B. Capponi, ofmconv.: «Sono stampati solamente i primi 54 Canoni». (questa affermazione come si vedrà è in parte errata n.d.r)

Una selezione da questa raccolta è stata pubblicata a cura di Bernardino Rizzi: *GIAMBATTISTA MARTINI, 50 canoni. Con le risoluzioni scelte da p. Rizzi B. OFM Conv*, Padova, Messaggero, 1949, ristampa, Padova, Centro Studi Antoniani, 1998, 2a ediz. pp. 19. Rizzi ha preso in esame soprattutto i canoni a carattere enigmatico, con varie indicazioni di risoluzione.

Questa raccolta è quella redatta con maggior cura, è consigliata per eventuali trascrizioni (data la sua chiarezza), non è molto dissimile da HH.15. Si segnala una successione tratta dai *Canoni che trovansi nel Ritratto de P.Martini fatto dal Sig.r/Antonio Crespi Bolognese (290-296)*. La successione è la stessa che si trova in HH.15 (286-92) e in HH.256 (218-224): questi canoni sono nello stile enigmatico tipico dei canoni inclusi nella *Storia della musica* che fanno storia a sé, con un motto per titolo che indica la soluzione del canone.

A Venezia (Vc. CORRER. Busta 123.2) si trova l'originale manoscritto che servì per la pubblicazione di cui parla il Capponi a proposito del manoscritto precedente, recante la seguente dicitura:

N: 52. Canoni / a due, tre, e quattro voci, Composti dal / Rinomatissimo, e Molto Rev:do Padre Giambattista / Martini Minor Conventuale / Maestro di Cappella di S. Francesco di Bologna / dell'Istituto delle scienze, ed Accademico Filarmonico.

La pubblicazione che ne seguì (*In Venezia presso Innocente Alessandri, e Pietro Scattaglia incisore in rame, 1785*), composta di 46 pagine, è stata oggetto di studio da parte di Leonida Busi:¹⁰ oggi, oltre a due copie

¹⁰ L. BUSI, *Il padre G. B. Martini: musicista-letterato del secolo 18. notizie*, volume 1, Bologna, Zanichelli, 1891, facsimile, Bologna 1969, Bibliotheca Musica Bononiensis, sez. 3, 2, pp. 443-550. Scrive Busi: "Dopo avere speso tanto lavoro attorno ai canoni, e dopo averne accumulato sì grande quantità, venne in pensiero al p. Martini di raccoglierne i migliori, e di offrirli al pubblico, quasi a modo di saggio, divulgandoli per le stampe. E, giusta la regola e il costume, ne chiese licenza al Ministro Generale dell'Ordine. Questa ne fu la risposta: «Le accordo ben volentieri la mia facoltà di stampare il corpo dei canoni musicali giacché la dedica sarà fatta da lei, ma non a suo nome, al sig. Duca di Gloucester». La lettera è in data del 2 marzo 1779. Ma, o fosse per le difficoltà sollevate intorno alla dedica, o fosse per altra causa qualunque, la edizione allora non fu fatta. Trascorsero cinque anni, e il p. Martini di nuovo vagheggiò la idea di pubblicare una scelta de' suoi canoni. A tal uopo si rivolse a Ferdinando Bertoni, che in altri tempi era stato suo allievo, e che a quell'epoca teneva il magistero della cappella ducale di S. Marco in Venezia. Costui premurosamente si adoperò per procurare un editore discreto all'antico suo maestro; e glie ne diede avviso con questa lettera del 24 aprile 1784: «per li suoi canoni il Zatta mi promette di stamparli; V. E. mi dica quante copie ne desidera; ed io (senza prometterle) voglio tentare, se potessi, di cavar un poco di danaro, cosa non facile, ma (replico) da tentarsi». La possibilità di un compenso non credo potesse allettare il p. Martini; ciò che al contrario somamente gli premeva era la sollecitudine. E Bertoni, a di 15 maggio 1784, lo veniva rassicurando con le seguenti parole: «attenderò li canoni, e farò il mio possibile per servirla; ma questo sig. Zatta è uomo assai vantaggioso». Intanto Martini ricorse di nuovo al Capo Supremo dell'Ordine, per essere autorizzato alla stampa; e questi affrettossi a rispondergli con foglio del 30 giugno 1784: «Dia pure alle stampe V. P. l'opera sua di Canoni Musicali; ch'io non solo le concedo la licenza, ma anche le dò tutto l'eccitamento, ben persuaso che sia per incontrare l'universale aggradimento come opera di un autore di tanto credito, e di sì vasta e profonda cognizione». L'editore veneto fece tosto porre mano ad incidere le tavole. Di li a pochi mesi la raccolta fu pubblicata [...] Ma, quando il libro apparve in luce, l'autore non era più!» (pp. 541-2).

bolognesi, al Museo Internazionale e Biblioteca della Musica (Bc HH.17 -Microfilm: 4327) e all'Accademia Filarmonica, se ne trovano altri esemplari in parecchie biblioteche italiane.¹¹

In realtà i canoni inclusi nella pubblicazione sono 61 poiché la raccolta è preceduta da un Prologo contenente 9 canoni. Una ristampa in facsimile dell'originale è stata fatta dall'AMIS di Bologna, nell'ambito della collana *La musica a Bologna. C, Opuscola*. Introduzione e indice di Giuseppe Vecchi (s.d.). Questo *facsimile* è tratto dalla copia che si trova alla Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Bologna, contenente in fondo una aggiunta manoscritta di altri 15 canoni,¹² quasi tutti unica (di cui uno attribuito a Galuppi)¹³ che porta il totale a 76 canoni. L'ultimo canone aggiunto *Non impediatis*, sembra essere uno dei soli due, inclusi nella *Storia della musica*, che si trovano anche in un'altra fonte. L'altro è *Hymnus novus cantemus Deo nostro* (HH.256, 341).

È evidente che Martini selezionò per questa pubblicazione i canoni che riteneva migliori, includendone solo uno in bolognese e uno solo in latino, ed anzi emendando alcuni testi da certe espressioni che potevano essere considerate volgari. I canoni pubblicati a Venezia sono quelli presenti nel maggior numero di fonti, confermando così l'ipotesi che Martini li considerasse quelli più rappresentativi; tuttavia Martini incluse nella raccolta otto canoni espressamente composti, che non risultano presenti in nessuna altra fonte.¹⁴

Una interessantissima 'bizzarria' è costituita da una pubblicazione di questi canoni con accompagnamento di pianoforte: *60 canoni a 2,3,4 voci / di G.B. Martini; con accompagnamento di pianoforte composto da Pio Cianchettini (1799-1851) London: Birchall et C., [circa 1800]*. Se ne trova copia nella Biblioteca dell'Istituto musicale Luigi Boccherini di Lucca. Sulla stessa lunghezza d'onda si collocano i *4 Canons per tre voci / da P. Martino; con accompagnamento facile per la guitarrà da J.H.C. Bornhardt Augusta: Gombart e comp., [fine 1700]*, che si trovano alla Biblioteca dell'Archivio di Stato di Trento.

Altre due fonti veneziane di rilievo sono le seguenti:

1. *Canoni / del mto Revdo Pre Metro / Martini / Per la Sig:ra Caterina / Ippoliti... | Il vol. e cartaceo e oblungo; i fogli sono pentagrammati in inchiostro marrone a dieci righe riuniti in sistemi diversi; unico copista per testo letterario e musicale. Contiene 34 canoni per voci diverse. Canoni. S, A, T, B, bc Vlevi. CF.B.44*

(in questo testo sono conservate tutte copie di canoni già conosciuti da altre fonti)

2. *Canoni a 3 e a 4 Del P. Maestro Martini Mind.a Vc. Correr - Busta 44.26 Antiche Segnature: Busta 1-56*

Questa fonte contiene solo otto canoni, ma la sua importanza è dovuta al fatto che sette sono unica.¹⁵

¹¹ Biblioteca del Civico istituto musicale Gaetano Donizetti - Bergamo - Piatti Lochis. 8858; Biblioteca dell'Accademia Filarmonica - Bologna; Biblioteca civica Angelo Mai - Bergamo - BG - Mayr - Mayr fald. 230/102; Biblioteca Apostolica Vaticana - Città del Vaticano Casimiri; Biblioteca Antoniana - Padova; Biblioteca comunale - Trento; Biblioteca del Museo civico del Castello S. Giusto - Trieste; Biblioteca nazionale Marciana - Venezia Mus. 1904; Biblioteca nazionale Marciana - Venezia Mus. 181; Biblioteca della Fondazione Ugo e Olga Levi - Venezia.

¹² n.1 *Che bell'andare intorno al Mare* (a 2) B; n.2 *Perché mai mio ben* (a 3) S; n.3 *O che vita il ciel amabile* (a 2) S; n.4 *Comincio solo* (a 3) T; n.5 *Chi non conta* (a 7) S; n.6 *Penando io moro per te crudel* (a 3) S; n.7 *Mi duole un dente* (a 3) T; n.8 *Amici che godeste i giuochi* (a 3) T; n.9 *Signori commedianti non fingete* (a 2) B; n.10 *Pietà mio Dio pietà non più rigore* (a 3) S; n.11 *Povero mè son zoppo* (a 2) T; n.12 *Mi duole il capo* (a 3) S; n.13 *Tre dolci e cari nomi* (a 3) S; n. 14 *Chi vuoi vedere la lanterna magica*; n. 15 *Non impediatis musicam* (a 4) S, A, T, B.

¹³ In altra fonte si legge: "Canone in lode di Maria Vergine L'autore è un Santo Vescovo": *Tre dolci e cari nomi* hai. I-Vlevi. CF.C.153.

¹⁴ *A me piace di vivere, Il mio cimbalò, Io voglio cantare, Quando io bevo, Se voi siete buono, Tutte le Muse s'alzino, Vedete la rondinella, Vien con mi caro ti.*

¹⁵ *Un musico son io, Pochi ne son degli operai, Istrioni mont' in banco, Che nobil diletto, Chi non opera ben (anche in Bc-HH18), Fa il tuo dovere, Villa Franca e un bel paese, Se dite mal di me.*

Altre fonti segnalate in vari cataloghi contengono copie di raccolte o di singoli canoni per lo più già noti. Sono estremamente rari i casi di canoni unica in raccolte secondarie, per cui la loro attribuzione a Martini è da considerarsi dubbia, ad eccezione di una decina di canoni sparsi, nella Biblioteca del Convento di San Francesco a Bologna. Eccone la lista secondo Zanotti:¹⁶

Alle tue rime ognun si tura il naso. Canone all'ottava o all'unisono (Per soprano e tenore, con Bc)
Bsf FN. II.4 c63-64 in miscellanea del XIX secolo

Canone a tre Tenori del P.re Maestro Gio. Batta Martini M. Con.le
Me matt, te matt, e stalter matt [Si bem. magg.].Sec. XVIII. Una carta obl. di cm. 22 x 29, al recto.
Bsf. FC. M. II. 8.

Canoni del P.re Martini.
Scaranne rott, a due buffo [in Si bem. magg.]
Comincio solo, a 3 [in Do magg.]
Do re mi fa sol mi viene a noja, a 3 [in Do magg.]
Sec. XVIII. Partitura di c. (4) obl., cm. 22 x 29.
Bsf. FC. M. II. 9.

Canoni a tre.
Scaranne rott [in Si bem. magg.]
Comincio solo [in Do magg.]
Ecco il suono delle trombe [i Si bem. magg.]
Do re mi fa sol mi viene a noja [in Do magg.]
Sec. XVIII. Parti n. 3 in c. (6) obl., cm. 22 x 29.
Bsf. FC. M. II. 10.

Due canoni a 3
Il grugno d'un porco [in Sol magg.]
A chi vuoi vedere la lanterna magica [in Fa magg.]
Sec. XVIII. Una carta obl., cm. 22 x 27
Bsf. FC. M. II. 11.

Nella Biblioteca del Civico Istituto Musicale Gaetano Donizetti di Bergamo (BGI. Piatti Lochis. 8428) ci sono tre canoni di Martini nella *Raccolta di Canoni di più Autori a diverse voci*,¹⁷ di cui solo il primo sarebbe un *unicum*:

-XVI/ A 4 Voci/ P. Martini/ da Bologna *Vivat in Aeternum*
-a107/ A 3/P: Martini/da Bologna/*Oh quanto quanto*
-a 59/P: Martini/da Bologna/A 3 Voci *Scusi perdoni non dico per dire*

¹⁶ G. ZANOTTI, *Biblioteca del Convento di S. Francesco di Bologna: catalogo del fondo musicale*, Bologna, Forni, 1970, Bibliotheca Musica Bononiensis, sez. 6, 3, pp. 152-53.

¹⁷ Comprende 107 Canoni: 69 anonimi, 15 di Borri, 3 di Martini ed Arresti, 2 di Bononcini e Ferrucci, 1 di Durante, Pampani, Dall'Abaco, Caldara, Pitoni, Bassetti, Gasparini, Colombani, Arresi, Citoni, Durante, Pagliardi, Bandini, Valdus.

Nel Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna ci sono altri canoni attribuiti a Martini e che spesso sono repliche di canoni già conosciuti, magari con titolo diverso. Segnalo qui solamente:

Mi viene a schifo il solfeggiar. Canone a tre tenori, in Sol maggiore, con accompagnamento di pianoforte. Trovasi a pag. 45 dell'Antologia classica musicale pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, Anno secondo, 1843.

Collocazione: LL.27/2°

Canone infinito o circolare all'ottava del Padre Martini.

Collocazione: MM.384 Facsimile: FS.3.15

Altri fonti minori che non ho consultato:

Canon ad Diapason intensum

Biblioteca del Conservatorio di Brescia A. Venturi, BRc. Pasini. 23/Iih

Canoni circolari di vari autori

Vnm Cod. It. IV. 1753

Canoni a tre voci

Ostiglia (MN) Biblioteca musicale Opera Pia Greggiati

I-OS. Mss.Mus.B 1605

Canoni a 3. del Pre Mro Martini

Amabile mia passera al mondo

Canone in lode di Maria Vergine L'autore e un Santo Vescovo

Tre dolci e cari nomi hai

I-Vlevi. CF.C.153

A chi vuol vedere la lanterna magica

partitura manoscritta in vol. miscell. del sec. XVIII:

Pistoia Biblioteca dell'Archivio Capitolare del Duomo, PS B.201,9

Non ho visionato queste copie di canoni redatte a Firenze, Genova, Napoli e Velletri che contengono molto presumibilmente canoni già conosciuti:

13 Canoni a 3 e 5 voci di Giovanni Battista Martini

Firenze Biblioteca del Conservatorio di Musica Luigi Cherubini

Fc D.II. 232 part.manoscritta del sec, XVIII

Canoni del P. Martini ed altri autori per uso di fra Antonio Musilli, Velletri, 7 giugno 1815

Assisi (PG) Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco Af - Partitura manoscritta

114 Canoni a 2,3, e 4 voci del reverendo p.re maestro Martini, ad uso di Laura Alessandri

Genova Biblioteca del Conservatorio di Musica Niccolò Paganini

Gl (a.7b.69): Partit. Ms. (54) obl. cm. 21,5x30,5

61 Canoni a due, a tre, ed a quattro voci. Composti dal molto rever.do padre minore conventuale G.B. Martini, firma di G. Sigismondo che copiò i canoni, agosto 1819

Napoli Biblioteca del Conservatorio di Musica San Pietro a Maiella

Nc 34.4.7

2. *Canoni dall' "Esemplare o sia saggio fondamentale pratico di contrappunto" e dalla "Storia della musica".*
Canoni enigmatici

Nell'*Esemplare o sia Saggio*¹⁸ Martini incluse numerose composizioni a scopo didattico.¹⁹ Oltre alla fonte originale dell'*Esemplare* esiste questo manoscritto, con la copia di alcune composizioni:

Canoni, Fughe ed altri pezzi a voci sole estratti dall'opera del Padre Giambattista Martini intitolata Saggio Fondamentale Pratico di Contrappunto, Bologna 1774; scrittura di Pellicari, indice a mano di Giuseppe Greggiati, mm. 235 x 305, pag.42

Ostiglia (MN) Biblioteca musicale Opera Pia Greggiati

OS. Mss. Mus. B 1604

I canoni inseriti nell'*Esemplare* sono circa una ventina di cui 13 di Martini (sette su testo *Benedicimus domino*), firmati con lo pseudonimo di Giovanni Battista Minarti; questi canoni sono posti all'interno di una trattazione più ampia, come esempi di andamento contrappuntistico particolare: si trovano alle pagine 208-211 della Parte prima e alle pagine XX-XXVIII della Parte seconda dell'*Esemplare*:

Canone *Sancta Maria ora pro nobis* a 3 v (se ne trova copia anche in HH.256, 266)

Canone all'8° infinito o circolare, senza testo a 2 v

Sette canoni su testo *Benedicimus domino*:

- (Canon ad sub-diapason) a 5v

- (Canon ad sub-diapason) doppio a 4 v

- (Canon ad sub-diapason cancrizans o retrograditur) a 5v (se ne trova copia anche in HH 256, 359)

- (Canon ad sub-diapente cum ditono. Contraria contrariis curantur) a 5v

- (Canon ad exacordon min. ad subditonum) a 5 v

- (Canon ad diapente) a 6

Canone a 2 per moto contrario alla 5° (senza testo)

Canone finito a 2 alla 5° sopra (senza testo)

Canone infinito a 2 alla 4° sopra (senza testo)

Canon ad Diatessaron (senza testo) a 4 v

Canon ad Diapente (senza testo) a 4 v

In un capitolo dell'*Esemplare*, intitolato *Del Canone, o Fuga legata* (Parte seconda, pp. XX-XXVI) Martini espone in maniera chiara i principi della composizione canonica fornendo anche molte notizie indispensabili per meglio comprendere il suo *modus operandi*:

Questa *Fuga* fu denominata ancora *Canone*, perché, siccome dal vocabolo viene dal Greco, che il nostro linguaggio significa *Regola*, perciò serve la *Proposta* di regola alla *Risposta*, la quale viene a seguire esattamente sulle tracce della *Proposta* dal principio fino alla fine. Praticarono i Maestri dell'arte questa sorta di *Fuga*, o *Canone* in due modi, l'uno col scrivere una sola parte, che è quella che propone, e sopra di essa cantavano le altre Parti, e in questo modo fu chiamato *Canone chiuso*. L'altro modo che praticarono fu di scrivere separatamente le Parti, che rispondevano, e questo modo fu chiamato *Canone aperto*.

¹⁸ *Esemplare o sia saggio fondamentale pratico di contrappunto sopra il canto fermo dedicato... da F. Giambattista Martini Minor Conventuale di Bologna Accademico dell'Istituto delle Scienze, e Filarm. Parte prima (-seconda). - In Bologna: per Lelio dalla Volpe Impressore dell'Istituto delle Scienze, 1774, 2 voll: [i], xxxii, 260 pp.; [ii], xxxviii, 328 pp.*

¹⁹ Sul saggio si veda E. PASQUINI, *L'esemplare, o sia Saggio fondamentale pratico di contrappunto: padre Martini teorico e didatta della musica*, Firenze, L. S. Olschki, 2004.

Dividesi anche il *Canone* in *Finito*, e in *Infinito*. *Finito* è quello, che termina con Cadenza nello stesso modo, che terminano tutte le composizioni. *L'Infinito*, che chiamasi anche *Circolare*, è quello il quale giunto al fine ritorna da capo fin a tanto che piace ai Cantori.

In due modi ritrovasi composta qualunque sorta di *Canone*. Il primo modo, quando il *Canone* è composto dalle sue Parti, che lo formano, nel qual caso una delle Parti serve di basso, e sostiene le altre Parti. Nel secondo modo, quando il *Canone* è composto non solo delle Parti, che lo formano, ma vengono accompagnate queste dalle altre Parti libere, e sciolte, delle quali qualcuna serve di Basso le Parti, che formano il *Canone*. Alcuni segni ritrovansi notati nei *Canoni chiusi* sopra la Parte, che forma la *Proposta*, i quali segni servono ai Cantanti per sapere dove devono ripigliare le *Risposte*. Tre sono i più frequenti, e sono la *Guida*, ossia *Presa* §, la *Corona* Y, e il *Ritornello* ¶.

Serve la *Guida*, o *Presa* per indicare alle Parti, che rispondono, ove devono cominciare le *Risposte*. La *Corona* serve per indicare ove devono terminare le Parti, che rispondono; alle volte però per indicare il termine della *Risposta*, alcuni si sono serviti dell'istesso segno della *Guida*, o *Presa*. Il *Ritornello* serve per indicare nei *Canoni Infiniti*, o *Circolari*, che è terminata che sia la Cantilena, deve ripigliarsi daccapo tanto dalla Parte, che ha proposto il *Canone*, quando dalle Parti, che rispondono; alcuni però invece del *Ritornello* si servono del segno chiamato *Presa*. L'accennato segno di *Guida*, ossia *Presa* serve bensì per indicare quando devono incominciare le Parti che rispondano, ma non dimostra se debbano rispondere all'Unissono, o all'Ottava, o alla Quinta, o in qualunque altro modo, perciò usarono di porre sul principio del *Canone* il modo, che dovevano rispondere le Parti. Di tre sorta sono questi indizi, o segni, altri sono chiari, è facile intendersi, altri espressi con vocaboli in lingua latina, ed altri che vengono dal greco, ed altri *Enigmatici*, per ora lasceremo da banda questi ultimi, perché richieggono una spiegazione a parte, e disporremo sotto gli occhi del Giovane Compositore vocaboli Latini, con quelli che vengono dal Greco, ed i loro corrispondenti Italiani, formando le tre colonne separate.

Vocaboli italiani	Latini	Greci
All'Unissono	<i>Ad Unissonum</i>	<i>Symphonizabis, vel Homophonus</i>
Alla Seconda minore	<i>Ad Semiditonum</i>	<i>Ad Hemitonium</i>
Alla Seconda maggiore	<i>Ad Tonum, vel ad secundam</i>	<i>Ad Tonum</i>
Alla Terza minore	<i>Ad Tertiam minorem</i>	<i>Ad Semiditonum, vel trihemitonium</i>
Alla Terza maggiore	<i>Ad Tertiam majorem</i>	<i>Ad Ditonum</i>
Alla Quarta	<i>Ad Quartam</i>	<i>Ad Diatessaron</i>
Alla Quinta	<i>Ad Quintam</i>	<i>Ad Diapente</i>
Alla Sesta minore	<i>Ad Sextam minorem</i>	<i>Ad Hexacordum min., vel ad Diapente cum hemitono</i>
Alla Sesta maggiore	<i>Ad Sextam majorem</i>	<i>Ad Hexacordum maj., vel ad Diapente cum tono</i>
Alla Settima minore	<i>Ad Septimam minorem</i>	<i>Ad Heptachordum min., vel ad Diapente cum Trihemitonio</i>
Alla Settima maggiore	<i>Ad Septimam majorem</i>	<i>Ad Heptachordum maj., vel ad Diapente cum Ditono</i>
All'Ottava	<i>Ad Octavam</i>	<i>Ad Diapason</i>
Alla Nona minore, o mag.	<i>Ad Nonam minorem, vel majorem</i>	<i>Ad Diapason cum Tono, vel Hemitono</i>
Alla Decima min., o mag.	<i>Ad Decimam minor., vel majorem</i>	<i>Ad Diapason cum Ditono, vel Triemitonio</i>
All'Undecima	<i>Ad Undecimam</i>	<i>Ad Diapason - Diatessaron</i>
Alla Duodecima	<i>Ad Duodecimam</i>	<i>Ad Diapason - Diapente</i>
Alla Decimaquinta	<i>Ad Decimamquintam</i>	<i>Ad Bis - Diapason</i>

Praticarono in oltre di aggiungere a questi vocaboli due particole, l'una *Sub*, e l'altra *Supra* v.g. *ad Sub-Diapason, ad Sub-Diapente &c.*, la particola *Sub* indica, che è il *Consequente*, o i *Consequenti* devono rispondere all'*Ottava sotto*, o alla *Quinta sotto*. Rare volte ritrovasi la particola *Supra*, che indica a doversi rispondere all'*Ottava sopra*, o alla *Quinta sopra*. Ogniqualevolta però, che trovasi notato uno dei vocaboli senz'alcuna aggiunta, v.g. *ad Diapason, ad Diapente &c.*, sempre deve intendersi, che le risposte siano all'Ottava sopra o alla Quinta sopra... Alcuni però in luogo delle due accennate particole *Sub*, e *Supra* si sono serviti di due altre particole Greche, *Hypo*, e *Hyper*, la prima, v.g. *Hypo-Diapason* indica all'Ottava sotto; l'altra, *Hyper-Diapente* indica alla Quinta sopra.

Alcuna volta però, oltre ai vocaboli descritti indicanti in qual Corda, o Voce debba rispondere qualunque *Consequente*, si ritrovano notati altri vocaboli, che indicano la distanza del tempo, che deve usare ogni *Consequente* nel rispondere, e quelli vocaboli equivalgono ai vocaboli della *Guida*, o *Presa*. Sono questi *Fuga*, o *Canone post unum Tempus, post duo Tempora &c.*, i quali indicano, che il *Consequente* deve rispondere dopo la pausa di uno, o di due tempi.

Altre volte per indicare la distanza del tempo, si servirono d'una *Figura*, il valor della quale indicava quanto tempo dopo doveva rispondere il *Consequente*, per esempio: *Canon ad diapason post ≡*, cioè all'Ottava dopo quattro Battute, che è il valore della *Longa nel Tempo Ordinario*; *Canon ad Diapente post ≡*, cioè alla Quinta dopo due Battute di Tempo Ordinario, che è il valore della *Breve*; o pure *ad Diatessaron post ∞*, cioè alla Quarta dopo una Battuta di Tempo Ordinario, che è il valore della *Semibreve*.

Non voglio mancare di porre sotto gli occhi del Giovane Compositore alcuni *Motti*, o *vocaboli Enigmatici*, che si trovano su'l principio delle Composizioni fatte a Canone, de' quali, come asserisce Sebaldo Heyden, non si può assegnare niuna regola certa, anzi talvolta si rendono tanto scuri, e difficili a capirsi, che fanno perdere infruttuosamente il tempo, e la speranza di giungere a rilevarne il vero, e il legittimo significato. Di questi *Motti*, così lasciò scritto il padre Gio. Battista Rossi Genovese e Chierico Regolare Somasco: Et perché facendo di queste cantilene vi si pongono i suoi *Motti*, bisogna avvertire che siano chiari e intelligibili, perché li cantori ne sono negromanti, ne indovini, ne meno profeti, per indovinare il pensiero d'un altro, o per dir meglio il suo non fondato capriccio. Per liberare i Giovani Compositori dalla faticosa briga di rilevare il significato di certi *Motti* oscuri, che trovansi ne canoni, ho pensato di esporre qui una serie dei più principali disposta in due colonne, col notare alla mano sinistra i *Motti*, o *Enigmi*, e alla mano destra la loro spiegazione.

Motti, o Enigmi	Spiegazione dei Motti, o Enigmi
1. Clama ne cesses	Ciascun di questi otto Motti, o Enigmi indica che, o la Parte, che risponde, tralascia le Pause dell'Antecedente, e segue a cantare le sole Note.
2. Ocia dant vitia	
3. Dii faciant sine me non moriar ego	
4. Omnia si perdas famam servare memento, Qua semel amissa, postea nullus eris	
5. Sperare & prestolari multos facit morari	
6. Ocia securis insidiosa nocent	
7. Tarda solet magnis rebus inesse fides	
8. Fuge morulas	
9. Misericordia & veritas obviaverunt sibi	Questi altri Motti, che vengono in appresso fino al Num. 20, significano che dal <i>Consequente</i> ne dobbiamo ricavare due altre Parti, che rispondono, l'una che comincia dalla prima Nota dell'Antecedente, e procede ordinariamente fino al fine; l'altra comincia dall'ultima Nota dell'Antecedente, e prosegue all'indietro fino alla prima Nota.
10. Justicia & pax se osculatae sunt.	
11. Nescit vox missa reverti.	
12. Sempre contrarius esto.	
13. Signa te signa temere me tangis & angis, Romae tibi subito motibus ibit amor.	
14. Frangenti fidem fides frangatur eidem.	
15. Roma caput mundi, si veteris, omnia vincit.	
16. Mitto tibi metulas, erige si dubitas	
17. Cancrizat, vel canit more Haebreorum.	
18. Retrograditur	
19. Vadam & veniam ad vos	
20. Principium, & finis.	
21. Symphonizabis	

22. Omne trinum perfectum.	Che dall'Antecedente si ricavano due Conseguenti, o due Parti, che Rispondino affinché si formi il Canone a 3 Voci, il quale per lo più suol essere all'Unisono, o all'Ottava
23. Trinitas & unitas.	
24. Trinitatem in unitate veneremur	
25. Sit trium series una.	
26. Vidi tres viri qui erant laesi hominem	
27. Manet alta mente repostum	Possano rispondere all'Antecedente due, tre, e più voci.
28. De ponte non cadit, qui cum sapientia vadit	
29. Tautum hoc repete, quantum cum aliis sociare videbis	Una piccola Cantilena, che ritrovasi in una Parte deve replicarsi fin'a tanto che siano terminate le altre Parti della Composizione.
30. Non qui inceperit, sed qui perseveraverit	
31. Itque, reditque frequens.	
32. Crescit in Duplo, Triplo, & c.	Il Conseguente deve raddoppiare, o triplicare, &c. il valore delle Figure; o diminuirlo la metà due terzi
33. Decrescit in Duplo, Triplo, & c.	
34. Dignora sunt priora	Si devono cantar dal Conseguente, le Figure per ordine del loro maggior valore, cioè prima le Massime, indi le Longhe, poscia le Brevi, le Semibrevi, le Minime, le Semiminime, &c.
35. Discende gradatim	Se una Parte forma una piccola Cantilena, questa deve replicarsi sin tanto che sia terminata la Composizione; e nel replicarsi deve alzarsi, o abbassarsi un tuono.
36. Ascende gradatim	
37. Et sic de singulis	Se alla prima Nota dell'Antecedente trovasi segnato il Punto, debbonsi cantare dal Conseguente tutte le altre Note con Punto.
38. Nigra sum sed formosa	Il Conseguente deve cantare le Note nere come se fossero bianche.
39. Caecus non indicat de colore.	
40. Qui se exultat humiliabitur	
41. Qui se humiliat exaltabitur.	La Risposta deve cantarsi al contrario in maniera tale, che se l'Antecedente ascende, il Conseguente discenda, e se l'Antecedente discende, il Conseguente ascende.
42. Plutonica subiit regna	
43. Contraria contrariis curantur.	
44. Qui non est mecum, contra me est.	
45. Duo adversi adverse in unum.	
46. De Minimis non curat Praetor	Non si cantano dal Conseguente, benché scritte nell'Antecedente, né le Minime, né le Semiminime.
47. Me oportet minui, illum autem crescere.	L'Antecedente diminuisce per metà il valor delle Figure, e il Conseguente le accresce in quadruplo.
48. Qui venit post me, ante me factus est	Il Conseguente è stato composto prima dell'Antecedente.
49. Exurge in adjutorium mihi	Il Conseguente risponde all'Unisono.
50. Vous jejuneres le quattr temps	Il Conseguente deve rispondere dopo il valore di quattro Tempi, cioè di quattro Brevi.
51. Respice in me: Ostende mihi faciem tuam	Che il Conseguente canta l'istesse Note dell'Antecedente, ma al contrario voltando la faccia l'uno verso dell'altro.
52. Cantus duarum facierum	Si può cantare il Conseguente con le Pause, e senza le Pause, ritenendo però sempre il sospiro, o sia quarto di Battuta, se trovasi scritto nell'Antecedente, affinché resti compiuta la Battuta.
53. Tolle moras placido mancant suspiria cantu.	
54. Dum lucem habetis credite in lucem	Il Conseguente non canta alcuna Nota nera, ma solamente le bianche.
55. Qui sequitur me non ambulat, in tenebris	
56. Intendami chi può, che m'intend'io	L'Annesso Esempio servirà di spiegazione a quest'ultimo Enigma.

I canoni inclusi nella *Storia della musica*²⁰ sono quasi tutti originali tranne un paio, non sono cioè presenti in nessuna altra fonte. Per le loro caratteristiche, che li contraddistinguono dalla maggior parte degli altri canoni martiniani, richiederebbero uno studio specifico: li abbiamo catalogati a parte nell'Appendice II, non insieme con gli altri, perché costituiscono un corpus unitario separato.

I canoni nella *Storia della musica* sono 72, tutti in latino con le indicazioni della fonte da cui sono tratti i testi. Quelli del primo Tomo sono a carattere religioso, tratti prevalentemente dai Salmi, mentre quelli dei Tomi II e III sono tratti dai classici latini e greci. Sono collocati all'inizio e alla fine di ogni capitolo della *Storia*. Sono scritti in forma chiusa (o serrata) e la loro realizzazione 'aperta' non sempre è facile, perché le indicazioni date da Martini sono in forma enigmatica.

I canoni della *Storia della Musica* sono stati risolti da due studiosi, Böhme e Bains. Gli autografi di queste risoluzioni sono a Bologna e a Roma.

Canones / ex / Storia della Musica / da / Fr. G. Martini / di Bologna / solvit / F. Böhme / Lipsiae 1879
Biblioteca dell'Accademia filarmonica - Bologna Fondo antico - 100

Canoni di Fr. Gio. Batta Martini de' Min. Conv. i inseriti nella sua Storia della Musica. Risolti da me Giuseppe Bains
Rc Ms2298,8 ms autografo di Giuseppe Bains

Le risoluzioni di Böhme sono complete e più accurate, e ad esse abbiamo fatto riferimento, mentre il Bains si limita a dare indicazioni più generiche. Una risoluzione di alcuni di questi canoni è attribuita anche a Cherubini; su tutt'altro riferisce in dettaglio Leonida Busi nella sua monografia su Padre Martini:

Se è vero ciò che narra Fétyl, l'illustre Cherubini avrebbe dato la soluzione a tutti codesti canoni del p. Martini. Nell'articolo biografico a questi relativo si legge: «Au commencement et à la fin des chapitres de tout l'ouvrage (e cioè della storia ecc.) le P. Martini a fait graver des canones énigmatiques, parmi lesquels on en trouve de fort difficiles. Cherubini les a tous résolus, et en a formé un recueil fort curieux». A me però non è venuto fatto di trovarne alcun esemplare né di accertare in altra guisa la verità di tale notizia (16). Invece posso additare un musicista, che in questi ultimi anni ebbe cura di studiare e distendere la risoluzione di tutti i canoni inseriti dal Martini nei tre volumi della sua storia. Fu il dotto e paziente tedesco F. Böhme da Lipsia; il quale di taluni canoni seppe dare fin due, tre e quattro diverse risoluzioni. Il manoscritto codesta pregevole raccolta, per dono dell'egregio autore, conservasi nella libreria della R. Accademia Filarmonica di Bologna.²¹

Si canoni della *Storia della musica* sono molto vari nella loro concezione; più spesso sono semplici all'unisono, ma vi sono anche parecchi canoni doppi (duplex), tripli o con «3 pars si placet», per moto contrario (*Iubilate Deo in voce exultationis, Tibia et fistula caneat bubulcus* «Plutonica subiit regna»), per moto sia retto che contrario (*Omnis terra adoret te et canat tibi, Sirenum cantus delectant, Hymnum canunt demulcen-*

²⁰ *Storia della musica tomo primo [-terzo] ... Umiliato, e dedicato da fr. Giambattista Martini de' Minori Conventuali accademico dell'Istituto delle Scienze, e filarmonico. - In Bologna: per Lelio dalla Volpe impressore dell'Istituto delle Scienze, 1757-1781, 3 voll.*

²¹ L. BUSI, *Il padre G. B. Martini*, cit. pp. 448-9. Aggiunge il Busi in nota: «La raccolta è rilegata in due volumi: l'uno comprende le proposte di Martini, l'altro le risoluzioni del Böhme. Al di fuori vi è questa iscrizione: Canones ex. «Storia della Musica» da fr. G. Martini di Bologna. Solvit F. Böhme. MDCCCLXXIX. - I canoni che portano più di una soluzione sono quelli segnati v, vi, ix, xiv, xv, xxii, xxiii, xxviii, xxxii, xxxix, lxvii. - Anche il mio compianto genitore, prof. G. Busi, aveva nel 1871 incominciato a risolvere codesti canoni. Era giunto appena al n. 17 «Cumque caneret» Tom. I, pag. 58; quando da immatura morte fu rapito all'arte ed agli studi. Fra i musicisti che si occuparono nel risolvere i canoni che il p. Martini disseminò ne' suoi volumi della Storia Musicale vogliono essere ricordati anche Giuseppe Cervellini da Cividale del Friuli e l'illustre Abate Bains di Roma. Anzi il Cervellini mandò un saggio del suo lavoro al p. Martini accompagnandolo con questa lettera del 14 giugno 1772: «Se io non presentassi a V. A. P. la soluzione da me fatta di quasi tutti i canoni esistenti ne' due suoi celebratissimi Volumi, parrebbero di contravvenire al fine per cui essi furono composti [...] Dello scioglimento di moltissimi spero bene; ma la per me insuperabile difficoltà di cert'uni, e il timore della verità di certi altri m'amarreggiano il piacere, e fanno ch'io sia costretto a supplicarla di dar loro una benigna maestrevole ripassata [...]». Il volume contenente le risoluzioni dell'Abb. Bains esiste nella Biblioteca Casanatense di Roma, ed è registrato: o. V. 206. (2296) con la seguente indicazione: «Canoni di fr. Gio. Batta Martini de' Min. Conv. i inseriti nella Sua Storia della Musica. Risolti da me GIUSEPPE BAINS. MS. autograf. in fogl. obl. di cart. 5». Si noti però che le risoluzioni non si riferiscono se non ai canoni compresi nei due primi volumi della Storia, e che l'Ab. Bains non le distese compiutamente in tutte le singole parti, ma si limitò ad un cenno o frammento per indicare il modo di sciogliere ognuno de i canoni».

tque nationes hominum «Qui deprimit se, altissimo fit altior») uno per moto contrario retrogrado *Invocate nomen ejus* («Canon Manet altra mente repostum») e tre per moto retrogrado *Iovi Patri canendo oblectant* («Justitia et pax se osculatae sunt») *Canoris tibiis emittebant tantum* («Canon ibit, redibit») e *Clangentibus tubis, muri illico corruerunt* («Qui querit invenit»):²²

[vedi FIGURE 01/02]

Altri artifici appaiono in *Chorum genus est cantorem*, dove sono possibili varie soluzioni combinate per moto contrario e/o retrogrado, e in *Utinam pulchra fiam eburnea lyra* «Contraria contrariis curantur» (inversus diminutus motus contrarius).

I canoni enigmatici non compresi nella *Storia della musica*, sempre rigorosamente in latino, non sono molti. Il più famoso è *Euntes ibant et flebant - Venientes autem venient cum exultatione portantes*, l'unico canone inverso retrogrado martiniano, se si esclude l'*Invocate nomen ejus* (nella *Storia della musica*).

Ecco un ciclo di canoni enigmatici in latino, su soggetti sacri e profani, ordinati secondo Bc.Ms. HH.18, dove si vede che formano un *corpus* unitario.

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Omnis Spiritus laudet Dominum (Canone in subdiapente. Chi tardi arriva mal l'alloggia). a 2: S,A	(14)			(174) A 2 S		(203) Senza testo		(92)	
Euntes ibant et flebant. a 2 B Canone uno alla dritta l'altro alla roversia insieme	(17)			(175)				(90)	
Omnes gentes venite adorate. a 2 B (16)	(16)			(176)				(91)	
Sine fine dicentes. a 2 T	(24)			(177)				(87)	
De minimis non curat Praetor. a 2: Mzs,A	(42)			(178)				(103)	
Justitia et pax se osculatae. Canone. a 2 B	(27)			(179)				(105)	
Ancor non son'contento. a 3 T				(18)					
Omne trinum est perfectum (Canone alla quarta sopra). a 3 T	(36)			(180)		(250)		(152) a 3: S, A, T	
Voca me cum benedictis (Canon ascende gradatim ad Diatessaron infra). S,A	(37)			(181)		(247)		(113)	
Veni Domine et noli tardare (Canon Descende gradatim ad Diapente infra) S,A	(38)			(182)		(248)		(127)	
Quid ad te? attende tibi. a 4: S,A,T,B (Canone doppio all'ottava)	(48)			(183). a 2: T, B	(90). a 4: TT,BB	(229) a 4: TT,BB	(91)	(112). a 2: T,B	(11). a 2: T,B
Alzar fiasco compagnon (Canon tribus voc. ascende gradatim) a 3 B	(44)			(184)	(88)			(162)	

[segue]

²² Nell'insieme dei canoni martiniani, ho trovato solo altri due retrogradi: *Peccavi* (HH 256, 172) e *Benedicimus domino* (HH 256, 359), incluso anche nel *Saggio o esemplare di contrappunto*. Nel complesso i canoni retrogradi trovano poco spazio nell'ambito del repertorio martiniano.

Alzar fiasco compagnon (Canon sex voc: ascende gradatim). a 6 T,TT,B,B,B	(45)			(185)	(89)			(110)	
Si vinum laetificat cor hominis. a 5 A	(60)			(186)			(124)	(117)	
Clamate voce majori (Canone alla 2.a infinito, e che cresce una Terza nel replicarlo). a 2 S	(50)			(187) a 2: S,B		(304) (324)		(30)	

Le immagini seguenti sono tratte dalla pubblicazione di Padre Rizzi a cui si è accennato:

[vedi FIGURE 03/04/05]

Le lacune del ciclo precedente in Bc. Ms HH18, sono integrate dalle altre fonti:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc.Ms. HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Otia dant vitia (Canone alla quarta sopra). a 2: T, B	(39)					(251)		(137)	
De ponte non cadit qui cum sapientia. (Canon tribus voc.) a 3 A	(40)			(152)		(253)		(136)	
Canon ad Diapason infra, et Diapason supra. Senza testo a 3: SS,T	(41)								
Nigra sum sed formosa. (Canon principium et finis) Senza testo. a 2 S	(43)					(239)			
Qui post me venit ante me factus est. a 4 S,A,T,B	(46) Ad Meson usque Tritediezeugmenon Contraria contrariis (47) Plutonica subyt regna. ad Diatessaron intensum.								
Clamate voce majori (Canone alla 2.a infinito, e che cresce una Terza nel replicarlo). a 2 S	(50)			(187) a 2: S,B		(304) (324)		(30)	

Un numero esiguo di canoni enigmatici è riportato nelle fonti senza testo vocale; questi canoni possono avere caratteristici titoli, in apparenza astrusi per chi non conosce la terminologia usata da Martini, tanto da aver indotto in errore in alcune occasioni gli schedatori SBN. Ad esempio in HH.15 i canoni *Ad Meson usque Tritediezeugmenon - Contraria contrariis* (46) e *Plutonica subyt regna Qui post me venit ante me factus est.* (47) vengono catalogati come due canoni diversi; in realtà è un canone doppio per moto contrario: il primo (46) per soprano e tenore e il secondo (47) per contralto e basso. Il canone è poi realizzato senza testo con il titolo *Ad Diatessaron intensum*.

[vedi FIGURA 06]

Questo stesso titolo (*Qui post me venit ante me factus est*) connota un altro canone *Benedicimus domino (Cancrizans seu retrograditur ad sub diapason)* in HH.256, 359 su un foglio staccato che sembra tratto da un manoscritto più ampio (infatti lo ritroviamo inserito nel *Saggio o esemplare di contrappunto*, v. nota 17).

Ecco un altro canone senza testo, *Dignora sunt priora*:

[vedi FIGURA 07]

Il seguente gruppo di canoni enigmatici è riportato nel Ritratto di P.Martini fatto Antonio Crespi.

	Bc Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martin IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Et hoc nonne vanitas. (eccl.2.23) (Canone ad unisono e a Diapason). a 10 B (288)	(288) Canon ad Unis.et ad Diapason.10 Voc. Incipit: Ex hoc					(218)		(293) a 10: TTTTT, BBBBB	
Et ecce universa vanitas. (Eccl.1.4) a 8: TTTT,SSSS (289)	(289) Reca il titolo: Canon 4. Ten. et 4. Cant,					(219)		(294) a 8: AAAAA, TTTT	
Vinum et musica laetificant. (Canon ad Tonum et ad Subseptacordum. Canon ad Unis. et ad Diapason) S,A,T,B	(290)					(220)		(292)	
Vidi in omnibus vanitatem (Canon ad Subdiapente et ad Diapentediapason, et ad Diapason) S,A,T,B	(287)					(221)		(295)	
Ad canendum Deo (Canon duplex 4. ad diapason), a 4 TT,BB Dai Canoni che trovansi nel Ritratto de P.Martini fatto dal Sig.r/Antonio Crespi Bolognese	(286). a 3 T					(222)		(290)	
Vanitate seducti sumus (Canon ad diapason) a 4: S,A,T,B	(291)					(223)		(291) Canone doppio a 4. voci che cala una voce nel Ripetersi Ad diatessaron: AA, BB	
Soli Deo honor.(Canon ad Diapente, et ad Diapason) a 3 B	(292)					(224)		(296) a 3: A,T,B	

3. "Corpus" unitari in latino

Come ho già accennato, i canoni in latino, di argomento sacro e più raramente profano, si raggruppano in *corpus* unitari. I più cospicui si trovano in varie raccolte all'incirca nello stesso ordine. In HH.256 abbiamo questi due cicli, a due voci (1-20) quasi tutti unica, e a 3 voci (21-42)

1. *Jubilate Deo omnis terra* (Salmi 99.2)
2. *Sana domine anima mea* (Antifona c4696)
3. *Ne recorderis (reminiscavi) peccata mea* (Responsorio c7209)
4. *Dominus mihi adiutor* (Antifona c2417)
5. *Erubescant et conturbentur* (Salmi 6.11)
6. *Cantate Domino* (Salmi 95.1)
7. *Favus distillans labia tua* (Salomone 4.11)
8. *Ut sine timore* (Corinzi I. 16.10)
9. *Bonum mihi quia humiliasti me* (Salmi 118.71)
10. *Clamabit ad me* (Salmi 90.15)
11. *Ego autem mendicus sum* (salmi 39.18)
12. *Musica laetificat cor* (Ecclesiasticus 40.20)
13. *Non nobis domine* (Salmo 113.9)
14. *Salutem ex inimicis* (Luca 1.71)
15. *Respice inimicos meos* (Salmo 24.19)
16. *Inimici mei dixerunt mala mihi* (Salmo 40.6)
17. *Misericordias domini* (Salmo 88.2)
18. *Auditui meo* (Salmo 50.10)
19. *Fortitudo mea* (Salmo 62.2 et al.)
20. *Converte nos deus* (Salmo 79.8 et al.)
21. *Adiuvam me et salvus ero* (Salmo 118.177)
22. *Voce mea ad dominum clamavi* (Salmo 76.2 et al.)
23. *Flores apparuerunt in terra* (Salomone 2.12)
24. *Dilectus meus mihi et ego* (Salomone 2.16)
25. *Oculi eius sicut columbae* (Salomone 5.12)
26. *Ego dilecto meo et dilectus* (Salomone 6.2)
27. *Fulcite me floribus* (Salomone 2.5)
28. *Donec aspiret dies* (Salomone 4.6)
29. *Sicut lilium inter spinas* (Salomone 2.2)
30. *Veni dilecte mi egrediamur* (Salomone, 7, 11)
31. *Leva ejus sub capite meo* (Salomone 8.3)
32. *Pulchrae sunt genae* (Salomone 1.9)
33. *Illuminare his* (Antifona c3184)
34. *Per signum crucis* (Antifona c4264)
35. *Homo natus de muliere* (Giobbe 14.1)
36. *Averte oculos meos* (Salmo 118.37)
37. *Quae est ista* (Salomone 3.6)
38. *Dominus mihi adiutor* (Salmo 117.6)
39. *Gustate et videte* (Salmo 33.9)
40. *Domine deus meus in te speravi* (Salmo 7.2)
41. *Quid vides nisi a rundinem vento* (Matteo 11.7)
42. *Dextera domini fecit virtutem* (Salmo 177.16)

Quest'altro ciclo si trova in tre raccolte quasi nello stesso ordine, mentre manca del tutto nelle altre:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Liber scriptus prophetetur. a 3 T	(89)			(99)		(121)			
Judex ergo cum sedebit. a 3 T	(90)			(100)		(122)			
Quid sum miser tunc dicturus. a 2 T	(91)			(101) a 3 T		(123)			
Rex tremendae maiestatis. a 3 T	(97)			(102)		(124)			
Quaerens me, sedisti lassus. a 3 T	(99)			(104)		(125)			
Iuste iudex ultionis. a 3 T	(100)			Iuste iudex ultionis		(126)			
Ingemisco tamquam reus. a 3 T	(101)			(106)		(127)			
Qui Mariam absolvisti. a 2 T	(102)			(107) a 3 T		(128) a 3 T			
Preces meae non sunt dignae. a 3 T Non nobis domine. a 2 S	(103)			(108)		(129)			
Inter oves locum presta. a 3 T	(92)			(109)		(130)			
Confutatis maledictis. a 3 T	(93)			(110)		(131)			
Confutatis maledictis. a 3 T	(106)			(111)		(132)			
Oro supplex et acclivis. a 3 T	(94)			(112)		(133)			
Lacrimosa dies illa qua resurget. a 3 T	(95)					(134)			
Judicandus homo reus huic ergo. a 2 T	(96)			(114)		(135)			
Pie Jesu Domine. a 2 T	(104)			(115)		(136)			
Amen. a 3T	(105)			(116)		(137)			

[vedi FIGURA 08]

Ecco *unica* consecutivi in HH.256:

Liberasti nos domine a 4 S	(88) n.21
Jubilate Deo omnis terra. a 4 S	(89) n.23
Bonum mihi quia humiliasti. a 2 S	(9) n.9
Protector noster aspice deus. a 6 S	(94)
Confitemini dominum quoniam bonus. a 7	(95)

e una coppia di canoni a destinazione liturgica:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc.Ms. HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Benedic Domine nos. a 3 T	(274)			(297)				(273) Reca il titolo: Benedizione alla Mensa a 3	
Agimus tibi gratiam omnipotens. a 3 T	(275)							(274) Reca il titolo: Rendimento di grazia	

I canoni su testo latino non hanno molte varianti e sono relativamente facili da catalogare. Diverso è il caso dei canoni in italiano e in bolognese.

4. Introduzione a un'analisi musicale

Non rientra nello scopo di questo studio fare una analisi musicale dei canoni martiniani. Bastino quindi per ora brevi accenni.

Se non altrimenti specificato, i canoni sono all'unisono o all'ottava e nella stragrande maggioranza per voci uguali, soprattutto per soprano (o canto) o tenore, meno spesso per basso, raramente per contralto. I canoni enigmatici, con soluzioni insolite, sono sempre in latino. Esclusi i canoni dalla *Storia* e dall'*Esemplare*, la maggioranza è a 3 voci (400 circa), poi a 2 voci (180 circa), a 4 voci (70 circa). I canoni sono soprattutto in tonalità maggiore, con non più di tre accidenti in chiave.

I tempi sono soprattutto 2/4 4/4 e 3/4 più raramente 3/8, 12/8. La lunghezza dell'antecedente (*dux*) varia da un minimo di 4 battute per canoni brevissimi, fino anche a un settantina di battute per i più lunghi. Le entrate del *consequente* (*comes*) sono equidistanti tra loro, oppure si succedono molto ravvicinate, tipo stretto: sono questi i casi in cui Martini aumenta il numero delle voci, arrivando in un caso (*Oh quanto*) fino a 24 voci, mentre i canoni con entrate distanziate sono soprattutto a 2 e 3 voci. Non è detto naturalmente che un testo più breve corrisponda necessariamente a un canone più corto: dipende dalle ripetizioni.

La struttura formale di base è strettamente legata al numero di voci; a questa struttura si adattano elasticamente i testi, che nella stragrande maggioranza sono in versi, da quinari a endecasillabi con rima baciata o alternata. Non mancano eccezioni a questo schema, e in alcuni casi non è stato possibile ricostruire i testi nella loro stroficità: I canoni in latino sono più spesso liberi, senza rima. Ecco una analisi basata sui 52 canoni pubblicati nel 1785, e fondata su questi parametri: tipo verso, numero versi, tempo, numero voci, totale battute, distanza entrate voci. Si noterà la libertà e la varietà di adattamento dei versi allo schema musicale di base.

	Incipit e voci	Tipo verso	Numero versi	tempo	battute	Distanza entrate voci in battute
n.1	Morta è l'amabile mia solitaria. a 3 T	quinario	6	4/4	12	4, 8
n.2	L'amabile mia passera. a 3 S	settenario	4	3/8	27	9,18
n.3	Misero usignol. a 3 S	novenario	6	4/4	18	6,12
n.4	Confuso smarrito. a 3 T	senario	10	2/4	45	15,30
n.5	Uà uà dov'è la mamma el Pa. a 3 S	quinario	4	4/4	9	3,6
n.6	Voi v'ingannate Signor carissimo. a 3 S	quinario	8	3/4	30	10,20
n.7	Il cor rapir mi sento. a 3 S	settenario	6	3/4	45	15,30
n.8	Guadagni celebre che solo puoi. a 3 S	endecasillabo	6	3/4	36	12,24
n.9	Scusi perdoni non dico per dire. a 3 S	libero	3	2/4	21	7,14
n.10	Non cammini troppo in fretta. a 3 T	ottonario	4	3/4	27	9,18
n.11	Dico voglio dire mi spiego dirò. a 3 S	libero	5	2/4	15	5,10
n.12	Per te cantar vorrei. a 3 T	settenario	6	4/4	27	9,18
n.13	Olà Mastri di Capella. a 3 T	ottonario	10	3/4	45	15,30
n.14	Cantai ballai a solo sonai. a 3 T	senario	10"	12/8	24	8,16
n.15	O bravo o gran Iomella a 3. S	settenario	9	3/4	60	20,40
n.16	Al Prit quand'l'e pzinin. a 3, T	ottonario	6	4/4	12	4,8
n.17	Stare a tavola e non mangiare. a 3 S	endecasillabo e senario	3+6	4/4	33	11,22
n.18	Che bel veder un giovane modesto. a 3 T	endecasillabo	6	2/4	33	11,22
n.19	A me piace di vivere. a 3 S	settenario	4	4/4	12	4,8
n.20	Vien con mi caro ti. 3 S	settenario	6	4/4	9	3,6
n.21	Quando io bevo e mangio. a 3 S	settenario	6	3/8	18	6,12
n.22	Da cupe vie s'en esce fuora. a 3 S	quinario	10	2/4	20	1,2
n.23	Le corna o il divorzio /marito mio bello. a 3 S	senario	15	4/4	33	11,22
n.24	Maledetto l'antimonio. a 2 B	ottonario	8	4/4	8	4
n.25	Se un uomo letterato. a 3 T	settenario e endecasillabo	11+2	2/4	48	16,32
n.26	Padre che vien penoso. a 3 T	settenario	7	4/4	18	6,12
n.27	O nason polputo e bello. a 3 T	ottonario	5	3/4	42	14,28
n.28	Che vuol dir quel pianger tanto. a 3 S	ottonario	8	3/4	48	16,32
n.29	No non andate in collera. a 3 S	settenario	12	4/4	36	12,24
n.30	Bibitores exultemus. a 3 T	ottonario	4	3/8	33	11,22
n.31	Gonfie tonde e in crusca elette. a 3 S	ottonario	4	4/4	24	8,16
n.32	Se per via l'instabil passo. a 3 T	ottonario	12	3/4	48	16,32

n.33	Tutte le muse s'alzino. a 3 S	settenario	18	4/4	24	8,16
n.34	Quando giunge l'ora amara. a 3 T	ottonario	8	4/4	18	6,12
n.35	Se voi siete buono. a 3 S	libero	2	2/4	5	1,2
n.36	Il mio cimbalo è scordato. a 3 S	ottonario	8	3/4	21	7,14
n.37	Vedete la rondinella. 3 S	libero	2	2/4	21	7,14
n.38	Io non invidio a voi. a 3 T	settenario	16	4/4	24	8,16
n.39	Lungi sen fuggano le convulsioni. a 3 T	endecasillabo	4	4/4	24	8,16
n.40	Fuggi l'ozio o poltron uomo infingardo. a 3 T	endecasillabo	3	4/4	15	5,10
n.41	Io voglio cantare. a 2 S	libero	3	4/4	4	2
n.42	Colla barba bianca e nera. a 3 T	ottonario	4	3/4	54	18,36
n.43	Piange e sospira / la sua diletta. a 3 S	quinario	11	3/4	48	16,32
n.44	O canone o canone. a 3 S	settenario	5	3/4	12	4,8
n.45	Capi! volete un canone. a 3 S	settenario	10	4/4	27	9,18
n.46	Alla Mignani stirpe sì antica. a 3 T	decasillabo, ottonario, quinario	3+4+11	4/4	42	14,28
n.47	Quando l'alma perduta ha pace. a 3 T	decasillabo	6	2/4	48	16,32
n.48	Perché mai sol alla cornacchia avvenne. a 3 T	endecasillabo	5	4/4	15	5,10
n.49	Chi la spaccia da gran testa. a 3 B	ottonario	4	2/4	18	6,12
n.50	Chi ben comincia non è mai stimabile. a 3 S	endecasillabo	11	4/4	15	5,10
n.51	Alme belle fuggite prudenti. a 3 S	decasillabo	4	3/4	36	24,12
n.52	Oh che fatica studiar tanto. a 4 B	libero	4	4/4	12	3,6,9

CATALOGO RAGIONATO:

5. Analisi comparata delle fonti principali

Abbiamo già sottolineato come il problema maggiore nella catalogazione dei canoni sia di individuare quali siano le diverse manifestazioni di un medesimo canone, che si trovano spesso anche all'interno di una stessa raccolta. Ad esempio in HH.15: *Odi vedi e taci se vuoi viver in pace* (109 e 116); *Quand'un'anima è salita* (190 e 310), *Tiralo su perche confessi* (163 e 212), ecc.

Tolto il caso evidente di identità assoluta di uno stesso canone, occorre stabilire dei criteri per ridurre una 'costellazione' di canoni simili ad uno solo.

• Per prima cosa è necessario verificare tutte le piccole varianti dovute ad errori o imprecisione dei copisti dell'epoca o dei catalogatori di oggi, che fanno apparire in diverso aspetto un medesimo canone. A volte è difficile individuare le varie manifestazioni di un canone a causa delle numerose varianti testuali ivi comprese e per i molteplici errori stratificatisi nel tempo. A volte lo stesso canone si presenta in fonti diverse con testo leggermente variato: ciò può essere dovuto a molteplici fattori, ma principalmente si tratta di errori o varianti di copiatura. A ciò si aggiunge che gli schedatori SBN di oggi possono aver commesso errori nel trascrivere un testo di per sé già poco leggibile e forse già trascritto con errori dal copista del manoscritto. Le maggiori discrepanze sono nell'uso degli apostrofi e degli accenti, nelle parole tronche, nelle parole composte, preposizioni storpiate o modificate, articoli mancanti, lettere mal trascritte così da cambiare il senso.

La poca leggibilità di certi testi, soprattutto quelli in bolognese, ha richiesto una analisi comparata di fonti diverse per controllare le molte varianti grafiche. La scelta del testo più verosimile è stata fatta da un confronto tra le varie fonti: se alcuni errori sono molto evidenti, ad esempio *O bravo o gran Iommella*, diviene 'gran Gommella' per errore schedatura SBN in HH.15, altri errori sono più sottili ad esempio: *Un dolce incanto* diviene *Un dolce canto* per errore di catalogazione di Bsf. M.Martini IV-3, oppure *Rosignoletto amato* diviene *Usignoletto amato* in HH.19. Il canone *Guadagni celebre*, diviene *Guadagni celebri* nelle fonti veneziane. *Quanto mai alletta e piace* diviene *Quanto mi alletta e piace* in HH.18; *Quella fede che s'unisce* diviene *Quella fede che s'unisse* in HH.15.

In HH.15 il canone *Quanta gente che sospira* (117) è riportato nella descrizione SBN col titolo *Sig. Gibelli Quanta gente che sospira*, semplicemente perché nel manoscritto prima del canone c'è un abbozzo con scritto Sig. Gibelli, ma non c'entra nulla.

Nel catalogo ragionato, ho segnalato le varianti dovute agli errori ortografici o di interpretazione più evidenti: nonostante l'impegno profuso, la nuova proposta di catalogazione non potrà essere considerata esente a sua volta da imprecisioni o valutazioni arbitrarie.

Ho dovuto decidere se riportare lo stesso canone sotto vari titoli, in base alle varianti contenute in fonti diverse, oppure uniformare tutto alla lezione più attendibile. Ho preferito questa soluzione per facilità espositiva, pur segnalando le varianti più evidenti. Ad esempio il canone *Bevi compare che il vin fa bon*, che appare in tutte le fonti prese in esame, diventa *Bevi compare che il vin fa buon'* (Bc HH.18), *Bev'compare* (Vc.CORRER Busta 123.2), o anche *Bevi comunque che il vin fa ben* (V-Marciana Musica 181).

Ci sono poi numerosi altri tipi di varianti grafiche. I monosillabi nel XVIII secolo spesso venivano accentati: sù, fù, mè, tè, fà, ò, e questo genera confusione nel caso di à (preposizione e voce del verbo avere) oppure è (congiunzione e voce del verbo essere). Questo problema diventa molto evidente nei canoni in bolognese, dove non esiste una grafia certa e dove un medesimo canone si ritrova scritto in maniere sempre diverse, in particolare per un uso non uniforme degli accenti e degli apostrofi. Sono presenti varianti per le esclamazioni 'Ah' e 'Oh' in A' e O' oppure semplicemente A e O. La grafia esatta di molti dei canoni in bolognese rimane incerta, date le numerose varianti presenti nelle fonti per cui si è operata una scelta basata, in prima battuta, sull'autografo HH.256.

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Oh sciocchism al mi Sabbion al vin bon. a 3 B	(232) Incipiti: O sciocchin			(133)		(175)		(130) Incipit: O sciocchissimo	

Anche l'uso delle maiuscole non è conforme ai criteri moderni. Ho cercato di uniformare e di normalizzare il più possibile, evitando però di adottare criteri troppo rigidi.

• Esistono casi di canoni con piccole varianti nelle fonti originali e non dovute ad errori di copisti o catalogatori. Queste varianti possono essere di due tipi: o musicali o testuali. Ad esempio in HH.16, del canone *Confuso smarrito* (37) c'è, oltre a una attestazione identica (70) una variante musicale senza abbellimenti (68).

Alcune varianti testuali originali presenti in certe fonti, possono essere dovute all'opportunità di non citare direttamente alcune persone o usare certe espressioni, ad esempio:

- in *I flati m'ammazzano*, le parole "e Don Giardini non vale" vengono sostituite da "e il divertirmi non vale"
- in *Ben vengano le braghiera*, le parole "la furba Giuglianona" vengono sostituite da "l'astuta boriosa"
- in *Già siam contenti* le parole "Già il Vicario pagò il pesce" vengono sostituite da "già il merlotto pagò il pesce"
- in *Uà uà dov'è la mamma el pà*, le parole "Mamma la cacca" si trovano in altre fonti sostituite da "Mamma la nanna"
- l'incipit di *Padre che vien percosso da ingrato* è sostituito in fonti più ufficiali con *Padre che vien penoso da indegno*.
- in *Da cupe vie*, "va via porcone", lo ritroviamo sostituito con "va via padrone"
- in *Se n'è andato finalmente*, l'espressione "rompiculo della gente" la ritroviamo purgata in "rompitesta della gente" in un'altra fonte.

• Un caso non raro è quello di uno stesso canone serrato, identico per testo e per musica, per il quale vengono proposte contestualmente due realizzazioni aperte: in questo caso il canone è considerato uno solo. Una situazione simile si verifica quando di uno stesso canone esistono due realizzazioni con un numero differente di voci: è necessario segnalare che alcuni canoni possono essere risolti in vari modi, aumentando o diminuendo il numero delle voci, anche in maniera diversa da quanto segnato da Martini. In questo caso i canoni vengono considerati varianti dello stesso canone a meno che non subentrino altri elementi di differenziazione significativi. Ad esempio queste sono varianti di un solo canone:

- *Misericordias domini in aeternum cantabo*, a 2 e 5 voci
- *I Balbujen* a 3 e 4
- *Formaggio ova*, a 2 e 3
- *Quel tuo pianto* a 2 e 3
- *Qui Mariam* a 2 e 3
- *Scusi perdoni*, a 2 a 3
- *Signori commedianti* a 2 a 3
- *Una tre cinque sette* a 2 e 3
- *Vadan omai le muse* a 3 e 4
- *Per te cantar vorrei* a 2 e 3
- *Dico voglio dire* a 2 e a 3

Qui è evidente, sia dal titolo sia dalla contiguità delle realizzazioni canoniche in tre fonti diverse, la stretta parentela di queste coppie di canoni che possono essere considerate varianti oppure no, a seconda delle interpretazioni:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Quella fede che s'unisce fra due mani (Canon Synphonizabilis 4:o Voc) S	(31) Incipit. Quella fede che s'unisse	(39) n.8 Incipit: Quella fede che s'unisse.		(164)	(85)				
Quella fede che s'unisce fra due mani. a 2 S	(32)			(165)	(86)			(107)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Alzar fiasco compagnon (Canon tribus voc. ascende gradatim) a 3 B	(44)			(184)	(88)			(162)	
Alzar fiasco compagnon (Canon sex voc: ascende gradatim). a 6 T,TT,B,B,B	(45)			(185)	(89)			(110)	

• Vi sono canoni (coppie o anche terne) con testo quasi uguale e piccole varianti musicali. Questi canoni possono essere considerati uguali se l'entità delle modifiche lo giustifica. Ad esempio questa è una variante:

- *Con un dardo sì pungente / m'ha ferito il crudo amore / che la bella mia tiranna / mi rapì dal seno il core* /// variante: *Con un strale sì pungente / mi ferì il crudo Amore / che la bella vezzosetta / mi rapì dal seno il core.*

Questi sono due canoni diversi:

- *Non isdegna tallor povero dono / mano reale accoglier con bontate / tali l'anime eccellenti sempre sono / che ancor le cose basse a lor son grate*
- *Non isdegnar Signor ch'un pover Frate / in poche note pinga il suo ritratto / so che d'animo sei grande si fatto / ch'ancor le cose basse a te son grate*

Alcuni canoni si presentano con una variante tagliata, ed esempio:

- *A(h) chi vuol vedere / la lanterna magica / la lanterna curiosa / la passion del Signor / il mondo nuovo / chi lo vuol vedere?*
- *Chi vuoi vedere la lanterna magica la passion del Signore il mondo nuovo*

...che però può avere origine da una omissione di un copista. Ecco un altro pendant tagliato:

- *Già contenti noi ben siamo / d'andar fuori a precipizio / a serrarsi in una stanza / per empir ben ben la panza*
- *Già già vedo certa gente / che andar vuole a precipizio / a serrarsi in una stanza / per empir ben ben la panza / O' minchioni che voi siete / star io vo al buon coperto / e se andare poi volete / io vi mando il buon viaggio*

Non mancano parecchi canoni 'riciclati', ossia con le parole cambiate a seconda dell'occasione:

- *A voi che del Tebro / abitate le sponde / O' gran Marmioli / concedan gli Dei / quel che l'ottavo giorno / si fa a fanciulli ebrei / e quante grazie e onori / di cuore a mè pregate / dal cielo, abitanti in ogni banda / il Martini dal Reno vi rimanda*
- *A voi che dell'Adria / abitate le sponde / O' gran Pier Moscheni / concedan gli Dei / quel che l'ottavo giorno / si fa a fanciulli ebrei / e quante grazie e onori / di cuore a mè pregate / dal cielo, abitanti in ogni banda / il Poeta dal Reno vi rimanda*
- *A voi della Patria / onore e sostegno / Pier Paolo in segno / del grato suo cor / Il Dardani indrizza / l'umile suo canto / da che non ha vanto / di farvi altro onor / A voi che sarete / col nodo ben degno / decoro e sostegno / del Bovio splendor / A voi Marchesin / insiem colla sposa / offrirlo pur osa / l'umile cantor*
- *A voi della Patria / onore e sostegno / o Prospero in segno / del grato suo cor / Il Dardani indrizza / l'umile suo canto / da che non ha vanto / di farvi altro onor / A voi pur l'offre / gentile Maria / deh grato vi sia / l'umile cantor / Soffrite Angiolino / che voi pure onori / di tai Genitori / decoro e splendor*

oppure...

- *Se Razor non è in coro / languisce il canto fermo / ah torni ch'io l'imploro / e sanerà l'infermo / deh Razor mai non parta mai non parta / che metta in bocca terza quinta, o quarta*
- *Senza il Vicario Baggi / languiva il canto fermo / ei tornò da suoi viaggi / e in sé tornò l'infermo / deh Baggi più non parta più non parta / che mette in bocca terza quinta e quarta*

È in dubbio la decisione se considerarli canoni diversi, ho deciso caso per caso in base all'entità delle varianti.

6. Canoni "pendants"

È interessante ricostruire i percorsi dei testi: alcune successioni si trovano nello stesso ordine in varie raccolte; ad esempio questa terna (HH.18, 204-206 e Bsf. M.Martini IV-3, 36-39):

- *Viva Giardin' con tutt' el so busi / ch' insegna ai tus' d' cantar al do re mi / l'è un galantuom al dspett' d' becch' e vi*
- *Viva Giardin' con tutt' el so busi / ch' insegna ai tus' al cant al do re mi / l'è un galantuom al dspett' d' becch' e vi*
- *Viva Giardin' con tutt' el so busi / ch' insegna ai tus' ch' insegna al do re mi / l'è un galantuom al dspett' d' becch' e vi*

In questo caso la contiguità dei tre canoni e la loro somiglianza musicale, farebbe propendere per la decisione di considerarli variante di un unico canone. In effetti la collocazione dei canoni all'interno di una raccolta ha influenzato alcune scelte sull'opportunità di accorpate *pendants* di canoni come varianti di un unico canone: non è neanche escluso che siano in realtà un unico canone formato da più sezioni.

A volte i *pendants* possono essere raggruppati dando luogo a vari tipi di rimandi testuali:

- *Signori comedianti non fingete / che senza scettro, verghe ed orinali / potere far da pazzi naturali* (HH.256, 308)
- *Con tante si ridicole comedie / che conchiudete o cari comedianti / un comicia una cosa e non va avanti / un altro fa venir venir le inedia / o come cari siete o comedianti / nel dir nel gesto e ne scurili amanti* (HH.256, 17)
- *Chi di voi vuol prender moglie / di cervello è privo affatto / niente savio e tutto matto* (HH.15, 203)
- *Non cammini troppo in fretta / chi sen corre al matrimonio / tal un crede un mngioletta / torre in moglie ch'è un demonio* (HH.15, 204)

[vedi FIGURA 09]

La stretta parentela tra i due canoni precedenti è confermata dal fatto che Martini ha fuso i due testi in un terzo canone che somma i primi due (HH.15, 219).

[vedi FIGURA 10]

Questa pratica di fusione di due canoni si ritrova in un abbozzo di HH.256, 184, in cui vengono uniti i due testi:

- *Alme belle fuggite prudenti / quel piacere che produce tormenti, / alme belle soffrite costanti / quei tormenti onde n' esce il piacer*
- *La ragion se da legge agl' affetti / la virtù se ministra i dilette / che serena che placida calma / che sincero che vero goder*

In questo caso però non ho potuto considerare questo abbozzo come un canone autonomo perché troppo lacunoso e incompleto.

Questo fenomeno dei *pendants* è estremamente interessante, perché va dalla quasi identità dei canoni ad un semplice richiamo tematico. I *pendants* si presentano spesso consecutivamente nelle varie raccolte, come in questo caso dedicato all'allievo Utani (Ottani).

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3	Vlevi. CF.B.44
Caro Utani andate a scuola. a 3 S	(276)					(269)		(277)	
Una buffa con un serio. a 3 S	(277)					(270)		(279)	

Tuttavia non sempre è facile capire i percorsi intertestuali che percorrono le varie fonti: per questo una catalogazione in ordine alfabetico di tutti i canoni non dà ragione degli infiniti rimandi e rischia di oscurare la continuità che si crea fra coppie di canoni simili; perciò è necessario conoscere la successione esatte con cui certi canoni si presentano nella varie fonti, per meglio individuare i *pendants*

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3	Vlevi. CF.B.44
Ahi chi mi da conforto. a 3 S		(25) n.22				(282)		(283)	
Misero Cardellino ahimé. a 3 S						(283)		(286)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3	Vlevi. CF.B.44
Il porco Ettorri il porco Ricci. a 2 B	(160)					(296)		(169)	
Maledetto l'antimonio. a 2 B	(161)		(33) n.24.			(297)		(170)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3	Vlevi. CF.B.44
Fanno al forno d'Apol buoni pasticci. a 2 B	(147)					(309)		(158)	
Vi sono certi poeti a' nostri. a 2 B	(220)			(121)		(310)		(129)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3	Baf FA1.2763
A te che gloria del Tebro. a 3, S	(170)					(334)		(178)	
Vi manda o Marmirol in due parole. a 3 B	(180)					(335)		(182)	(158) Variante: vi manda o Padre

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3	Vlevi. CF.B.44
Anch'io di canoni posso far mostra. a 3 T	(202)	(30) n. 27		(284)		(336)		(197)	
Voi v'ingannate Signor. a 3 S	(208)	(31) n.28	(15) n.6	(285)		(337)		(198)	

Si noti che la contiguità di certi canoni evidenzia relazioni sottili (HH.256, 347-348):

- *Taf taf mò ntl' oia dit / ch' st' ven dinanz al schiop / at tirarò taf taf / se zà t' mursgas el tett' / a tò mar per dspet / taf taf busca sù mò*
- *Catara al Can / sol pur' aver acut al nas / e al pan' n' distingu a cas / dalla civolla e ti al mi nas / al bur t' vù predr in error / oja me fors qu' udor / Oh ch' bella fola*

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3	Vlevi. CF.B.44
Taf taf mo nt' l' oia dit ch' st' ven dinanz al schiop. a 4: TT,SS	(13) Reca il titolo: Nel Lepricidio fatto dal Sig: r Ant: o Raaf.			(171) a 4 T	(79)	(347)		(89) Reca il titolo: Canone a 2 Canti e due Tenori	
Catara al Can sol pur aver acut al nas: a 5 SS,TT,B				(150) A 4: SS,TT	(75) A 5: SS,TT,B	(348)		(74) Reca l'indicazione: Canon Duplex Syphonizabis A 4: SS,TT	

Oppure (HH.256, 354-355):

- *Qui n's' sguazza e n's' teinta / A s' stà ben per chi s' cunteinta / Sa' ni fus s' n' dlà puleinta*
- *S'a n' i fuss s' n' una pianza / quand la pias e ch' ai n' avanza / as stà ben sempr abastanza / oh bon oh bon oh bon lera lera lera*

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Qui n's' sguazza e n's' teinta. a 3 T	(155) Incipit: Quen's' sguazza e s' n' steinta.			(142) Incipit: Qui n' se sguazza e su se' stenta		(354)		(51) Incipit: Qui n' ses squazza en' ses steinta.	
S'a n' i fuss s' n' una pianza. a 3 T	(156)			(143)		(355)		(70)	

Ecco *pendants* consecutivi riferibili allo stesso argomento: la calligrafia, il tipo di carta, l'inchiostro utilizzato rendono chiaro che furono scritti insieme (Baf FA1.2763, 60-61):

- *Frà quei segni il cor hà pace / e capace almen si rende / di sue barbare vicende / a soffrir la crudeltà.*
- *So che un sogno e la speranza / so che spesso il ver non dice / mà pietosa ingannatrice / consolando almen mi vâ*

O anche (Baf FA1.2763, 74-75):

- *Piange e sospira / la sua diletta, / che tanto aspetta / il Sardo e chiede / quando verrà / mai non s' adira / dalla richiesta / troppo molesta / egli risponde / dalle mie sponde / non partirà.*
- *Lungi sen fuggano le convulzioni / e non più assalgano li stortiglioni / che bella Amabile gentile cortese / partir non merita la Torinese. / Ovi helas*

Quando i *pendants* sono consecutivi è perché evidentemente furono composti insieme in occasione di qualche avvenimento o dedicati a qualche personaggio, come nel caso del cantante Guadagni,

- *Guadagni celebre che solo puoi / col canto aggiungere pregio agli Eroi / Quegli che Padova e il mondo onora / vieni ad estollere vieni tu ancora / ad accrescere onore al Santo / col grato armonico tuo dolce canto*
- *Il cor rapir mi sento / dalla tua Amabil voce / e già il destin mi cuoce / d'udirla presto qui / vieni Guadagni amabile / col dolce suono vieni*
(spedito al Sig. Guadagni a 22. maggio 1759)

oppure il pittore Crescimbeni, che aveva fatto un ritratto a Martini, e con cui i rapporti dovevano essere pessimi:

- *Il mio dolce Crescimbeni / tu or mi lodi or mi strapazzi / li pittori i finti i pazzi / così sogliono pur far / Le tue lodi io non le stimo / li strapazzi io non li curo / e dirò con muso duro / che ti vadi a far squartar*
- *Non è la lode / non sono i titoli / vani e ridicoli / di cui l'uom gode / mio Crescimben / un cor dolcissimo / per questa gloria / sempre gli basta*

O questa coppia (Baf FA1.2763, 109-110) che ha per soggetto Rocco Masoni, un prete spesso oggetto degli strali di Padre Martini:

- *Rocco da poiche siete / in abito da prete / perchè s' altier perché? Forse perch'io son donna? / Ma veste*

pur la gonna / un'altra al par di me / e pur col lei dolcissimo / voi siete soavissimo / Rocco perché perché? / con lei dolcissimo soavissimo

- *Perché mai tanta baldanza / con me Rocco dimostrate / perché piene d'arroganza / a me lettere mandate? / Non son io colei che il naso / e malconco avea e grinzoso / non vi voglio no per sposo / perché altier dunque parlate / se seguite al mio ritorno / voglio far le mie vendette / voglio far che in terra un giorno / l'asinel steso vi metta*

Oppure questa quaterna dedicata a Padre Tauro:

- *Tauro gentil addio / addio a socj tuoi / pari non fur tra noi / ne modi e nel valor / Ma voi non ci lasciate / perché vosco portate / d'ognun di noi il cor*
- *Andrà la fama / amabil Tauro / dall'Indo al Mauro / che il core a noi / co' modi tuoi / rubasti ancor*
- *Tutti gridiam e viva / dei Tauri il germe nobile / che tanto onor ci fè / ognun il lodi e dica / core più retto e limpido / cor più sincero non v'è (dedicato al M.R. P. Francescantonio di Feltre definitore generale de' Riformati)*
- *Viva il visitatore / general definitore / che con pace e con valore / capitolo ci fè / Viva il visitatore / a tutti si dia lode / che pien di virtù sode / son tutti per mia fè*

Oppure questa coppia satirica:

- *Io sono un musico / di quei di maggio / raglio alla peggio / non sò il solfeggio (Canone a solo per i Musici da cantina di Messer Turacciolo)*
- *Io sono un musico, / non già da camera / nemmen da sala, / ma sol la scala / imparerò (Canon a 7 per i musici da Prato di Messer Brunetto)*

L'esempio più celebre di *pendants* consecutivi è il seguente, su testo di Metastasio, un raro caso di testo italiano non originale martiniano:

- *Grazie agli inganni tuoi / al fin respiro o Nice / al fin d'un infelice / ebber gli Dei pietà / Sento da lacci suoi / sento che l'alma è sciolta / non sogno questa volta / non sogno libertà*
- *Grazie agli sdegni tuoi / contenta andassi Nice / e il cuor lieto e felice / in sen riposerà / Sol l'alma i danni suoi / nelli passati Amori / li folli antichi errori / mesta raviserà*

Ecco altri *pendants* che non appaiono consecutivamente nelle raccolte:

- *Il Direttor degl'esercizi / è sempre tale / che trionfò di tutti i vizii / fuorché di quelli / d'un conventuale*
- *Il nostro Direttor degl'esercizi / con uno spirito figlio della neve / tutti ci congelò nel cor i vizi.*
- *O' Desiderio Gian Agostino / non siete musici nò da un quatrino / se sol chi hà merito udir vi può / cantar dolcissimo fa mi re do*
- *Superbo e indocile / cantor meschino / tu non sei musico / nò da un quatrino / se sol chi à merito / udir ti può / cantar dolcissimo fa mi re do*
- *Cantate pur cantate / do re mi fa fa mi do / amabil Desiderio / e voi Gian Agostino / cantate pur cantate / fa fa fa mi re do re do / che gran piacer mi fa*
- *Cantate pur cantate / do re mi fa fa mi do / amabili cantori / musici / cantate pur cantate / che gran piacer recate / cantando sol mi fa do*

Nel caso precedente, le note citate nel del testo corrispondono a note musicali, creando una precisa corrispondenza a livello musicale, come in quest'altro caso di *pendants*:

- *Comincio solo cantare do re re do / e voi compagni seguite la fa fa la / poscia cantate re do fa mi re mi fa*
- *Comincio solo e canto re do re do / e voi compagni seguite sol la fa la / 'altro poi dica fa re re do re mi fa fa fa mi fa*
- *Comincio solo, e canto re do re do / e voi compagni seguite re mi fa mi (sol la fa la) / l'altro poi dica la la sol la / si do do si do (variante finale: re re do re / mi fa fa mi fa)*

O in questo

- *Il Maestro m'insegnò do re mi fa sol la la sol fa mi re do*
- *Mi viene a noja il solfeggiar non posso più cantare il do re mi fa*

Ecco altri esempi significativi di richiami tematici:

- *Per te cantar vorrei / per te sonar potrei / ma non cantaste mai / ma non sonaste mai / io più di te cantai / io più di te sonai / per te cantai / per te sonai*
- *Cantai ballai sonai / a solo sonai un corno obbligato / a quattro ballai con passo sforzato / a Cinque cantai / e non ho più fiato / che troppo cantai / che spesso sonai / che sempre sonai*

Il fenomeno dei *pendants* si mescola a quello delle varianti testuali per cui ogni caso fa storia a sé e deve essere analizzato in modo da sceverare la più appropriata modalità di catalogazione. Se questa sarebbe da considerarsi una semplice variante testuale di un unico canone:

- *Mi 'n so s'al tocca li / mi 'n so s'al tocca me / mi 'n so sla vigna o nò / ai srà fors a s'n'i srà / mo cas mai ch'al né vgness / al tocca a li de jure*
- *Mi 'n so sal tocca a mi / Mi 'n so sal tocca a li / mi 'n so s'al vigna o no / ai srà fors a s'ni srà / ma cas mai ch'al n'e vgniss / ch' l'am favrissa li*

tuttavia lo svolgimento musicale è diverso, e in più la prima variante ha due realizzazioni musicali considerevolmente diversi, per cui i canoni devono essere considerati tre:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Mi 'n so sal tocca a li. a 3 T	(142) Mo 'n so sal toccava lo			(195)	(27)	(299)		(123)	
Mi 'n so sal tocca a li. a 3 T						(301)			
Mi 'n so sal tocca a me. a 3 T	(172)			(145)				(160)	

Nel caso seguente, a due canoni *pendants* se ne unisce un terzo che tuttavia è una semplice variante testuale di uno dei due (e non musicale). In questo caso, la variante ricade in un caso già contemplato e non può essere catalogata come canone separato: Ecco i due testi *pendants*:

- *Meila cotta oh gl'en pur bon / vegna pur e omn'e donn / ch'a jel dò trei al quattrin / chi nel vol pr'assi mel'lassa / ch'an m'importa s'an'vuud' l'assa / tant'e tant'a son puttrin'*
- *Me(j)la cotta e gl'en pur bon / i maghet in pri duset / tuli sù finch'ain'è donn'*

E la variante del secondo:

Me(j)la cotta e gl'en pur bon / i maghet in pri duset / al bagnol le qui prl' don

E la forma adottata per la catalogazione dei due canoni

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Mela cotta gl'en pur bon. a 3 T				(50)	(52) Incipit: Mejla cotta (variante b)			(211) Incipit: Mejla cotta	
Mela cotta oh'glen pur bon. a 3 T				(308)					

Il canone appena citato fa parte di una serie di canoni che si presentano spesso in ordine sparso nelle raccolte e che si riferiscono a richiami bolognesi di venditori al mercato. Molti di questi canoni hanno dei *pendants*, cioè si presentano in due o anche tre versioni diverse; eccone la forma adottata per la catalogazione di alcuni:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Cejs chi vol dal Cejs. a 3 T					(56)			(229) Incipit: Ceis	
Cessi bianchi passatempo scacciamosche. a 3 T	(141) Incipit: Ce'si			(192) Incipit: Cesi	(26)	(209)		(148) Incipit: Cesi	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Clur clur clur clur clur. a 3 T						(216)		(306)	
Clura a du bajoch al cent. a 2 T	(306)							(305)	
Clura a du bajoch al Zent. a 3 S					(50)			(220)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Pess ch'vol dal Pess tenca. a 3 T				(189)	(53)	(371)		(55)	
Pess pess ch'vol dal pess. a 2 T	(127) Incipit: Pep pep ch'vol dal pep				(18)			(232)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Chi ha del guss de mlon. a 2 S					(48) a 3 S			(219)	
Chi ha del guss de mlon. a 3 T	(152)			(194) (276)	(32)			(144)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Bianca la mica da regalar. a 4 T	(140)			(191)	(25)	(208)		(122)	
Bianca la mica. a 4 T	(298) Incipit: Bianca la mica					(215)		(299)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M. Martini IV-3.	Vlevi. CF.B. 44
L'è limunà l'è fresca. a 3 T	(131) Incipit: Le limuna le fresca			(202)	(22)	(375)		(15)	
L'è dolza l'è fresca l'è bona. a 3 T				(51)	(57)			(231)	

Non è esclusa l'inclusione del testo di un canone all'interno di un canone nuovo più ampio. In questo caso ad esempio la seconda parte riprende l'incipit di *Mejla cotta*:

- *Chi la vol la carut(e)ina / insalà ch'è dolza e rossa / me(i)la me(i)la oh gl'ien pur bon / chi li vol bujenti e ross*

7. Costellazioni di canoni su un unico testo

• Vi sono molti canoni con testo identico ma musica diversa (omologhi). Questi canoni devono essere considerati diversi a tutti gli effetti, e sono catalogati separatamente. L'entità della diversità varia tuttavia da canone a canone: ve ne sono alcuni in cui è evidente il richiamo alla musica del canone 'gemello', altri nei quali lo svolgimento musicale è totalmente diverso.

Ad esempio il testo "Caro Etorri datti pace / se goder à te non lice / di soffrir nò non disdice / quando al ciel così non piace" è usato per due canoni troppo diversi musicalmente per essere considerati varianti di un solo canone. (si noti che in entrambi il nome Etorri, in HH.256, è sostituito da Moscheni, secondo una pratica di riciclo abbastanza frequente):

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Caro Etorri datti pace. a 2 B	(196)					(199) Anche variante: Caro Moscheni		(193)	
Caro Etorri datti pace. a 2 B						(202) Anche variante: Caro Moscheni			

Segnaliamo altri casi di canoni omologhi:

- *No non è grugno di porco*
- *Sono canoni sì non son cannoni*
- *Jubilate deo*
- *Confutatis maledictis*
- *Amabil mio discepolo*
- *Vinum et musica*
- *Come son boni li maccheroni*; questo esiste in due versioni diverse ma con elementi simili, il tutto complicato da alcune varianti grafiche (macheroni, macharoni, maccheroni).

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Come son boni li maccheroni. a 3 T				(219)	(93) maccheroni				
Come son boni li maccheroni. a 3 T	(194) macharoni			(128)	(42) macheroni			(33) maccheroni	

Anche questo caso è complicato dalle variante testuale di uno dei due canoni omologhi:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M. Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Odi vedi e taci se vuoi viver in pace (Canone alla seconda e alla terza sopra). a 3 T	(109)			(200)	(5)	(52) n.50 (211) (323) Ode vede e tace chi vuol vivere in pace		(26)	
Odi vedi e taci se vuoi viver in pace. a 3 T	(116)								

Di *Quando sol è in leone* esistono due versioni con musica diversa, senza nessuna relazione tra loro. Una delle due è *pendant* di un terzo canone, su testo diverso ma argomento simile:

- *Quando sol est in Leone / pone librum in cantone / bibe vinum cum Pepone*
- *Bibitores exultemus / Vinum bonum cum bibemus / adauquantem condemnemus / in aeterna tristitia amen*

Il caso di due canoni diversi sullo stesso testo, ma consecutivi, può voler significare che si tratta di un canone doppio (*duplex*). È chiaro però che i canoni doppi possono essere eseguiti anche separatamente, per cui è arduo stabilire se si tratti di due canoni diversi o dello stesso. Sono da considerarsi un solo canone solo se posti consecutivamente all'interno di una o più fonti, dopo averne verificato la sovrapposibilità come in questo caso:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Quid ad te? attende tibi. a 4: S,A,T,B (Canone doppio all'ottava)	(48)			(183) a 2: T, B	(90). a 4: TT, BB	(229) a 4: TT, BB		(112) a 2: T,B	(11. a 2: T,B

In questo altro caso invece, i due canoni in bolognese, pur posti di seguito non possono dar luogo a un canone doppio e devono essere considerati canoni diversi; il tutto è complicato da una variante in italiano.

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf.M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Per la Gotta al n'e bon gotta. a 3 B	(303)					(227)			
Per la Gotta al n'e bon gotta. a 3 B	(304)					(228) a 3 T			
Per la Gotta niente e buono. a 3 T	(302)							(300)	

C'è poi questo caso di due canoni diversi su testo italiano identico, a cui se ne aggiunge un terzo in bolognese

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Chi l'intend' chi n'l'intend. A 3 S				(290)					
Chi l'intende chi non l'intende. a 3 T	(110)	(57) n.26			(6)	(56) n.54			
Chi l'intende chi non l'intende. a 4 T				(82)		(210)		(126)	

Un altro canone i due lingue diverse (italiano e francese) è il seguente:

- *Unitevi omai nel nodo il più dolce / e guadagnate sopra tutti i cori un intiera vittoria / affinche al tempio delle memorie non si offeriscano voti che a voi*
- *Joignez vous à jamais par neud le plus douce / Gagnez seut tous coeurs une entiere victoire / affin qu'au templeau de memoire on adresse de veux qu'a vous*

Due canoni consecutivi diversi musicalmente su uno stesso testo non sono infrequenti: uno potrebbe esser interpretato anche come un abbozzo, cioè uno solo dei due potrebbe essere quello 'buono' e l'altro uno scarto. Tuttavia in mancanza di elementi che possano stabilire la predominanza di un tal canone sul gemello o la filiazione uno dall'altro, i due canoni devono essere considerati diversi. Vedi ad esempio i due canoni numero 119 e 120 di Baf FA1.2763:

*Tu mi vieni e mi verrai / con quell canto sì sguaiato / ch'a Menone disperato / far tu voi e nol farai /
Messer Pietro intendi bene / tu sei pazzo da catene*

Ecco altri casi complicati da varianti testuali e di catalogazione:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Al cor em fà tic tac toc. a 3 S	(54)	(18) n.15		(149)	(107)	(78) XI		(9) Incipi: El cor	
Al cor em' fà tic toc. a 3 S	(72)			(226)		(330)		(125) Incipit: El cor	

[vedi FIGURE 11/12]

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Vultam l'asen badam a me. a 2 S	(122)			(222) (224)	(14)	(66)		(58)	
Vultam l'asen badam a me. a 2 S	(123)				(111)	(82)		(59)	

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Così dicea tremante l'egregio. a 3 S	(137) Incipit: Cosa dicea			(223)	(15)	(67)		(60)	
Così dicea tremante l'egregio. a 3 S	(124)			(225)	(110)	(84) (381)		(65)	

Da sottolineare la stretta parentela fra i canoni *Vultam l'asin* e *Così dicea tremante*: entrambi hanno due versioni diverse su testo uguale e formano un quartetto unitario in HH 256 (222-225)

[vedi FIGURE 13/14/15]

Non sempre è stato possibile verificare nel dettaglio il tipo di varianti presenti in un canone dallo stesso testo. È un compito improbo per la difficoltà di lettura, la insignificanza di certe varianti e la difficoltà a individuare la collocazione dei canoni nella varie raccolte, spesso sparsi senza indice o criterio che permetta di individuarli rapidamente.

Un caso estremamente complicato è *Se mi rimiri*. Ciò è dovuto in parte allo scioglilingua del testo che viene riportato in forme diverse dai copisti, in parte a una variante originale di Martini, per cui la situazione è questa:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Se mi rimiro tu mi rimiri mi (alla 5.a sotto) a 2: T,B	(307)		(8) n.8.	(227)	(91) Canone alla 5:ta sotto, o alla Duodecima sotto del Pre: Maestro Martini. a 2 S	(43) n.41 (63) (217)		(4) Canone a due alla 5a sotto alla 12a sotto. S,A (297)Canone a due alla 5a sotto. A, T	
Se mi rimiro ti tu mi rimiri. a 3 S	(73)			(228)	(92)			(12)	(16)
Tu ti ritiri e mi rimiri. a 2 T				(68)					

Si noti che il primo e il secondo canone sono completamente diversi:

[vedi FIGURE 16/17]

Ecco altri casi di canoni omologhi molto conosciuti:

Uà dov'e la mamma ha due versioni a 3 e a 4 voci. Spesso trascritto anche come *Và dov'è la mama*:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Uà dov'e la Mamma el Pa. a 4 S	(57) Va a dov'e la mama a al Pa			(49) V'a dov'e la mama	(2) Va dov'e la Mama e al Pa	(332)		(124) Va va va va va dov'e la mamma	
Uà dov'e la Mamma el Pa. a 3 S	(111)	(17) n.14 Va dov'e la mama e al Pa (61) n.4 Va dov'e la mama el Pa	(14) n.5	(230) Va dov'e la mama e il Pa	(7) Va dov'e la mama (108)	(79)		(32) Va va va dov'e la mamma	

[vedi FIGURE 18/19]

Qui ci sono due canoni diversi, di cui uno con una variante: alle parole "don Giardini non vale" Martini ha sostituito "il divertirmi non vale":

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
I Flati m'ammazzano e don Giardini. a 3 T	(65)			(210)	(100)	(72)		(2)	
I Flati m'ammazzano e (don Giardini) il divertirmi a 3 T	(69) (70)			(211)	(101)			(7)	

[vedi FIGURE 20/21]

Il testo *Oh quanto mi venite* è quello utilizzato nel maggior numero di canoni diversi:

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FA1.2763	Bsf. M.Martini IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Oh quanto mi venite (Canone Pastorale all'Uniss.no o all'ottava a due a 3: e 4: parti si placet): SS,TT	(49)			(120) a 3		(372)		(69) Canone ad Iper Diapason. a 2 A,T (111)	
Oh quanto mi venite. a 3 S	(233)							(133)	
Oh quanto mi venite. a 4 S	(53)			(162)	(372)				
Oh quanto mi venite. a 4.5.6 S					(289)	(160) die 6. Januarij 1749		(20)	
Oh quanto mi venite. a 24 S	(175)					(168) senza testo		(57)	

[vedi FIGURE 22/23/24/25]

Canoni come il precedente, realizzati fino a un numero considerevole di voci, costituiscono una delle curiosità più interessanti; fra questi canoni ad alta densità segnaliamo anche i seguenti, a 10 e a 8 voci.

	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf FAI.2763	Bsf. M.Martiniù IV-3.	Vlevi. CF.B.44
Ex hoc nonne vanitas. (eccl.2.23) (Canone ad unisono e a Diapason). a 10 B	(288) Reca il titolo: Canon ad Unis.et ad Diapason.10 Voc					(218)		(293) a 10: TTTTT, BBBBB	
Dai al mat'. a 8 S	(126)	(21) n.18)		(203)	(17)	(85)		(62)	

[vedi FIGURA 26]

Dai al mat' si può realizzare anche per un numero di voci diverso da quanto specificato da Martini:
[vedi FIGURA 27]

8. Personaggi e argomenti

Nei canoni è citata una folta schiera di personaggi dai caratteri più vari: preti, canonici, frati, cantori, allievi, musicisti, amici. Per tutti Martini ha una nota di colore a volte benevola a volte scherzosa ironica o pungente. È una sorta di autobiografia in musica. Martini lascia una immagine di sé e del suo stile di vita: si trovano vicende della sua vita quotidiana tradotte in canoni. Ecco alcuni dei personaggi più citati:

Il canonico Mignani, un sacerdote a cui non risparmia frecciate pungenti, fino a scrivere in un canone

- *Requiem eternam or cantiamo su / morto è il Mignani e già sepolto fù / or cantiamo su Te deum laudamus / che non v'è già più collui, / che mandava a farci bu*

Grande simpatia invece per Don Giardini, l'istruttore dei cori giovanili, a cui sono dedicati una decina di canoni, tra cui questi *pendants*:

- *Su cantate o chierichini / o che tonda e bella pancia / ha 'l morfioso Don Giardini*
- *Cantate su via o qual bella pancia ha il grande Don Giardini.*

[vedi FIGURE 28/29]

Le descrizioni più colorite riguardano i cantori, Pasini e Sabbioni e Pierino:

- *Adesso accorderemo questa zuffa / coristi fate sol dal buco tondo, / ma dalla bocca a cul Pasini puzza*
- *Son divenuto musico / già canto come un asino / voce ho di pasta cornea / la grazia bucefalica / su canta i hon i hon / fatti castrar Sabbion*
- *Pierin un nuovo cantore / contralto intiero e basso di cervello / un cattivo stampatore / copista sol di cose da bordello / che per qualunque cosa abbia alle mani / rider farebbe o spiritar i cani*

Poi altri personaggi citati: lo sfaticato Sabbatini, il distinto Fortunati, il serio Dall'occa, l'ossequioso Don Dardani, l'allampanato Don Cardinali, e poi il cantore Desiderio, l'organista Nocetti, il basso Ricci, il lettore Etori, tutti sono presi di mira.²³

Molti sono poi i canoni di argomento generale in forma di proverbio, a carattere moraleggiante o satirico

- *Le buone parole e i deboli fatti / ingannano i savi ingannano i matti*
- *Odi vedi e taci se vuoi viver in pace*
- *Chi ben comincia non è mai stimabile / ma quei che durerà sino alla fine / quegli sol farà ben sarà lodabile*
- *La Concordia è il maggior bene / che si possa al mondo aver / ricercarla ognor conviene / e saperla mantener / Noi che ciò ben conosciamo / li concordi esser vogliamo*
- *Chi un amico ha ritrovato / uom d'onor d'amor di fede / ben può dirsi fortunato / che un tesoro già possiede*
- *Chi vive di speranza / muor di fame / e questo è quel che avanza / misero cortigiano / alle sue brame /*

Sono pure molto numerosi i canoni in italiano di argomento religioso, spesso sotto forma invocazione. Vi sono anche molti quadretti di vita bucolica:

- *Quanto mai alletta e piace / il condur sui colli ameni / l'ore liete ei di sereni / e godervi amica pace*
- *Che bel goder tra melodie gioconde / al mormorio dell'onde / trà verdi erbette in seno / passar il di sereno / e poi disciolto al fin di notte il velo / tornar col canto a salutar il cielo*

²³ Scrive Busi: "E talvolta se ne valse per correggere scherzosamente qualche difettuccio od invece per far plauso al merito di qualcuno dei suoi scolari. In leggendo alcuno di que' canoni, ricorre alla memoria la cella del buon p. Martini, il pensiero si trasporta a que' tempi, e pare quasi di vederlo seduto ai cembalo, in mezzo ad un allegra brigata di scolari, prender fuori un pezzetto di carta, ed invitando gli altri a seguirlo nella esecuzione intonare il soggetto di qualcuno di questi scherzi." L. Busi, *Il padre G. B. Martini*, cit., p. 446

Martini si autocita in una decina di canoni, ad esempio:

- *Mi rallegro con voi / Signor don Gian Battista / oh' il bel Prefazio / oh quanto bella Gloria / oh bellissimo Credo / oh caro Pater noster / beviamo su beviamo / e a un sì bravo cantor / un plauso facciamo*
- *Mio Padre Giambattista / la vostra festa e oggi / io nò non voglio sfoggi / sol voglio un picciol don / Se no qual gente mista / vi saltirimo addosso / sonando a più non posso / din dan din dan din don*
- *Aspetta pur lo Scotti ch'or ora sen verrà / Ma siete pur quagliotti se gli prestaste fé / Martin l'aspetta ancor all'Osservanza*

A volte si incontrano dei veri e propri minicicli, come quelli dedicati a usignolo, cardellino e passera, che comprendono canoni consecutivi in molte raccolte:

- *Misero Usignol che in dolci note*
- *Rosignoletto amato povero*
- *Olà Mastri di Cappella*
- *Morta e l'amabile mia solitaria passera*
- *L'amabile mia passera*
- *Misero cardellino*
- *Ahi chi mi da conforto, il cardellino è morto*

Fino a questa che è una vera e propria dichiarazione poetica:

- *Al dolce modulo / dei miei bellissimi / due rosignuoli / piacer prendevami / di compor canoni / Ma quei si fecero / di fredde ceneri / Però niun cerchimi / di note armoniche / che più non vengono / che più non trovano / nel duol che strugemi*

Tra gli altri animali, citato spesso un cagnolino:²⁴

- *Io meno a spasso il cagnolino mio*
- *Caro il mio cagnolino / del tuo padron delizia / ricevi questo bacio / in pegno del mio amore*
- *I tuoi preghi o cagnolino / vorrei dir in poche rime / ma il tuo merto è sì sublime / che non basta un sonettino*
- *Amici che godeste / i giuochi, e scherzi lepidi / del cagnoletto amabile / grazioso tippiti / con voci rauche, e meste / e con accenti flebili / amici compiangetelo / il misero morì*

Altri argomenti frequenti sono il vino, il buon mangiare, i minchioni, i matti, gli scroccoli. A volte sembra affiorare una certa misoginia:

- *La mia Signora vole ch'io mora ne so perché.*
- *Rocco invece prender moglie / ben pensasti à farvi prete*
- *Chi di voi vuol prender moglie / di cervello è privo affatto / niente savio e tutto matto*
- *Le corna o il divorzio / marito mio bello / chi meglio di me / con questo e con quello / punire vi può*
- *Non cammini troppo in fretta / chi sen corre al matrimonio / tal un crede un angioletta / torre in moglie ch'è un demonio*

Tuttavia vi sono anche canoni galanti o a soggetto amoroso:

- *Canti il ciel la terra il mare / la contessa Cherubini / il bel cor le doti rare / pari in tutto ai serafini*
- *Ah! Se siete gentile / come siete vezzosa / contessa Eleonora / gradite il fido cor / di chi vi adora ovi / dardeggiano dal vago viso / e parlando helas helas / quegl'occhietti di paradiso / m'allacciano quei crini d'or / oh l'augusto divin lavoro / scherzi son di bello amore / le manine l'onesto volto / sanfront e il grato cor*

²⁴ «Il p. Paolucci, già suo discepolo, lo intratteneva di canoni: «è morto un mio cagnòlo a cui volevo molto bene, onde ho fatto un canone a tre voci...; e così il mio cagnòlo andrà del pari con la di lei passera solitaria, non nella maestria della composizione, ma nella qualità». Altro suo scolaro, il p. Sabbatini, gli richiedeva un canone: «ho saputo da un bolognese che lei ha fatto un canone, fra molti altri che non ho avuto, che vi siano tre cani che abbajano»; ed istantaneamente lo pregava a spedirglielo». In L. BUSI, *Il padre G. B. Martini*, cit., pp. 450-1.

- *Che bel vederti gentil Teresa / con bianca mano del tuo sonoro / e bel salterio trar armonia. / Col dir soave, e con le grazie / che sul tuo volto han' la lor sede, / più d'ogni Ninfa ti rendi degna / d'un immortale sublime onor.*
- *Quanto mi siete care / pupille del mio ben / lo sa il mio cuore / dunque non siate avare / se avete cor in sen / abbiate amore*
- *Da labbri tuoi vezzosi / udir sì cari accenti / son gioie / che mai provò il mio cor / quei sguardi sì amorosi / quei vezzi sì innocenti / son tanti fari ardenti / che accindon il mio amor*

Da notare anche i due *pendants* in lingua francese:

- *Colin venant de la ville / voulut filer de mon lin / Je luy dis pauvre imbecile / tu prends ton fuseau en vain / Je ne veux point que tu file / si tu ne file mon lin*
- *J'ai perdu tout mon bonheur / rens Coline rens moi mon coeur / Ah Coline au lieu du tien. / Le veu tu? voilà le mien.*²⁵

Molti canoni sono di ringraziamento per doni ricevuti, per omaggi dediche o lodi a qualche personaggio, oppure commissionati per particolari occasioni.²⁶ Vi sono poi canoni di augurio, di saluto, di evviva, ecc. Naturalmente non tutti i canoni sono 'autobiografici' o riflettono il pensiero dell'autore; vi sono poi molti canoni che Martini avrebbe forse fatto volentieri a meno di scrivere. Scrive il Busi:

È facile comprendere come questa specie di passione per i canoni non potè a meno di apportar nuove fatiche al p. Martini, e di cagionargli forse alcuna volta briglie e fastidi. Chi, avendo alle mani qualche tema astruso, e non sapendo raccapezzarsi sul modo di risolverlo, ricorreva a lui per istruzione o per consiglio; chi invece, o per curiosità o per diletto, a lui si rivolgeva onde aver copia dei canoni più graziosi ed applauditi che gli eran caduti dalla penna; chi ancora desiderava di avere un canone vergato di sua mano, onde fregiarne qualche libro od avere presso di sè una nota autografa di tanto maestro. Ed egli sempre pronto, od almeno sempre rassegnato, a compiacere gli uni e gli altri.²⁷

9. Canoni in bolognese in stile basso

Si è già detto dell'uso del dialetto bolognese nei canoni che ritraggono venditori al mercato. La parte più considerevole dei canoni in bolognese è in stile molto colloquiale, con uso spregiudicato di espressioni popolari e ritratti gustosissimi di vita quotidiana e di personaggi bizzarri. A volte sono molto lunghi e di difficile comprensione, quasi sempre però strofici. La stroficità è ben evidente, anche se l'uso di intercalari e ripetizioni rende a volte ardua la normalizzazione: ad esempio in "Gnau gnau gnau gnau fu fu fu fu gat fu bu bu bu bu tò tò can tò passa qui passa vi gnau gnau gnau gnau" la stroficità del testo si può ricavare fino a un certo punto.

Martini è anche un poeta dialettale di talento: al lettore scoprire le tante curiosità di questo repertorio che non sempre è accessibile a chi non comprende il dialetto; si legga ad esempio:

- *L'è un gran bel faral Terziari / cmod fa un prit mez romagnol / ch'ha al so cmand duca Sendari / e an fa d'feria ch'm'al vol / e secondo i dis la panza / als'accomda all'Osservanza / Quando al zuga an pol pagar / perché l'ha l'vod d puvertà / m's'al vinz al vol tirar / pretest ch'l'è carità / cmod al fazend al vin bon / dai amigh dla Religion / E si and pin d'sbi sentiment / al s'arcmand'al cel ch'i faga / infissir*

²⁵ Questo due canoni sono gli unici in lingua francese, se si esclude quello in versione bilingue: *Unitevi omai nel nodo il più dolce - Joignez vous à jamais par neud le plus douce*, e il canone *Au sein vermeil de Flore / folatrez amoureux zephirs* che però, essendo redatto in calligrafia diversa all'interno del volume autografo Baf FA1. 2763 (123), potrebbe non essere di Martini.

²⁶ Scrive L. Busi: «Anche il Marchese Filippo Hercolani desiderò un canone del p. Martini; e questi facevasi sollecito a scrivergli: «Trasmetto a V.ra Ecc.za il richiestomi canone; e con ogni più distinto ossequio mi protesto. U.mo.o Dev.mo ecc, f. G. B. Martini». Fanno seguito a codesto biglietto le note musicali d'un canone posto sopra alle parole: «Ut pictura poesis» L. BUSI, *Il padre G. B. Martini*, cit. p. 451 (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna, Collezione Hercolani, Mss. B 199. Lettere di diversi al Mar.se Filippo Hercolani. Lett. del p. G. B. Martini, pag. 32. Le lettere di Padre Martini conservate in questo carteggio sono 24 e vanno dal 6 ottobre 1762 al 20 settembre 1775).

²⁷ L. BUSI, *Il padre G. B. Martini*, cit. p. 450.

un poch i dent / perch'la scrapell ch'a ni vaga / Là cunsinzia s'an fa d'net / dov'al pol pantar pianghet / e cm'al dis i su patir / han dmand'al tersiand ch'le prit / s'en ch'al possa savurir / con dal gust e con d'l'aptit / quel ch'al beve quel ch'al magna / e d'murir curat d'cucagna

- *Minghin fagg l'a scritt el not / Dmengh'al dis so al ganol / Francesch canta quand al pol / Fath ial strill a più non poss / Bonagura e sfigurà / Rizz al par ispirità / quest'jen tutti brav cantur / del bel canon d'la campana. Oh che musica Tavana!*

Ecco due filastrocche pendants

- *Chi vol Bergonzonzen / chi al vol le graziosen / chi vol Bergonzenzell / chi al vol le grass e bell / chi vol Bergonzonzon / ah ch'le tropp le tropp grasson*

- *Al prit quand l'e pzinin / l'è al Sgnor din din din, / ch'm larriva a esser mzanl / l'è al Sgnor din dan din dan, / quand l'è un gran Priton / l'è al Sgnor din dan din don.*

Vi sono poi canoni tipo 'scioglilingua' con frequenti interiezioni e ripetizioni sono difficili da trascrivere e il testo di base non chiaro da enucleare

- *U'ch'ità dett a tù ch'et mett a lè qual piffaron / vli chai chea chai chea mi mar / u' t deg ch'tai cenc o bon tasì mi mar / cle nenca semper bon al piffaron*

- *Qual Sgnurin dal bel cular / che per nom l'a Niculin / vgni ben vi nev'fà più asptar / ch'le vergogna al mì mamin*

- *Dic duc fac fer / mess 'a man al so curtel / e s'al n'era volo vis / l'amazzava fio fis*

Ve ne sono quasi di incomprensibili:

- *Ahi ch'la scotta tulivu d'lè / ti cgnussù Baron'perchè / hit'av dir d'vgnir da nù / una mnestra per tor su. / Ten si te qual toc d'Zaltron / che te t' spacc'pr'un amigon / d'quarantessi e d'damigell / an t'vui dar più tajadel / fint' Baron prima d'murir / dann più gross th'a da suffrir*

[vedi FIGURA 30]

- *Anem'ben tuliv d'li / vù qulà sposa vgnì pur quì / condusì l'tusett con vù / qia scudella tgnila sù / te tl'la avì al mi zaltron / vatn'a cà st'n vù un'sgrugnon / tasì là con quel burdel / an v'dò più tajadel, / s'ala ancora da finir / andav'tutt'a far bndir*

- *Mannaggia lo deavolo / venì qua caro Mammolo / portar dal trinch'allor / ch'l sippa ben d' quel bon / vostro servitur Milord / obligato Monsieur / così al me sior Moscheni / ne' soi linguazzi prji / vu corbellà la zenti / ma queste un zorno o l'altro / faran la sò vendetta / che già trito è il proverbio / che chi la fa l'aspetta.*

- *Si vat a far bendir testa matta / cumpatir zà mèn't poss'co sti tu stà / Tasi là cagado nao ti ti m'ha quasi seccao / cò sto longo commentar / a sù mat tutt' d'ù in malora / squie tav'un po' in bunora / i mi tue d'Bardasson*

Segnaliamo infine alcuni brani inclusi nelle raccolte di canoni, che in realtà non sono canoni ma composizioni a carattere imitativo, come questo strano panegirico in dialetto:

- *Oh che fadiga fe Bat'ston / quand a li le imitar Sanson / Basta dir cn'ai vgnè al flus / purtand sò qual maldet et uls. / L'etant veira ch la i merdà / final lett dond su le stà / al l'ha dett la campanara / ch al par propri una purcara / brutta truja stvù cagar / va alla stalla va al pullar.*

e il ciclo *Scaranne rott*, dodici brani per due tenori e basso, che sono ovunque catalogati come canoni, anche se non lo sono, pur ricordandone in qualche modo i caratteri: li abbiamo inclusi nel catalogo in ossequio alla tradizione. I dodici brani del ciclo *Scaranne rott* non possono essere considerati separatamente ma come un tutto unico.

APPENDICE I

TESTI²⁸

1. *A cor Leone ad Ascoli / lieto volgiamo il cor / e fra spumanti calici / grato si renda onor / e a chi presiede vigile / nostro moderator / tra le festanti patere / plauso non sia minor / Gli esprovincial si lodino / e i due deffinitor / che tanti su noi sparsero / d'alta eloquenza fior / si lodino gli artefici / del sì gentil lavor*
2. **A Deo est scientia omnis eruditio (canon ad Subdiapente, Subdiapason et Subdiapason diapente)**
3. *A me piace di vivere, / mangiar, dormir, e bere, / e stare in casa placido, / a beber il caffè, / sì a beber il caffè*
4. *A' piè del fatal legno / mirando il Figlio esangue / stava Maria / e col suo caro pegno / che di dolor già langue / morir desia*
5. *A sem pur grand'amigon / car el mi Sior Pantalon / ma se altro non dixé / vù xe pur el gran minchion*
6. *A te che gloria del Tebro sei / à mille donino favori i Dei / Se nelli prossimi felici giorni / di mille grazie il cielo doni / oggi te l'auguro dal picciol Reno / ond'egli portile al Tebro ameno (alla Sig.ra Contessa Cherubini, 22 Xbris 1759)*
7. *A un miser'disgraziato / fate la carità / chiede da disperato / la morte per pietà*
8. *A voi che del Tebro / abitate le sponde / O'gran Marmioli / concedan gli Dei / quel che l'ottavo giorno / si fa a fanciulli ebrei / e quante grazie e onori / di cuore a mè pregate / dal cielo, abitanti in ogni banda / il Martini dal Reno vi rimanda (dedicato al merito sempre grande del P. B. Prospero Marmioli)*
9. *A voi che dell'Adria / abitate le sponde / O'gran Pier Moscheni / concedan gli Dei / quel che l'ottavo giorno / si fa a fanciulli ebrei / e quante grazie e onori / di cuore a mè pregate / dal cielo, abitanti in ogni banda / il Poeta dal Reno vi rimanda*
10. *A voi che se sonate / fate invidia ad Apollo / che udendo voi dal collo / la sua lira gettò / a Voi che in medicare / o'farmachi o col ferro / io so benché non erro / non avete l'ugual / a voi o gran Tacconi / il Dardani si prostra / con questa debil mostra / del suo obbligato cor*
11. *A voi della Patria / onore e sostegno / Pier Paolo in segno / del grato suo cor / Il Dardani indrizza / l'umile suo canto / da che non ha vanto / di farvi altro onor / A voi che sarete / col nodo ben degno / decoro e sostegno / del Bovio splendor / A voi Marchesin / insiem colla sposa / offrirlo pur osa / l'umile cantor*
12. *A voi della Patria / onore e sostegno / o Prospero in segno / del grato suo cor / Il Dardani indrizza / l'umile suo canto / da che non ha vanto / di farvi altro onor / A voi pur l'offre / gentile Maria / deh grato vi sia / l'umile cantor. / Soffrite Angiolino / che voi pure onori / di tai Genitori / decoro e splendor*
13. **Ad canendum Deo (Canon duplex ad diapason)**
14. *Addio Ambrogio mio / Addio Enrico caro / quanto ci riesce amaro / o caro Bernardin / il vedervi partire / dalla nostra provincia / adesso si comincia / il nostro ver martir / ci vuol ci vuol pazienza / vi preghiamo un buon viaggio / in segno dell'omaggio / che a voi tutti dobbiam*
15. *Adesso accorderemo questa zuffa / coristi fate sol dal buco tondo, / ma dalla bocca a cul Pasini puzza*
16. **Adiuvate me et salvus ero**
17. *Afflito e mesto son per povertà / non trovo soccorso né carità / li amici mi abandonan / senz'aver d'me pietà / pazienza sol mi lagno / ritrovar tanta empietà*
18. **Agimus Tibi gratias omnipotens Deus / pro universis beneficis tuis / qui vivis et regnas in saecula saeculorum / Amen**
19. *A(h) chi vuol vedere / la lanterna magica / la lanterna curiosa / la passion del Signor / il mondo nuovo / chi lo vuol vedere? / La la la la la la*
20. *Ah! Se siete gentile / come siete vezzosa / contessa Eleonora / gradite il fido cor / di chi vi adora ovi / dardeggiano dal vago viso / e parlando helas helas / quegl'occhietti di paradiso / m'allacciano quei crini d'or / oh l'augusto divin lavoro / scherzi son di bello amore / le manine l'onesto volto / sanfront e il grato cor*

²⁸ corsivo: italiano; grassetto: latino; tondo: bolognese; grassetto corsivo: francese; grigio: senza testo.

21. Ah' si ben mio ti credo / conosco il tuo bel core / so ch' un più bello amore / non seppe mai formar. / Della tua fé già vedo / tutto il suo bel candore / ah' no l' saprei migliore / contento ritrovar
22. Ah' spazzacamen vin' pur vi ch' lè tant cat' dram
23. Ah' tu non sai cor mio / non sai quanto t' adoro / credo che per te moro / credilo pure a me / sai che te sol desio / te solo o mio tesoro / sai che non ho ristoro se non vicino a te
24. Ahì ch' la scotta tulivu d' lè / tì cgnussù Baron' perchè / hit' av dir d' vgnir da nù / una mnestra per tor su. / Ten si te qual toc d' Zaltron / che te t' spacc' pr' un amigon / d' quarantessi e d' damigell / an t' vui dar più tajadel / fint' Baron prima d' murir / dann più gross th' a da soffrir
25. Ahì chi mi da conforto / il Cardellino è morto / e seco par che mora / ogni piacer ancora
26. Al cor em' fa tic tac tic toc tic tac a vad tutt' in tic tac
27. Al cor em' fà tic toc / a vad tutt' in tic tac
28. Al dolce modulo / dei miei bellissimi / due rosignuoli / piacer prendevami / di compor canoni / Ma quei si fecero / di fredde ceneri / Però niun cerchimi / di note armoniche / che più non vengono / che più non trovole / nel duol che strugemi
29. Al fin di questo tedio / Don Giovan Cardinali mi trovò il rimedio
30. Al Fortis uomo chiaro anzi chiarissimo / il Ricci manda il già promesso canone / sopra il famoso attor della commedia / e resta di lui servo obbligatissimo
31. Al gentil nostro canonico / della stirpe de Mignani / la mia Musa in stil laconico / vuol far due baccia mani / La ringrazia tanto tanto / che il baston non adoprasse / l' altra sera quando il canto / parve molto l' ar-rabbiasse / Poi lo prega a man cortese / di non far tanto fracasso / quando all' uso ferrarese / vien mandato un poco a spasso
32. Al piano al monte / discende il torrente / ne più al natio fonte / si vede tornar / così nostra vita / più sempre s' avanza / l' età più fiorita / da lungi in lasciar
33. Al prit quand l' e pzinin / l' è al Sgnor din din din din, / ch' m larriva a esser mzanl / l' è al Sgnor din dan din dan, / quand l' è un gran Priton / lè al Sgnor din dan din don
34. Al Signor Don Dardani mio Padron stimatissimo
35. Al zavatt' ch' a jo in tal scrign / a li lass a un d' quel Tign / mi cumpagn in San Petroni / par far dspett al gran demoni
- 36. Alij peccaverunt et nos iniquitates eorum portavimus Uha uha uha**
37. All' Illustrissimo / eccellentissimo / reverendissimo / signor Dall' Occa / del teologico / nobil coleggio / dottor chiarissimo / lettore pubblico / di San Petronio / alto canonico /
38. Alla dama del bel sesso (Alla Scapi onor del sesso) / di virtù di leggiadria / nobilissimo complesso / ben si debbe l' armonia / d' un soave inno canoro / che si spinga sino al ciel. / Questo all' alma generosa / qual benefico bel cuore / che in giovar non ha mai possa / lieto plauda a tutte l' ore. / E salute impetri e pace / al corporeo suo bel vel (Dedicato al merito singolare di Sua Eccel.za La Sig.ra Contessa Boccadiferro in Legnani - altra versione alla Marchesa Malvezzi in Scappi)
39. Alla Mignani stirpe sì antica / à piene mani la sorte amica / ricchezze e onori donò costante / ebber gli Allori del Cento, / e avanti del cinque cento / Casoni del nove cento / sei possessioni del mille, / in gemme d' oro, / più d' un tesoro. / Or di tenute / il gran canonico / sol che stranute / lo stato accresce / ma tanto arosto / col suo granfumo / fa che il meschino / se non delira / la testa gira
40. Alle tue rime ognun si tura il naso (Canone all' ottava o all' unisono)
41. Alme belle fuggite prudenti / quel piacer che produce tormenti, / alme belle soffrite costanti / quei tormenti onde n' esce il piacer
42. Alzar fiasco compagnon / che nix birra bon vinon (a 3)
43. Alzar fiasco compagnon / che nix birra bon vinon. (a 6)
44. Amabil mio discepolo / vorrei che vi spacciaste / dal colle che vi alleta / e chi di cor v' aspetta / veniste a consolar / un trattatin di logica / à voce da insegnarvi / per voi serbato stà / ne vi credeste già / gli scritti ad impetrar (a 2 voci)
45. Amabil mio discepolo / vorrei che vi spacciaste / dal colle che vi alleta / e chi di cor v' aspetta / veniste a

- consolar / un trattatin di logica / à voce da insegnarvi / per voi serbato stà / ne vi credeste già / gli scritti ad impetrar (a 3 voci)
46. Amar vorrei la bella Nina se mi fosse fida
- 47. Amen**
48. Amici che godeste / i giuochi, e scherzi lepidi / del cagnoletto amabile / grazioso tippiti / con voci rau-che, e meste / e con accenti flebili / amici compiangetelo / il misero morì
49. Amico addio ti lascio il cor mio / né so quando mai ci rivedrem / Amico addio ti lascio il cor mio / né so quando mai ci rivedrem
50. Anch' io di canoni posso far mostra / che ancor si trovano in casa nostra / anch' io deludere posso / la vostra gran presunzion
51. Ancor non son contento / non fò che sospirar / io provo un gran tormento / né posso respirar / Né speme al cor mi sento / di mai più riposar
52. Andiamo a spasso che l' ora è tarda / andiamo andiamo ch' avrem piacer
53. Andrà la fama / amabil Tauro / dall' Indo al Mauro / che il core a noi / co' modi tuoi / rubasti ancor
54. Anem' ben tuliv d' li / vù qulà sposa vgni pur qui / condusi l' tuset con vù / qla scudella tgnila sù / te tl' la avi al mi zaltron / vatn' a là st' n vù un' sgrugnon / tasì là con quel burdel / an v' dò più tajadel, / s' ala ancora da finir / andav' tutt' a far bndir
55. Ascolta Marsigli / le voci e gli accenti / nel petto (sì) ardenti / d' un fiacco cantor. / Il Dardani prete / d' ossequio ripieno / non pone più freno / all' umile cor. / In seno gli balza / né pace ritrova / se non si rinnova / qual fu servitor
56. Aspetta pur lo Scotti / ch' or ora sen verrà / Ma siete pur quagliotti / se gli prestaste fé / Martin l' aspetta ancor all' Osservanza
57. Aspettare e non venire / star in letto e non dormire / servire e non gradire / son tre cose da morire.
- 58. Au sein vermeil de Flore / folatrez amoureux zephirs. / Faites partout éclore / mille fleurs avec vos sou-pirs. / Eveille ces fleurs naissantes / entre lasse lestreindre amour, / sous cent formes galantes, / de festons orne ce jour.**
- 59. Auditui meo**
- 60. Averte oculos meos ne videant vanitatem**
61. Beato te Simone / che quando morirai / un occhio chiuderai / e l' altro none
62. Belli vintarol siori e belli vintarola padroni an haven de tutte le sorta
63. Ben vengan le braghiera / in questo ameno loco / e ne consoli un poco / la bella variona (la dotta spiritosa) / la furba Giuglianona (l' astuta boriosa) / e noi in pieno coro / cantiam lieti e contenti / festeggiando i momenti / di così bel ritorno / facciam che la foresta / che solitaria e mesta / sembrava senza loro / tutta rimbombi intorno / e in voce alta e giuliva / gridin ancor le fiere / e vivan le braghiera
64. Benché il lettor Ettorri / sia già maestro in artibus, / lo tengo in illis partibus, / e se per la miseria / dovesse su la paglia / pro grazia speciali / morire in Hospitali / nò nò che del Martini / non gusterà il tabacco / lo giuro pel Dio Bacco. / Io sì la farò bella / e se mi viene in testa / farò veder chi sono / i maestri di cappella
65. Benché il nostro Gioachino / cinto sia con il grembiale / nol stimate un babuino / ch' egli è in vero un gran cotale
66. Benedetto sia il nome di Gesù e di Maria
- 67. Benedic Domine nos et haec tua dona quae de tua largitate sumus sumpturi / per Christum Dominum nostrum / Amen**
- 68. Benedicamus domino** (al Segno si può cantare con un' altra parte, e formarlo a due voci quando piaccia)
- 69. Benedicimus domino (Cancrizans seu retrograditur ad sub diapason: qui post me venit, ante me factus est)**
70. Bevi bevi compare / se no v' ammazzèrò. / Non m' ammazzè compare / che adesso beberò. / Bevi bevi somare
71. Bevi compare / che il vin fa bon / le flemme dissipa / rallegra i spiriti / il corpo medica / allon' allon' / bevi compare / che il vin fa bon

72. *Beviam allegramente ché il vin xe buono*
 73. *Bianc(h)a la mi(c)ca*
 74. *Bianca la mica / da regalar la Sgnora / da regalar i tus*
 75. **Bibitores exultemus / Vinum bonum cum bibemus / adaquantes condemnemus / in aeterna tristitia amen.**
 76. **Bonum mihi quia humiliasti me**
 77. *Bravo ma bravo*
 78. *C' la truva la tigna la metta su'l capel*
 79. *C'o cò lacm'antoni.*
 80. *Camillina e Geltrudina / julan ben int la bichierina / ogni strà parlare storta / ott'e quattr avri la sporta*
 81. *Can cagnin cagnon cagnaz / pianzi tut perch l'è za mort / un di nuster bon cumpagn. / Quel ch'aveva nom Brighella / quel ch' basava al sò patron / quel ch' cantava a temp e ton. / Una bistia quse ben fatta / d' sovra e d' sotta e da per tutt / in Bulogna n's trova più.*
 82. **Canite Tuba in Sion**
 83. *Canon ad Diapason infra, et Diapason supra. Senza testo*
 84. *Canone a piu voci d'un quarto (senza testo e senza indicazione di voci)*
 85. *Canone artificioso dell'Autore, che cresce un Tuono. A 4: S,A,T,B (senza testo)*
 86. *Canone senza testo (a 3)*
 87. *Canone senza testo (a 2, Basso si placet)*
 88. *Canone senza testo (a 2)*
 89. *Canone senza testo (ad diapason a 4) Al sig. Cav. Olivieri Pesaro 1774 li 16 Aprile*
 90. **Cantabiles mihi erant iustificationes tuae in loco peregrinationes meae**
 91. *Cantai ballai / a solo sonai / un corno obligato / a quattro ballai / con passo sforzato / a cinque cantai / e non ho più fiato / che troppo cantai / che spesso sonai / che sempre sonai*
 92. **Cantate domino et benedicite nomini ejus**
 93. *Cantate pur cantate / do re mi fa fa mi do / amabili cantori (musicisti) / cantate pur cantate / che gran piacer recate / cantando sol mi fa do*
 94. *Cantate pur cantate / do re mi fa fa mi do / amabil Desiderio / e voi Gian Agostino / cantate pur cantate / fa fa mi re do re do / che gran piacer mi fa*
 95. *Cantate su via / o qual bella pancia / ha il grande Don Giardini.*
 96. *Canti ancor la bella figlia / ch'è l'onor del secol nostro / la Vittoria che somiglia / la gran Madre degna d'ostro*
 97. *Canti il ciel la terra il mare / la contessa Cherubini / il bel cor le doti rare / pari in tutto ai serafini*
 98. *Capi! Volete un Canone, / la cosa è un po' difficile, / mà pur vè lo farò. / Che à certi galantuomini / non si può dir di nò / non vi farò per tanto / quello che dice oh quanto, / a me non si conviene, / a voi non istà bene, / a noi non si confà.*
 99. *Cappellet' martuff quante te ne vo*
 100. *Caro amico datti pace / se goder a te non lice / di soffrir no non disdice / quando il ciel così ne piace.*
 101. *Caro con questi accenti / mi desti un tal contento / che quasi il cor mi sento / di gioa delirar / tutti gli affanni estinti / già più non mi rammento / che questo sol momento / val tutto il mio penar*
 102. *Caro Ettorri (Moscheni) datti pace / se goder à te non lice / di soffrir nò non disdice / quando al ciel così non piace*
 103. *Caro Ettorri (Moscheni) datti pace / se goder à te non lice / di soffrir nò non disdice / quando al ciel così non piace*
 104. *Caro il mio bel musino / simile appunto al mio / deh con l'estremo addio / datemi un baccio ancor / che bel piacer io sento / de vostri membri al tatto / mi bolle il sangue a un tratto / mi sento il pizzicor / la non finisce in ben*
 105. *Caro il mio cagnolino / del tuo padron delizia / ricevi questo bacio / in pegno del mio amore*
 106. *Caro Signor Abbate Giardini*

107. *Caro Signor Dottore / umile a voi mi prostro / a voi che siete onore / di questo secol nostro / e benché di canonico / la nova dignitàte / più rispettabil rendevi / d'accogliere non sdegnate / l'ardita musa mia / che un canone v'invia*
 108. *Caro Utani andate a scuola / che di serio non sapete / se alla buffa Bragarola / nuovo amor promesso avete / chi compone serio ogn'ora / mandi i buffi alla malora (dedicato al merito del sig. Bernardino Utani)*
 109. *Catara al Can / sol pur'aver acut al nas / e al pan' n' distingu a cas / dalla civolla e ti al mi nas / al bur t vù prendr in error / oja me fors qu' odor / Oh ch' bella fola (Canon Duplex Synmphonizabis)*
 110. *Cejs cejs ch' vol dal cejs / cessi bianchi / e passatempi / caccia mosche e paraventi*
 111. *Cessi bianchi / passatempi / scaccia mosche e paraventi / ces ces ch' vol dal ces.*
 112. *Ch'vol far suppa manz e vidal o Siori*
 113. *Ch'vol una bella resta d'Aj per la cusena*
 114. *Che bel contento veder due cori / senza rancori ch'uniti stan' / Non han' tormenti non han' dolori / non han' timori d'infedeltà*
 115. *Che bel goder tra melodie gioconde / al mormorio dell'onde / trà verdi erbette in seno / passar il dì sereno / e poi disciolto al fin di notte il velo / tornar col canto a salutar il cielo*
 116. *Che bel godere / la prima sera / di primavera / vicino al mar*
 117. *Che bel veder un giovine modesto / savio nel suo parlar grave nel tratto / che se sconcio sermon cenno immodesto / ode o vede talor muove il pie ratto / alla fuga o compone il volto mesto / indizio di candor di cuore intatto.*
 118. *Che bel vederti gentil Teresa / con bianca mano del tuo sonoro / e bel salterio trar armonia. / Col dir soave, e con le grazie / che sul tuo volto han' la lor sede, / più d'ogni Ninfa ti rendi degna / d'un immortale sublime onor.*
 119. *Che bell'andare / intorno al mare, / verso la sera / di primavera.*
 120. *Che Marte accheti il suo furor / che un pazzo pianga per amor / sol ch'importa a un buon bevitor*
 121. *Che nobil diletto è in guerra andar, / e un corpo d'armata poter comandar / e piazze, e castella poter comandar*
 122. *Che t'o fatt'io bell'oste mio / nò non lo so nò non lo so / fammi credenza e stà sicuro / che pagherò sì te lo giuro*
 123. *Che vi ha fatto il mio naso / che sempre lo sferzate? / Perch'egli è grosso e lungo / per questo l'invidiate / Il vostro non è piccolo / non è una bella cosa / e degno egli è soltanto / del vostro can Brighella / Il mio do ho da mettere / se come suol il mullo / col vostro canto a tutti / avete rotto il Baullo*
 124. *Che vuol dir quel pianger tanto / Giuseppin rattempra il pianto / se l'Abbate tuo pagliazzo / ch'era un giorno tuo sollazzo / è partito per Piacenza / la vuol esser pazienza / di quei tomi pari suoi / tu ne avrai quanti ne vuoi.*
 125. *Chi ben comincia non è mai stimabile / ma quei che durerà sino alla fine / quegli sol farà ben sarà lodabile.*
 126. *Chi di voi vuol prender moglie / di cervello è privo affatto / niente savio e tutto matto*
 127. *Chi di voi vuol prender moglie / di cervello è privo affatto / niente savio e tutto matto / Non cammini troppo in fretta / chi sen corre al matrimonio / tal un crede un angioletta / torre in moglie ch'è un demonio*
 128. *Chi hà del guss d' mlon da trar zò (a 2)*
 129. *Chi hà del guss d' mlon da trar zò (a 3)*
 130. *Chi l'avria mai pensato / che quel galantuomo / facesse un tal delitto / proprio da birbon. / Egli è mortificato / e mesto il pover uom / si trova molto afflitto / per la brutta azion*
 131. *Chi l'intend chi n'l'intend e chi n'la vol intender*
 132. *Chi l'intende chi non l'intende e chi intenderla non vuole (a 3)*
 133. *Chi l'intende chi non l'intende e chi intenderla non vuole (a 4)*
 134. *Chi la spaccia da gran testa / mai non val più d'un quatrino / c'è poi gente sì molesta / da non starvi mai vicino*
 135. *Chi la vol la carut(e)ina / insalà ch'è dolza e rossa / me(i)la me(i)la oh gl'ien pur bon / chi li vol bujenti e ross*
 136. *Chi m'accusa è un'impostore / e gl'è figlio il pianto mio / d'un sincero fido core*

137. Chi nasce matto non guarisce mai
 138. Chi non conta, nò non canta. Pur tant'è.
 139. Chi non opera ben' / va sempre al fondo / or fate ben sinché / restate al mondo
 140. Chi t'à menà / o strampalà / va via da qua / chi t'à portà / o strampalà / va via di qua / oibò sior nò / voggio star qua / nò vaggio via / vel digho sior
 141. Chi tradisce un traditore / non punisce i falli suoi / ma giustifica l'altrui / con la propria infedeltà
 142. Chi un amico ha ritrovato / uom d'onor d'amor di fede / ben può dirsi fortunato / che un tesoro già possiede
 143. Chi vive di speranza / muor di fame / e questo è quel che avanza / misero cortiggiano / alle sue brame /
 144. Chi vol Bergonzonzen / chi al vol le graziosen / chi vol Bergonzenzell / chi al vol le grass e bell / chi vol Bergonzonzon / ah ch'le tropp le tropp grasson
 145. Chi vol di curbi pr al rusch e per la carbunela
 146. Chi vuol bere veng a bere veng qui / voi imbottate come pevere / io vo bere anco mi / c'è del vino anco per ti / lascia bere prima a mi
 147. Chi vuol campar cent'anni / da cavalli e carrozze stia lontano / ma v'è un più bel segreto / vin diacciato starnotti e pochi affanni
 148. Circa il far la penitenza / Marmirolì io vi dirò / il giudizio e la sentenza / schietta e netta ch'io ne do. / A che serve di mandare? / per noi tempo or non è più / ed è certo che l'andare / è un mestier da gioventù. / Dunque amico ben vedete / che se alcuno andar vi dè / mentre voi più lesto siete / tocca à voi non tocca à me.
149. Clamabit ad me
150. Clamate voce maiori (Canone alla 2.a infinito, e che cresce una Terza nel replicarlo)
151. Clamate voce maiori (a 4)
 152. Clur clur clur clur chi vol la clura / a du baioc (bajoch) al cent / da regalar la dama / da regalar la diaola
 153. Clura clura / a du bajoch al cent / el clur belli / ch'vol regalar la dama / ch'vol regalar la diaola (a 2)
 154. Clura clura / a du bajoch al cent / el clur belli / ch'vol regalar la dama / ch'vol regalar la diaola (a 3)
 155. Col gentil tuo dolce canto / Messer Pietro (Carlo) non minchiono / tu mi vieni tanto tanto
 156. Col nome d'amore / che sono sì grato / si trova ingannato / un povero core
157. Colin venant de la ville / voulut filer de mon lin / Je luy dis pauvre imbecile / tu prends ton fuseau en vain / Je ne veux point que tu file / si tu ne file mon lin
 158. Colla barba bianca e nera / voi sembrate serafino / un caprone od'un rabbino / una sfinge o una chimera.
 159. Colla voce lesta / io canto in questa festa / e benché tutti lassi / noi siamo in quattro bassi
 160. Come son boni / li maccheroni / voi che ascoltate / mai ne mangiate / al color al sapore / mi par che ne mangiate / a tutte l'ore
 161. Come son boni / li maccheroni / voi che ascoltate / mai ne mangiate / al color al sapore / mi par che ne mangiate / a tutte l'ore
 162. Comincio solo cantare do re re do / e voi compagni seguite la fa fa la / poscia cantate re do fa mi re mi fa.
 163. Comincio solo, e canto re do re do / e voi compagni seguite re mi fa mi (sol la fa la) / l'altro poi dica la la sol la / si do do si do (variante finale re re do re / mi fa fa mi fa)
 164. Con tante sì ridicole comedie / che conchiudete o cari comedianti / un comicia una cosa e non va avanti / un altro fa venir venir le inedia / o come cari siete o comedianti / nel dir nel gesto e ne scurili amanti
 165. Con un dardo sì pungente / m'ha ferito il crudo amore / che la bella mia tiranna / mi rapì dal seno il core
 /// Variante testuale: Con un strale sì pungente / mi ferì il crudo amore. / Che la bella vezzosetta / mi rapì dal seno il core.
 166. Con voce alta e sonora in mille modi / su l'ali del pensier il cor rapito / sacrifica al Signor ostie di lodi
167. Confitemini dominum quoniam bonus
 168. Confuso smarrito / spiegarti vorrei, / che fosti che sei / intendimi oh Dio! / Parlar non poss'io / mi sento morir. / Lontano se mai / di me ti rammenti / io bramo tu sai / che pena gli accenti / confonde il martir.
169. Confutatis maledictis / flammis acribus addictis / voca me cum benedictis
170. Confutatis maledictis / flammis acribus addictis / voca me cum benedictis
 171. Conservati ben mio (Conservati fedele) / che mi conservo anch'io

172. Consolati grazioso / Governator del Grillo / perché così smanioso / e tutto in scompiglio / se ben il grillo è andato / quando è riammalato / a furia di cristieri / a forza di braghieri / tu te ne sei scampato
 173. Contento di tua fè / Roma cara ritorno a tè
174. Contrivit me dominus in infirmitate
 175. Convèrrà ch'abbi pazienza / l'aspettar con sofferenza / farà in lui crescer l'amor
176. Convertè nos deus
 177. Cortese e dolce tratto / saggio e del pari umile / a cui mille virtudi / fanno serto gentile / d'uom grande è il ver ritratto
 178. Così dicea tremante / l'egregio Cavalcante / e rideva per la via / la sua nobil compagnia
 179. Così dicea tremante / l'egregio Cavalcante / e rideva per la via / la sua nobil compagnia
 180. D'averti offeso mi dolgo o Signore / tua clemenza è infinita mio Creatore / abbi misericordia o Redentore / di me vil fango e indegno peccatore.
 181. Da cupe vie / s'en esce fuora / un Zefiretto / che col fettore / isvenir fa / e voi compagni / perché non dite / v'è via Padrone (porcone) / che l'asin solo / bene ti stà.
 182. Da' labbri tuoi vezzosi / udir sì cari accenti / son gioie son tormenti / che mai provò il mio cor / quei sguardi sì amorosi / quei vezzi sì innocenti / son tanti fari ardenti / che accendon il mio amor
 183. Dai al mat'
 184. Dal fumo e dalla fame / mora l'amabil passera / non v'è chi non lo sappia / che il Pezzi l'ammazzò / Io vò però il contante / che spesi in comperarla / e s'ei lo vol sapere / costò Filippi tre
 185. Dall'alto ciel discese / ed uom mortal si rese / il divin verbo eterno / per gabellar l'inferno / venne a recarci pace / e a ravvivar la face / del suo superno amore / nel gelido uman core / lieti dunque andiamo / e gloria a lui cantiamo
186. De minimis non curat Praetor et sic de singulis (anche senza testo)
187. De ponte non cadit qui cum sapientia vadit
 188. De sto liquor / beviamo allegramente / al Dio d'amor / no ghe pensemo niente / la la ra la la ra / chi beverà / allegro viverà / tarapatà
 189. Dee chiamarsi da lontano / quel fratton di San Damiano / che lo scettro tiene in mano / né fa colpo che sia vano / e per vivere più sano / sputta più del gran Sultano
 190. Deh veng omai quel giorno / di bella luce adorno / che rassereni il ciglio / dia fine al duro esiglio / doni al mio sen la calma / riposo e pace all'anima / lungi d'affanni e pene / in braccio al sommo bene
 191. Del divin giovinetto / del amabil Luigi / deh chi tutti narrar potria i prodigi / all'esempio d'altrui scelto dal cielo / ad operar portentosi / e o qual mirate gli balena in viso / innocente candor di paradiso
 192. Del divino sol che nasce / al spuntar de'rai sereni / d'ogni bene a voi ripieni / siano i santi e lieti di
 193. Del Savio dalla sponda / venne del Reno all'onda / la gran Ghini Marsigli (la nobil gentil dama) / saggia nei suoi consigli / e a lei miei carmi andate / e insiem con lei cantate
 194. Dell'Arcadia siam pastori / che tacciam di Fille e Clori / per suonar nostre zampogne / e con umil pastorella / a voi tutti ogni contento / implorar per chiaro accento
 195. Dentro quaranta giorni / mangiammo più di mille / alla gratella e ai forni / mal cucinate anguille
196. Dexterà domini fecit virtutem / dexterà domini exaltavit me
 197. Di condurre due signore / al Teatro m'impegnai / e con mio gran dolore / con nessuna poscia andai / al prim'palco volo tosto / per scusar lo mancamento / e colà mi vien risposto / con due schiaffi in un momento
 198. Di Galeno l'aforismo / col la dieta e il serviziale / si guarisce ogni male.
 199. Di libertà son privo / né chieder so pietà / così penando vivo / e l'idol mio nol sa
 200. Di Luvìn dulz ch'm el mandel e mandolett, mandel ch'vol anem dulz
 201. Dic duc fac fer / mess'a man al so curtel / e s'al n'era volo vis / l'amazzava fio fis
 202. Dico... voglio dire... mi spiego dirò ho detto
203. Dies irae dies illa / solvet seclum in favilla / teste David cum sibilla
204. Dignora sunt priora (Canon tribus vocibus, senza testo)
205. Dilectus meus mihi et ego illi, qui pascitur inter lilia

206. *Dimmi che vaga sei / dimmi che hai fido il core / ma non parlar d'amore / ch'io non t'ascolterò / sol cacciator son io / le pene attendo al mio / fuor che gli strali e l'arco / altro piacer non ho / Vuoi punir l'ingrato amante / non curar novello amore / tanto serbati costante / quant'infido egli sarà*
207. *Divoto ed umile / osequientissimo, / obbligatissimo / son servo vostro / e di mia opera / benché meschina / quando pur piacciavi / di prevalervi / sempre prontissimo / mi troverete*
208. *Do do do do do re mi (incompleto il testo)*
209. **Domine deus meus in te speravi / libera me ab omnibus persequentibus et erige me**
210. **Dominus mihi adiutor non timebo quid faciat mihi homo (a 2)**
211. **Dominus mihi adiutor non timebo quid faciat mihi homo (a 3)**
212. *Don Dardani i priga tant a testa china / d' voler vgnir a desnar da lu merquel mattina / su Pader Provinzial ch'la vigna vi / e li Pader guardian ch' l'ai tegna dri / ei du definitur ancora lor / e Michel Anzel e Marich'è un gran lettor / dis ben fora ch' quest en farà gnint / perché al sol semper dscurdans a cà i dint / la robba fors en srà cmod vrè al so merit / mo basta ch staga comand al se prescrit / Avevo invidà Master Martin / m'am des ch'an steva e ch'lavè astacolin / quell ch'i avanzeva. Mò cm' al fu avisà / ch'qui vgnevan a dsnareran tutt Pritt e Fra / al tols la tonga es se spazzo la bocca / dsend quest è zent ch'fa d'net e mè n' min tocca.*
213. *Don Iuseph Cursin fa riverenza umilissima alla signora Rosa*
214. *Don Pio Conti il vostro naso / or ch' è inverno non fa al caso / l'aspro gelo che già in via / ve lo tronca in fede mia / vi consiglio sino a aprile / a riporlo in un porcile*
215. **Donec aspiret dies et inclinentur umbrae vadam ad montem myrrhae et ad collem thuris**
216. *E che dirò quand' il vedrò / quel crudel che mi lasciò / all'infedel che m'ingannò*
217. *È partita la Bianchi unita al Tozzi / ed or piange Bologna a gran singhiozzi*
218. *È riprensibile chi è troppo affabile / merita biasimo chi è troppo rigido / grave ed amabile si convien essere*
219. *È tempo di finire / di andare a dormire / la poesia ed il canto / di puro scherzo ha il vanto / Chi se lo avesse a male sarebbe uno stivale*
220. *È tutta semola fiore non v'è / son tutte chiachere senza perché / qui non val strepito credilo a me*
221. *È venuto il Pà Pasino / che non vale un sol quat(t)rino / improvvisa in vario metro / ma ciascun gli ride dietro / canta ancor ma in verità / non conosce il do re fà, / Dunque tutti in allegria / godiam pur la compagnia / del famoso Pà Pasino / che non vale un sol quatrino.*
222. *E viva il Padre Guardiano*
223. *E viva il Padre Sancio*
224. *E viva la birba / e chi la trovò / più dolce piacere / più lungo godere / provar non si può*
225. **Ecce adsum; sed quid vides nisi arundinem vento agitatam**
226. *Ecco il suono delle trombe / che si sente a rimbombare / ed a colpi di tamburo / sento a far ta rà pà tà / Dunque all'armi su corriamo / su corriamo a guerreggiar*
227. *Ecco Iona in mezzo al mare / deh miratelo che pare / nato scoglio in mezzo all'onde / soccorretelo vicini / marinari cogl'uncini / e tiratelo alle sponde*
228. *Ecco quel fiero istante / cara mia Nice addio / come vivrò ben mio / così lontan da te*
229. *Eccovi un canone / Signor Canonico / in stil laconico / ma di buon cuor / fumo e maroni / s'io vi donassi / credo incontrassi / il vostro umor*
230. **Ego autem mendicus sum**
231. **Ego dilecto meo et dilectus meus mihi qui pascitur inter lilia**
232. *El Turco mai fa pace / com'è a tutti palese / ma tregua sì ch'el fa / come fa e 'l mal francese*
233. **Erubescant et conturbentur**
234. **Et ecce universa vanitas (Canon 4. Ten. et 4. Cant.) Eccl.1.4**
235. **Et hoc nonne vanitas est? (Canon ad Unisonum et ad Diapason. 10 Voc.) Eccl. 2.23**
236. **Euntes ibant et flebant - Venientes autem venient cum exultatione portantes**
237. *Evvi ancor la Paraciana / nobilissima Romana / chiara e illustre già per fama / l'onorar sì nobil dama / nostro vanto egli sarà*

238. **Excusatio non petita fit accusatio manifesta**
239. *Fà il tuo dovere e non cercar di più*
240. *Faccia pur quant'uno sa, / s'affatichi quanto può / per far ben la sua faccenda. / Premio e lode non pre-tenda / Signor nò / compassion non troverà.*
241. *Fanno al forno d'Apol buoni Pasticci / l'organista Nocetti e il basso Ricci / lo sa Minerva ed entra in gelosia / di farne un meglio di filosofia*
242. *Fate dite quando volete (spiritata) signora Rosa che il Fortunati non vuol studiare*
243. **Favus distillans labia tua sponsa; mel et lac sub lingua tua, et odor vestimentorum tuorum sicut odor thuris**
244. *Ferdinando augura un buon capo d'anno al signor Tibaldi di lui Padre*
245. **Flores apparuerunt in terra nostra, tempus putationis advenit, vox turturis audita est**
246. *Fora quel rim più belli / viva al sgnor cont Corneli / cantem e pian e fort / viva lu e la cunsort*
247. *Formaggio ova insalata salcizia un pomo o questo nò*
248. **Fortitudo mea**
249. *Frà Damiano va a Venezia me ne m'importa me ne m'n'incur baron del dimel baron del bia a bon viaz*
250. *Fra quei segni il cor ha pace / e capace almen si rende / di sue barbare vicende / a soffrir la crudeltà.*
251. *Frittolin Raviolin boni e belli*
252. *Fuggi l'ozio o poltron uomo infingardo, / e qualche industria onde ti pasca trova / che chi manca a se stesso Iddio riprova.*
253. *Fuggite amor che avrete / sempre libero e sciolto / il cor d'affanni e pene*
254. **Fulcite me floribus, stipate me malis, quia amore langueo**
255. *Garbato mio Signore / umile a voi mi prostro / a voi che siete onore / di questo secol nostro / e benché il vostro merto / e l'alta dignitate / sì rispettabil rendavi / accoglier non sdegnate / l'arguta Musa mia / ch'un canone v'invia*
256. *Gentile è l'invito / venire non posso / che temo lo scopio / del tuono fetente / ne porta farina / ne pece e resina / bastevoli sono / a fare che il naso / non senta il fettore / del putrido vaso*
257. *Già che il sol sull'orizzonte / è comparso risplendente / noi uniti immantamente / a lui diamo il bentornato.*
258. *Gia contenti noi ben siamo / d'andar fuori a precipizio / a serrarsi in una stanza / per empir ben ben la panza. / Già il Vicario (merlotto) pagò il pesce / se non viene non importa / a raggione perché in villa / non vi è conversazione.*
259. *Già già vedo certa gente / che andar vuole a precipizio / a serrarsi in una stanza / per empir ben ben la panza. / O' minchioni che voi siete / star io vo al buon coperto / e se andare poi volete / io vi mando il buon viaggio.*
260. *Già riede Primavera / col suo florido aspetto / e il grato Zefiretto / scherza tra l'erbe e i fior. / Tornan le fronde agl'alberi / l'erbette al Prato tornano / ma non ritorna in me / la pace del mio cor.*
261. *Gia tu da me sapesti / che mai non mi piacesti / e non mi piaci*
262. *Gl'en tutt dolz / ch' mei zuccarin / bianchi e belli / tutt'a un mod / tutt n'in venden / an dich d' bon / el più pznin / en d'un quattrin / (el più grossien / da un bulgnin) / dà un quattren / el più grossien / el gusè è gusè / da un bagaron*
263. *Gli avelenati delle ostriche grate (Ad ditonum intensum. Sinphonizabis)*
264. *Gloria in Cielo sia pure al Creator / sia qui in terra la pace à giusti ancor / nato egli è nel presepe il Redentor*
265. *Gnau gnau gnau gnau fu fu fu fu gat fu bu bu bu bu tò tò can tò passa qui passa vi gnau gnau gnau gnau*
266. *Gonfie tonde e in crusca elette / son le vostre aure parole / onde assai mi pesa e duole, / ch'io risponda in barzellette*
267. *Gran balsm' d' Don Gaitan / ch guariss tutt què ch'en san / quand' l'an' si fivra / s'l'unzess anch'al so stiopp / l'amazarè pur tropp' / più d'una livra*
268. *Gran Padre per turbare (mancano dati)*

269. Gratias agimus tibi / propter magnam gloriam tuam
 270. Gratias hinc ago in culmine cordis mei
 271. Grazie agli inganni tuoi / al fin respiro o Nice / al fin d'un infelice / ebber gli Dei pietà. / Sento da lacci suoi / sento che l'anima è sciolta / non sogno questa volta / non sogno libertà.
 272. Grazie agli sdegni tuoi / contenta andassi Nice / e il cuor lieto e felice / in sen riposerà. / Sol l'anima i danni suoi / nelli passati Amori / li folli antichi errori / mesta raviserà.
 273. Guadagni celebre che solo puoi / col canto aggiungere pregio agli Eroi / Quegli che Padova e il mondo onora / vieni ad estollere vieni tu ancora / ad accrescere onore al Santo / col grato armonico tuo dolce canto
274. Gustate et videte, quoniam suavis est Dominus
 275. Ho una tosse sì furiosa / che non posso respirar / e mi vien così frequente / che puol'asma diventar. / E per solo mio conforto / grida poi tutta la gente / quando vuol costui crear.
276. Homo natus de muliere
277. Homo videt in facie deus autem in corde (Canon crescit in duplo, et in quadruplo)
278. Hymnus novus cantemus Deo nostro. Iudith, 16.15 (XXVIII dalla Storia della musica)
 279. I Balbujen / cald'e gross / Oh i bì maron / tuli ben sù / chi paren bogg
 280. I cantari e i cristieri non son scale (Non sono i cantari e i cristieri scale) / per salire del Pegaso sull'ale / nò nò
 281. I Flati m'ammazzano / e Don Giardini non vale / a guarirmi dal male
 282. I Flati m'ammazzano e / Don Giardini (e il divertirmi), non vale / a guarirmi dal male.
 283. I fumen'i scott'n' is bujen a jo d'sfurnà in st' punt / du quattrin l'un dù al bagaron sti castagnazz azz azz tuli ben sù ch'a vada a cà
 284. I legami d'amor son brutti imbrogli / la nave è così ancor quand'è tra scogli
 285. I tre usei d'inverno oche quaioni e merli
 286. I tuoi preghi o cagnolino / vorrei dir in poche rime / ma il tuo merto è sì sublime / che non basta un sonettino
 287. I vaghi studi e l'arti / son tuo diletto e vanto / e delle Muse al canto / presti l'orecchio ancor. / Ha nel tuo core il nido / ogni virtù più bella / che la modestia è quella / che vi risplende ognor. / Hai di Diana il core / di Pallade la mente / sei di Felsinea gente / saggia Legnani il fior (Canone al merito singolare di Sua Eccel.za la Sig. Co. Boccadiferro in Legnani)
 288. Il cor rapir mi sento / dalla tua Amabil voce / e già il destin mi cuoce / d'udirlo presto qui / vieni Guadagni amabile / col dolce suono vieni (spedito al Sig. Guadagni a 22 maggio 1759)
 289. Il Direttor degl'esercizii / è sempre tale / che trionfò di tutti i vizii / fuorché di quelli / d'un conventuale
 290. Il Fortunati è un giovane d'un bellissimo talento ma di poca volontà
 291. Il Fortunati è un uom di garbo credetelo a me
 292. Il Fortunati oh che uom di garbo / se studiasse un tantin mà mà (egli è volubile)
 293. Il grugno d'un porco no / il grugno d'un ebreo / me l'ha detto Mardocheo / che l'è buon da far salai / e se mai lo ritrovai / salami la cai / e col gnif e gnaf / gnara gnà gnà gnà
 294. Il Maestro m'insegnò do re mi fa sol la la sol fa mi re do
 295. Il mio cimbalò è scordato / e non so come cantare / cerco in vano il mio compare / che accordarlo solo sa.
 296. Il mio dolce Crescimbeni / tu or mi lodi or mi strapazzi / li pittori i finti i pazzi / così sogliono pur far. / Le tue lodi io non le stimo / li strapazzi io non li curo / e dirò con muso duro / che ti vadi a far squartar.
 297. Il nostro Direttor degl'esercizii / con uno spirito figlio della neve / tutti ci congelò nel cor i vizi.
 298. Il Padre Contessi è un gran bravo basso / ed io sono un grandissimo schiapino / e le faccio un profondo inchino
 299. Il porco, Etorri Ricci Saraceni / il porco è morto e già perdesti i beni / di salame di strutto e di braggirole / creder volendo à ciarlatane fole.
 300. Il poverin che non se n'era accorto / credeva d'esser vivo ed era morto
301. Illuminare his

- 302. In principio silentium / in medio stridor dentium / in fine rumor gentium**
303. Ingemisco tamquam reus / culpa rubet vultus meus / supplicanti parce Deus
304. Ingenio summus pulcherrimus ore nitescit par domui dominus par dominoque domus (Canon tribus vocibus. Decrescit uno tono. Canone del Canon. D. Angelo Berardi stampato nel Perché Musicale ovvero Staffetta Armonica pag. 6)
305. Inimici mei dixerunt mala mihi (a 2)
306. Inimici mei dixerunt mala mihi quando morietur et peribit nomen eius (a 4)
307. Inter oves locum praesta / et ab headis me sequestra / statuens in parte dextra
 308. Io me ne voglio andar a casa mia a far la nanna.
 309. Io meno a spasso il cagnolino mio
 310. Io non invidio a voi / dell'Arcade pendici, / abitator felici / la vostra Età dell'or. / Io di Saturno i giorni / non bramo e non vorrei, / con voi non cambierei / quelli di Temi ancor. / Vecchi con vostra pace, / il mondo non peggiora / sempre qual fù fin ora / o buono o rio sarà. / Adulator fallaci / non dell'antica etate / mà sol di Voi gridate / o bella antica età.
 311. Io professo medicina / e battezzo per maligno / ogni mal che non l'intendo / la moneta intanto prendo / a tra me poscia soghigno / che vi sia gente sì pazza / la qual paghi chi l'amazza
 312. Io se pur amano / le fredde ceneri / nell'urna ancora / t'adorerò
 313. Io sono un musico / di quei di maggio / raglio alla peggio / non so il solfeggio (Canone a solo per i Musici da cantina di Messer Turacciolo)
 314. Io sono un musico, / non già da camera / nemmen da sala, / ma sol la scala / imparerò (a 7)(Canon a 7 per i musici da Prato di Messer Brunetto)
 315. Io sono un musico / non già da camera / ma sol la scala / imparerò (a 2)
 316. Io vengo meno io moro a rivederci ahimè che dolor addio
 317. Io voglio cantare / io voglio ballare il minuè, / con passo grave, e pas debore.
 318. Irt'ti ch'tir li certo / ch'a jera mi st'ir donca ti / ch'tir li ti donca tir ti ch' tir'li
 319. Istrioni, mont' in banco, e veturini / non vaglion tutti quanti tre quatrini / son gente scandalosa e vagabonda, / che d'ogni morbo, ed ogni vizio abbonda, / son gente dissoluta e vagabonda, / che d'ogni morbo, ed ogni vizio abbonda
 320. Izz vâ là restia somara / grida Rocco dal villaggio / cavalcando alla scolara / cui di musica dà saggio / ma la ciucca vâ pian piano / per timor che il buon cristiano / non arrivi a qualche impegno / d'un geloso ch'abbia un legno
321. J'ai perdu tout mon bonheur / rens coline rens moi mon coeur / Ah Coline au lieu du tien. / Le veu tu? voilà le mien.
322. Joignez vous à jamais par neud le plus douce / Gagnez seut tous coeurs une entire victoire / affin qu'au templeau de memoire on adresse de veux qu'a vous
323. Jubilate Deo omnis terra / servite Domino in laetitia (a 2)
324. Jubilate Deo omnis terra / servite Domino in laetitia (a 4)
325. Judex ergo cum sedebit / quidquid latet apparebit / nil inultum remanebit
326. Judicandus homo reus / huic ergo parce Deus
327. Juste iudex ultionis / donum fac remissionis / ante diem rationis
328. Justitia et pax se osculatae sunt
 329. L'Accarisi al Sabbatini / manda adesso varij canoni / ne gl'importa s'egli brontola / perché a farlo ritardò
 330. L'amabile mia Passera / al mondo più non è / e chi di voi sapendolo / non piangerà con me
 331. L'è dolza l'è fresca l'è bona l'è limunà Patroni
 332. L'è limunà / l'è fresca l'è bona / anim ben anim / ben un quartein / cava la seid
 333. L'è stà ammazà Pulzetta / e al ziga int la sacchetta / magara al ci l'i aspetta / a dal mor una sajetta
 334. L'è un gran bel faral Terziari / cmod fa un prit mez romagnol / ch'ha al so cmand duca Sendari / e an fa d'feria ch'm'al vol / e secondo i dis la panza / als'accomda all'Osservanza. / Quando al zuga an pol pagar / perché l'ha l'vod d puvertà / m' s'al vinz al vol tirar / pretest ch'l'è carità / cmod al fazend al vin bon /

- dai amigh dla Religion. / E si and pin d'sbi sentiment / al s'arcmand'al cel ch'i faga / infissir un poch i dent / perch'la scrapell ch'a ni vaga. / Là cunsinzia s'an fa d'net / dov' al pol pantar pianghet / e cm' al dis i su patir / han dmand'al tersiand ch'le prit / s'en ch'al possa savurir / con dal gust e con d'l'apit / quel ch'al beve quel ch'al magna / e d'murir curat d'cucagna
335. (L') esca bona l'esca fina / chi la tocca l'accend'alla prima
336. L'uomo è sempre affaccendato / per cercar la sua fortuna / di trovarla ei si lusinga / ne mai cessa di sperarla / ma dall'uno all'altro oggetto / sempre inquieto ripassando / convien pur che fra gl'affanni / di sua vita passi gl'anni
337. La compagnia cattiva / l'uom guida al precipizio / le passioni avviva / e fomenta ogni vizio / e un lusinghiero incanto / che istupidisce i cuori / e dà la morte intanto / sotto aspetto d'amore
338. La Concordia è il maggior bene / che si possa al mondo aver / cercarla ognor conviene / e saperla mantener / Noi che ciò ben conosciamo / li concordati esser vogliamo (dedicato al M.R.P. Regente Ricci amante della tripola e della chiave di bemolle)
339. La gioia (Amor) verace per farsi palese / d'un labro loquace / bisogno non ha
340. La mia bestia camina di trotto / dal che il collo m'è già quasi rotto / e mi a smosso di sopra e di sotto
341. La mia Signora / vole ch'io mora / né so perché.
342. La miseria m'affligge / povero me / né so perché / né trovo alcun per me
343. La ragion se da legge agl'affetti / la virtù se ministra i diletti / che serena che placida calma / che sincero che vero goder
344. La serafica scodella / dammi dammi Don Menghino / che sia pieno di quel vino / che è miglior dell'Albanella / Dammi dammi la scudella / tocc'e dai alla Zè Rudella
345. La su in cielo / le nostr'alme si vedranno / e staranno sempre assieme / né mai più si divideranno
346. **Lacrimosa dies illa / qua resurget ex favilla**
347. **Laudate Dominum omnes gentes**
348. Le buone parole e i deboli fatti / ingannano i savi ingannano i matti
349. Le corna o il divorzio / marito mio bello / chi meglio di me / con questo e con quello / punire vi può. / Lo sposo voi siete / io son la mogliera / tacete tacete / che in ogni maniera / ficcar ve la sò. / Se più mi parlate / con modo si tetro / innanzi il divorzio / le corna, di dietro / provar vi farò
350. Le mie speranze son nel Signore / sempre in lui spero di vero cuore
351. Le favoritemi / copiose Bregole / tutte richieggono / mia gratitudine / e vi ringrazio / signor Orazio
352. Le navi affondano nei mar che fremono / se il nocchier squalido non sa gettar / con mano facile ricurve l'ancore / e poi dell'esito non disperar / così l'uom misero del rio demonio / non potrà vincere il gran furor / se non lo reggano i lumi eterei / e questi chiedere con puro cor
353. **Leva ejus sub capite meo et dextera illius amplexabitur me**
354. Levati di qui Signor dottor / e non mi far tanto rumor
355. Li Frati che diciam dell'Osservanza / oltre il grosso cordon per distinzione / servirsi del cavicchio anno l'usanza
356. **Liber scriptus propheretur / in quo totum continetur / unde mundus judicetur**
357. **Liberasti nos domine ex affligentibus nos et eos qui nos oderunt confudisti**
358. Lodato sempre sia il nome di Gesù e di Maria
359. Longi piacer mi lagno / d'augel che dolce apprese / cantar aimè s'arrese / di morte al rio furor. / Il gril fido compagno / caccia dal sen la pace / del duolo estinto giace. / Perché jo non muoro ancor.
360. Lungi sen fuggano le convulzioni / e non più assalgano li stortiglioni / che bella Amabile gentile cortese / partir non merita la Torinese. / Ovi belas
361. Madama suona / o che piacer / Madama parla / o che goder / ma se non parla / ma se non suona / o che dolor
362. **Majorem charitatem nemo habet**
363. Maledetto l'antimonio / bava nera del demonio / ch'a ucciso il porco amato / per saziarci sol comprato. / Deh! Amici non ridete / ne scherzate perché siete / vera imagine di quello / che ci tolse il destin fello.

364. Manchi il male abbondi il bene / alla Casa Zanbeccari / e col Padre sian del pari / nei contenti i figli suoi / l'anno novo che già viene / lor felice tanto sia / quanto mai tu Musa mia / augurargli adesso puoi / quello stato non conviene / di miseria e di tristezza / sola debbe l'allegrezza / l'alme loro consolar
365. Mannaggia lo Deavolo / veni qua caro Mammolo / portar dal trinch'allor / ch'l sippa ben d' quel bon / vostro servitur Milord / obligato Monsieur / così al me sior Moscheni / ne' soi linguazzi prji / vu corbellà la Zenti / ma queste un zorno o l'altro / faran la sò vendetta / che già trito è il proverbio / che chi la fa l'aspetta.
366. Me matt, te matt, e stalter matt, / a sem tri matt, al cont è fatt
367. Me(j)la cotta e gl'en pur bon / i maghet in pri duset / al bagnol le qui prl' don (tuli su finch'ain è donn)
368. Me(j)la cotta oh gl'en pur bon / vegna pur e omn'e donn / ch'a jel dò trei al quatrin / chi nel vol pr'assi mel' lassa / ch'an m'importa s'an' vuud' l'assa / tant'e tant'a son puttrin'
369. Mi duole il capo / non posso più cantar / re, mi, sol, do, re / quel vin bestial di Corsica / mi ha fatto vomitar, / re, sol, non posso più cantar
370. Mi duole un dente / sento un gran male
371. Mi 'n so s'al tocca li / mi 'n so s'al tocca me / mi n'so sla vigna o nò / ai srà fors à s'n'i srà / mo cas mai ch'al né vgness / al tocca à li de giure
372. Mi 'n so s'al tocca li / mi 'n so s'al tocca me / mi 'n so sla vigna o nò / ai srà fors à s'n'i srà / mo cas mai ch'al né vgness / al tocca à li de giure
373. Mi 'n so sal tocca a me / Mi 'n so sal tocca a li / mi 'n so s'al vigna o no / ai srà fors e s'ni srà / ma cas mai ch'al n'e vgniss / ch'l'am favrissa li
374. Mi rallegra con voi / Signor don Gian Battista / oh' il bel Prefazio / oh quanto bella Gloria / oh bellissimo Credo / oh caro Pater noster / beviamo su beviamo / e a un sì bravo cantor / un plauso facciamo
375. Mi viene a noja il solfeggiar non posso più cantare il do re mi fa
376. Mia Clori crudele / non mi far più penar / ch'io son fedele
377. Minghin fagg l'a scritt el not / Dmengah'al dis so al ganol / Francesch canta quand al pol / Fath ial strill a più non poss / Bonagura e sfigurà / Rizz al par ispirità / quest'jen tutti brav cantur / del bel canon d'la campana. / Oh che musica Tavana!
378. Mio ben ricordati / s'avvien ch'io mora / quanto quest'anima / fedel ti fù
379. Mio Padre Giambattista / la vostra festa è oggi / io nò non voglio sfoggi / sol voglio un picciol don / Se no qual gente trista / vi salteremo addosso / sonando a più non posso / din dan din dan din don
380. **Misericordias domini in aeternum cantabo**
381. Misero Cardellino / ahimè qual cibo amaro / ti toglie a cui sei caro / ti toglie al tuo signor / Per quel tuo rio destino / nò non temer che in tanto / vago del tuo bel canto / ti siegue il grillo ancor
382. Misero usign(u)ol che in dolci note / cantasti ognor le tue querele / deh! lasciami che in mesti accenti / or pianga il tuo fato crudele / ah! ah! che il mio dolor non puote / spiegarsi con mesti lamenti
383. **Mors stupebit et natura.**
384. Morta è l'amabile / mia solitaria / canora Passera / Deh! Compiangetela / in note flebili / amici teneri
385. **Musica laetificat cor**
386. **Ne recorderis (reminiscavi) peccata mea**
387. Nel tratto affabile / esperto in scibile / e in tutte l'opere / irreprensibile / Lei dottor celebre
388. Nella culla è il mio Signor / bianco e rosso come un fior / lieto ha il viso lieto il cor / e si mostra tutto Amor
389. Nigra sum sed formosa (senza testo)
390. Nò non andate in collera / o Marmiroli amabile / perdono vi dimando / s'io dissi che vi mando / Voi pur meco rifatevi / ch'io son prontissimo / a far la penitenza / per questa mia insolenza / Ma non v'è più pericolo, / che in canone cantando / io dica, che vi mando.
391. Nò non è grugno di porco / nò è quello d'un ebreo / che fù padre del giudeo / io che ni che no che nai / scanamana ma na cai.
392. Nò non è grugno di porco / nò è quello d'un ebreo / che fù padre del giudeo / iò che ni che no che nai / scanamana ma na cai

393. *Noi siam poveri pellegrini / senza ben senza quattrini / che cantando ricantando / per di qua di là girando / dimandiam la carità / chi pietoso a noi la fa*
- 394. Noli me tangere**
395. *Non cammini troppo in fretta / chi sen corre al matrimonio / tal un crede un angioletta / torre in moglie ch'è un demonio*
396. *Non creda alle ciarle / di certi birboni / son tutti briconi / si fida di me*
397. *Non è bello quel che è bello / ma è bello ciò che piace*
398. *Non è ferita, nò è una frittata*
399. *Non è il maggior suo pregio / Maralli il bel sembiante / nel dolce tratto egregio / nel saggio oprar costante / nel favellare accorto / scopri la tua virtù / e Lei che or vive sposa / d'eroe Pallavicino andar ben può fastosa / sul merto tuo divino / e ricordar con gioia / che figlia le sei tu*
400. *Non è la lode / non sono i titoli / vani e ridicoli / di cui l'uom gode / mio Crescimben / un cor dolcissimo / per questa gloria / sempre di bontà*
401. *Non è mestier di tutti / signor Afferra mio / il scioglier dei canoni*
- 402. Non impediatis musicam**
403. *Non isdegna tallor povero dono / mano reale accoglier con bontate / tai l'anime eccellenti sempre sono / che ancor le cose basse a lor son grate*
404. *Non isdegnar Signor ch'un pover Frate / in poche note pinga il suo ritratto / so che d'animo sei grande si fatto / ch'ancor le cose basse a te son grate*
- 405. Non nobis domine sed nomini tuo da gloriam (a2)**
- 406. Non nobis domine sed nomini tuo da gloriam (Canon ad subdiapente, ad subdiapason, et ad diapason) (a 4)**
407. *Non so mai cos'abbia attorno / quando siede un signorino / sembra aver di dietro un corno / che lo punge il poverino / gambe e braccia e testa e schiena / mai non ferma un sol momento / e calzoni tanto mena / che li rompe fuori e dentro / Almen tanto si menasse / che la scrana si rompesse / e un cavicchio si piantasse / dove ha rotte le braghe*
408. *Non tanto strepito Signor mio caro*
409. *Non t'ho cercato ma t'ho trovato*
- 410. Nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus (Orazio)**
411. *O Bacco gentile / che i cori inamori / quei dolci liquori / fan fare clò clò / acanto il barille / o sotto la botte / di giorno e di notte / fedel ti sarò*
412. *O Battista amabilissimo / di che mai perdon chiedete / a un'amico sincerissimo / di cui voi Padrone siete / che se mai per penitenza / di pretesa insolenza / voi volete poi andare / non vi voglio seguitare / né per terra né col volo / se volete andate solo / io però non vel comando / e la scusa vi rimando*
413. *O bravo o gran Iomella / della musica bella / Padre Maestro e Re / voi stesso il vostro merito / immortale cantate / via via ma che! ma che / voi cantar non volete / Gesolreut Alamire / lasciate fare a me*
414. *O Canone o cannone / due fette di melone / a me che l'ho composto / almen per carità / la rà la rà la rà*
415. *O che Pino delicato / come presto s'imbarazza / come s'agita e schiamazza / pare appunto spiritato / monta in collera per poco / si conturba anche per gioco / tutto a lui molestia fa / presto in collera sen va.*
416. *O che rida il ciel amabile / o che frema orrido in turbini / finché avrò stomaco / sempre bevrò.*
417. *O Desiderio Gian Agostino / non siete musici nò da un quatrino / se sol chi ha merito udir vi può / cantar dolcissimo fa mi re do*
418. *O Don Benzon / din dan din don*
419. *O Febo gentile / che il mondo innamorò / cogl'almi splendori / che spandi ad ognor / Per te ride aprile / il prato verseggia / il campo biondeggia / s'allegria ogni cor*
420. *O nason polputo e bello, / nasaccio fatto a cappello / d'una grande, e larga cappa / fatto a tromba fatto a barca / o de'nasi il Patriarca.*
421. *O Piruchetta vut zugar agl'anem*

422. *O Romualdo mio / io ben come desio / ogn'ora posso amarti / ma non posso lodarti / ogn'or come desio (dedicato al merito del P. Lett. Romualdo di Bagnacavallo Min. Osserv. Riformato da F.G.B.M.)*
423. *O s'inanz de tor marè / a si psen far un ussol / in tal stomgh e vedri al cor / An se s'intreza tutt al dè / per Bulogna el pover fiol / andar mat i dri a qustor*
424. *O Test o pr'i Gatt*
- 425. Oculi eius sicut columbae super rivulos aquarum quae lacte sunt lotae et resident juxta fluentia plenissima**
426. *Odi vedi e taci se vuoi viver in pace*
427. *Odi vedi e taci se vuoi viver in pace (Ode vede e tace chi vuol vivere in pace)*
428. *Ognun' piange ognun' sospira / per desio d'esser felice / ma a mortale or ciò non lice / ch'è sol nato a sospirar*
429. *Oh che buon vino è questo che mi fa sgrullar la testa*
430. *Oh che fadiga fe Bat'ston / quand a li le imitar Sanson / Basta dir cn'ai vgnè al flus / purtand sò qual mal-det et uls. / L'etant veira ch la i merdà / final lett dond su le stà / al l'ha dett la campanara / ch al par propri una Purcara / Brutta Truja stvù cagar / va alla Stalla va al pullar.*
431. *Oh che fatica / studiàr tanto. / Oh che tormento, / oh che dolore, / oh che martoro.*
432. *Oh che liquor / oh che sapor / alzate il fiasco / e bevete di buon cor*
433. *Oh che pezzo d'asinone / è il mio bel compositore / è il compagno grasso e tondo / è il più minchion del mondo (oh che gran bestia è costui) / ih oh ih oh macharone*
434. *Oh che scuffia oh ch'parucca / o che quaglia o che lotta / Già si vede la tua Lucca / Rocco mio che fuma e scotta / s'ode a dire per le piazze / che votasti cento tazze / che ti gira il tuo cervello / come frulla un molinello / s'ode a dire che cadesti / che la testa di rompesti / che non hai più sale in zucca*
435. *Oh che testa da star bene / giusto in mezzo alle pallotte*
436. *Oh com'è bella oh quanto è preziosa / amabile Signor nel tuo cospetto / dell'uomo a te fedel giusto e perfetto / la morte oh dolce è desiabil cosa*
437. *Oh forza stupenda / d'un naso grinzoso / a far che uno sposo / la moglie non prenda / chi avrebbe mai detto / ch'un naso potesse / disfar le promesse / voltar ogni affetto / ma sono ragioni / da Rocco Masoni*
438. *Oh gran Santo è San Francesco / benché vecchio sempre fresco*
439. *Oh gran'minchion*
440. *Oh i bì du matt'*
441. *Oh la vè ben'fradel / oh che gran gusto / oh che bragiola / o che gran mnestra / l'el' tajadel*
442. *Oh pancia oh vista gioconda / del Giardini e Cardinali / che non hann'altro di vario / ch'una è quadra e l'altra è tonda*
443. *Oh quanto mi venite (a 2)*
444. *Oh quanto mi venite (a 3)*
445. *Oh quanto mi venite (a 4)*
446. *Oh quanto mi venite (a 6)*
447. *Oh quanto mi venite (a 24)*
448. *Oh quanto siete minchione*
449. *Oh quanto siete sciocco bel zerbino*
450. *Oh questa è grossa*
451. *Oh questa se ch'l'è bella (Al Pignatelli li 17 8bre 1761)*
452. *Oh sciocchism' al mi Sabbion / al vin bon al dir ch' le mlass' / a ludar sol qual ch'è apprass' / mirra fel e sugh' d'cervon / al mi Sabbion, Asnass, Guerzon*
453. *Oibò... come se bastante / del minchion non aveste / voi ben grosse di Levante / le pallotte riceveste*
454. *Olà Mastri di Capella / con un tuon che sia cromatico / compiangete e sospirate / e con tre bemolli in chiave / ad ognuno palesate / il mio accerbo ed aspro duolo / per l'amabil Rosignolo / che improvviso sen morì / orsù dunque in note flebili / cominciate Do Re Mi*
- 455. Omne donum perfectum desursum est descendens a Patre luminum (Canon a due Canti e due Tenori)**

456. **Omne trinum est perfectum**
 457. **Omnes gentes venite adorate Dominum**
 458. **Omnis Spiritus laudet Dominum** (Chi tardi arriva mal l'alloggia)
 459. **Oro supplex et acclivis / cor contritum quasi cinis / gere curam mei finis**
 460. *Orvia su con questa / canora melodia / vi pagherò la festa / zitto e andate via*
 461. **Otia dant vitia**
 462. *Padre che vien percosso (penoso), / da ingrato (indegno) traditore / più calma il suo furore / se l'offensor non sa / ma se ferir si vede / da Figlio più a sé caro / quest'è dolor amaro / che paragon non ha.*
 463. *Padre don Sanseverino / questo canone nessuno / viene a voi a farvi omaggio / augurandovi buon viaggio*
 464. **Parce domine / parce populo tuo**
 465. *Partenope il produsse e le sirene / tutte restaro all'armonia del canto (rimaser vinte al paragon del canto) / e furono di Carlo gloria e vanto / Fama il guidò sulle Britanne scene / e furon freggi suoi prodigi e incanto (a Carlo Broschi Farinelli)*
 466. *Parto è ver ma sconcolato / per Piacenza il rio mio fato / mi condanna per studiar*
 467. *Passo l'estate all'ombra e il verno al fuoco*
 468. *Pastorello semplicetto / e soletto in dolce stato / mi godevo libertà / La catena sciolta al cane / senza pena d'altro amore / mi facevan' compagnia / contentezza e povertà*
 469. **Peccavi (cancrizat)**
 470. *Penando io moro per te crudel / che alle mie pene non senti mai / né amore né pietà ond'io mi moro*
 471. *Pensa quel mattarello di Carisi / metter il Pà Pasino in beffe e risi / ma non s'accorge che chi altrui disprezza / puzza qual zoccolantica scorrigia*
 472. *Penso Ricci di star zitto / senza impor con falso scritto / certa quaglia a Don Corsino / come posto avea in destino / riflettendo che in Forlì / si vaneggia tutti i dì*
 473. *Per Canone supplicato*
 474. *Per la gotta al n'è bon gotta / scarpa larga e bichir pin / e cigar quand la vè vin*
 475. *Per la gotta al n'è bon gotta / scarpa larga e bichir pin / e cigar quand la vè vin*
 476. *Per la gotta niente è buono / scarpa larga e vino grosso / poi gridar a più non posso*
 477. *Per pteir vincer prest al lott / zuga al sì al quater e l'ott / e di ambaj in strà un mes dot / senza far nsun cumplot / Zuga dur alligher pur / ch'anch al Teren je d'sicur / e s'n' an' da lambicar / l' cervel in tal strulgar*
 478. **Per signum crucis**
 479. *Per te cantar vorrei / per te sonar potrei / ma non cantaste mai / ma non sonaste mai / io più di te cantai / io più di te sonai / sonai per te cantai / (a 2)*
 480. *Per te cantar vorrei / per te sonar potrei / ma non cantaste mai / ma non sonaste mai / io più di te cantai / io più di te sonai / (a 3)*
 481. *Per trovar la Teresina / l'asinel mi feci dare / non poté la poverina / il suo sterzo allor mandare / grandi cose fa l'amore / io per lei tutto bagnato / caminai per molte ore / senza stiè tutto gelato*
 482. *Perché mai mio ben perché / quando son vicino a te / palpitando il cor mi vè?*
 483. *Perché mai sol alla cornacchia avvenne, / di dar alla civetta il primo posto? / perché mai così mal cedere convenne? / perché la sciocca fu troppo loquace. / Saggio chi poco parla, e molto tace.*
 484. *Perché mai tanta baldanza / con me Rocco dimostrate / perché piene d'arroganza / a me lettere mandate? / Non son io colei che il naso / e malconcio avea e grinzoso / non vi voglio nò per sposo / perché altier dunque parlate / se seguite al mio ritorno / voglio far le mie vendette / voglio far che in terra un giorno / l'asinel steso vi metta*
 485. *Perché si bella oh dei / faceste mai costei / e tanto e tanto fiera*
 486. *Pess pess ch'vol dal pess / tenca viva (a 2)*
 487. *Pess pess ch'vol dal pess / tenca viva e del bon pess / compra su ch'a vgnarò spess (a 3)*
 488. *Piange e sospira / la sua diletta, / che tanto aspetta / il Sardo e chiede / quando verrà / mai non s'adira / dalla richiesta / troppo molesta / egli risponde / dalle mie sponde / non partirà.*
 489. **Pie Jesu Domine dona eis requiem**

490. *Pierin un nuovo cantore / contralto intiero e basso di cervello / un cattivo stampatore / copista sol di cose da bordello / che per qualunque cosa abbia alle mani / rider farebbe o spiritar i cani*
 491. *Pietà mia Signora / più braghe non ho*
 492. *Pietà mio Dio pietà non più rigore / già so la tua bontà sei tutt'amore / perdona dunque a me vil peccatore*
 493. *Pochi ne son degli operai cantori / e men ne san' i lor compositori / cosa faran pensatelo o Signori*
 494. *Poiché un gentil comando / vuol ch'io mi desti e canti / come ne cuori amanti / sia stravagante amor*
 495. *Povero me son zoppo / non vi posso arrivar / voi sempre di galoppo / volete camminar / amico quest'è troppo / mi fate già stroppiar.*
 496. **Preces meae non sunt dignae / sed tu bonus fac benigne / ne perenni cremer igne**
 497. **Protector noster aspice deus**
 498. **Pulchrae sunt genae tuae sicut turturis collum tuum sicut monilia**
 499. **Quae est ista quae ascendit per desertum sicut virgula fumi ex aromatibus mirrae et thuris et universi pulveris pigmentarii**
 500. **Quaerens me, sedisti lassus / redemisti crucem passus / tantus labor non sit cassus**
 501. *Qual Sgnurin dal bel cular / che per nom l'a Niculin / vgni ben vi nev' fà più aspetar / ch'le vergogna al mi mamin*
 502. *Quan pr amour vn è arrabè / as n'aben ne nozz ne dè / e allor sol al stà pulid / quand'al mett l'anel in did*
 503. *Quand'un'anima è salita / ai settanta carnevali / si può metter gli stivali / per andare all'altra vita*
 504. *Quando giunge l'ora amara / di partir da questa vita / e la morte si prepara / questo filo di troncar / che dolore, che tormento / tutto il tempo già passato / tutt'i spassi in un momento / disparire in rimirar*
 505. *Quando il mio cor sincero / palesa il suo pensiero / usa pietade*
 506. *Quando io bevo e mangio / il cor mi brilla in seno / ma quando poi non ceno / son mesto per mia fè. / Dunque compagni miei / abbiate pietà di me.*
 507. *Quando l'alma perduta ha la pace / e in tumulto già son l'affetti / tormentandone il misero cor. / Tutto ciò che s'incontra dispiace / le carezze ci sembran dispetti / e livore il più tenero amor.*
 508. *Quando non s'ha fortuna / non serve il faticar più del dovere. / Piango la mia fortuna / so ben di meritare per ottenere / spesso mi vien la luna / dal molto mio pensar per non avere.*
 509. **Quando sol est in Leone / pone librum in cantone / bibe vinum cum Pepone (a 3)**
 510. **Quando sol est in Leone / pone librum in cantone / bibe vinum cum Pepone (a 6)**
 511. *Quanta gente che sospira / per saper cos'è la luna / ma non hanno la fortuna / di poterla contemplar*
 512. *Quanto mai alletta e piace / il condur sui colli ameni / l'ore liete e i dì sereni / e godervi amica pace.*
 513. *Quanto mi siete care / pupille del mio ben / lo sa il mio cuore / dunque non siate avare / se avete cor in sen / abbiate amore*
 514. **Quantus tremor est futurus / quando tremor [judex] est venturus / cuncta stricti discussurus.**
 515. *Quel tuo pianto è menzognero / al partir di Pulcinella / Ettoretto non hai pena / perché a te s'apre il sentiero / d'imitarlo fuori scena*
 516. *Quel tuo pianto è menzognero / già sappiam che in un furbaccio (Re masco) / non annida un cuor sincero.*
 517. *Quel vech' che sta drit / l'è un vech baraban / ch'i trema la man / ch'ai scappa di pett / e s'scossa al garit / Mi madr an al vuj / S'la aves po da mnar / la spousa in s'al lett / aj cognos tutt' qui dfett / ch'n pon gnan-cuntar / al fa di garbui / Mi madr an al vuj*
 518. *Quella fede che s'unisce / fra due mani innamorate / dura finché stan serrate / ma se s'aprono svanisce (a 4)*
 519. *Quella fede che s'unisce / fra due mani innamorate / dura finché stan serrate / ma se s'aprono svanisce (a 2)*
 520. *Quest'è dell'uom l'inevitabile sorte / nascer piangendo e fra sospiri e affanni / condur una vita chiuderne gl'anni / con aspra dolorosa e cruda morte*
 521. *Quest'è una chiacchera / quest'è una frottola / d'un suon di Gnachera / la la la ra*
 522. *Questa legenda nara / che non cantano più / li Polastri in capponara. / Ogn'un legga l'editto, / s'osservi questa legge / dal Piovan di Pontegara / o bon o che furbara*
 523. **Qui Mariam absolvisti / et latronem exaudisti / mihi quoque spem dedisti**

524. Qui n's'sguazza e n's' teinta / A s' stà ben per chi s'cunteinta / Sa' ni fus s'n' dlà puleinta
525. **Qui post me venit ante me factus est** (canone doppio per moto contrario senza testo)
526. *Qui vi son degni signori / che giust'è ciascun onori / v'è una dama e un cavaliere / di parole e opre sincere / Altra dama cui fa serto / di virtude un raro merto / Vi son pure de' canonici / quai allegri o quai laconici / vi son altri in compagnia / a cui lode in pompa sia / Ma i cantor non voglion tanto / di ciascun di dar il vanto*
527. **Quid ad Te? / Attende tibi medice cura te ipsum**
528. **Quid sum miser tunc dicturus / quem Patronus rogaturus / cum vix iustus sit securus**
529. **Quid vides nisi arundinem vento agitatam**
530. **Quo per? Quos rex gloriae? Per immensa sydereas spatia luce nova accensa / O Heros felicissime mortalium tibi exultans occurrit coelo cara brachia divino muneri prepara**
531. **Recordare Jesu pie / quod sum causa tuae vie / ne me perdas illa die**
532. Requiem eternam or cantiamo su / morto è il Mignani e già sepolto fù / or cantiamo su Te deum laudamus / che non v'è già più collui, / che mandava a farci bu
533. **Respice inimicos meos**
534. **Rex tremendae maiestatis, qui salvandos salvas gratis, salva me, fons pietatis**
535. *Rocco da poi che siete / in abito da prete / perché s'è altier perché? / Forse perch'io son donna? / Ma veste pur la gonna / un'altra al par di me / e pur col lei dolcissimo / voi siete soavissimo / Rocco perché perché? / con lei dolcissimo soavissimo*
536. *Rocco invece prender moglie / ben pensaste à farvi prete / che così non si raccoglie / una copia di putelli / che non lasciano mai quieti / e col pianto o coi bordelli*
537. *Romualdo mio ricordati di me (24 luglio 1779)*
538. *Ros(s)ignoletto (Usignoletto) amato / povero rosignolo / come nemico il fato / come il destin funesto / così crudel s'è presto / ti separò da me / deh se a me pur t'aggiri / ombra diletta intorno / moviti à miei sospiri / ah! Se non fai ritorno / come vorrai ch'io viva / così lontan da te*
539. S'a n'i fuss s'n'una piatanza / quand la pias e ch'ai n'avanza / as stà ben sempr abastanza / oh bon oh bon oh bon lera lera lera
540. Sabbadin birba diletta / quel dla birba è un mstir pur bon / Tuli st' vas e sta ricetta / ch'ev da tutt al car Muron
541. *Sabbatin tarocca e brontola / che Pierin non manda i canoni / oh via più non brontolate: / ecco ciò che voi bramate*
542. *Sai chi son? Tel dirò: io son Calandro*
543. **Salutem ex inimicis**
544. *Salve Sior Pietro mio Moscheni Fra Gioan Battista Martini che si dice servitore*
545. *Sana domine anima mea*
546. **Sancta Maria ora pro nobis**
547. *Santa Madre questo fate / che le piaghe del Signore / sieno impresse nel mio core*
548. *Saria il pane a buon mercato / se chi è matto nol mangiasse / se non fossevi avvocato / non saria chi altrui gabasse / l'uno e l'altro grasso grasso / perché il mondo va in concuasso*
549. *Scaranne rott / Mastre de scola / lassè la tola / in man i fiò / e vegni zò / con le scrannine / delle puttine / che tutte rott. // Ai Ragazzini / piu piccolini / ma fuor de fass / le farem bass / conform'è l'us / ma con el bus / da scudelott / scaranne rott. // Le capponare / nù savem fare / de bon baston / per li cappon / e si lavora / le gabbie ancora / per li gazzott / scaranne rott. // Nu rifarem / pirol e rem / e le paviere / farem intiere / e nove stanghe / con le sparanghe / de su e de sott / scaranne rott. // Per le Signore / che stan tant'ore / a pettinars / ed a conzars / bust e sottana / ghe vol la scranna / coi manegott / scaranne rott. // Nu farem tutt / per donn e putt / nu farem sedie / per le comedie / per li festin / per burattin / de di e de nott / scaranne rott. // Per chi ha discomod / e vrè star comod / el nò gha merit / se dal preterit / el mal deriva / l'è dà l'oliva / nò gh'è cirott / scaranne rott. // Ma se un piè zoppo / bagola troppo / e se un pirol l'è troppo mol / un bon cavicch / de drio ghè picch / con quattro bott / scaranne rott.*

550. *Scialar potevi s'è ma moderato / goder l'amico pur ma moderato / che non saresti nò s'è in basso stato.*
551. *Scotti in seno voi chiudete / alma grande e nata al trono / e mi sforza il vostro dono / un bel core a contemplar. / Sol mi crucio e mi confondo / o degnissimo prelato / che non posso in tale stato / or venirvi a ringraziar (Al Rev.o P. Abbate Scotti in ringraziamento di preziosissimo tabacco donato all'autore).*
552. *Scuglia mio che tutto di pesti e ripesti e non l'impari mai*
553. *Scusi perdoni / non dico per dire / non tocca a lei nò*
554. *Se a ciascun l'interno affanno / si leggesse in fronte scritto / quanti mai ch'invidia fanno / ci farebbero pietà*
555. *Se caro tanto è il nostro termanino / non è di minor prezzo il credenzino / che il curato Landin hà nel casino*
556. *Se di mia cetra al suono / Fille di te cantai / de tuoi lucenti rai / di tua gentil beltà / or quello più non sono / ei versi miei diranno / solo il tessuto inganno / pieno d'infedeltà*
557. *Se dite mal di me / non me ne importa niente / io mi rido di voi / s'è sì malvaggia gente*
558. *Se la pietade è questa / che un vero amor si desta / sei troppo ingrata*
559. *Se mi rimiro mi / tu mi rimiri mi / se mi ritiro mi / tu ti ritiri ti (a 2 alla 5a sotto, o alla duodecima sotto)*
560. *Se mi rimiro ti / tu mi rimiri mi / se mi ritiro mi / tu ti ritiri ti. / Se mi rimiro mi / tu ti rimiri ti / se mi ritiro mi / tu ti ritiri ti (a 3)*
561. *Se n'è andato finalmente / l'Adoncino superbetto / delle donne morosetto / rimpiccolo (rompitema) della gente / cantiam tutti allegramente*
562. *Se per via l'instabil passo / d'un piè zoppo alcun dissegna / alternando or alto or basso / ride il volgo è non si sdegna / mà se zoppica di mente / s'alma storpia avvien ch'egli abbia / tu vedrai perciò la gente / tutta accendersi di rabbia / Sai perché? quel primo vede, / che son dritti i piedi altrui / mà il secondo? che si crede / che altri zoppichi è non lui.*
563. *Se Razor non è in coro / languisce il canto fermo / ah torni ch'io l'imploro / e sanerà l'infermo / deh Razor mai non parta mai non parta / che metta in bocca terza quinta, o quarta*
564. *Se un uomo letterato / benché tale non sia / brami di comparire / gl'altri tu dei sprezzare / sputar sentenze a josa / dé libri più famosi / li titoli sapere / mostrar di tutto intendere / spesso restar astratto / accusar mal di stomaco / portar sempre gl'occhiali / cercar d'esser amico in tutt'i modi / di cui la tua virtude esalti, e lodi.*
565. *Se una sposa gentile amorosa / e cortese vede da averso fato / il caro sposo toltogli da lato / aimè aimè campeggia negli occhi il pianto / e sfogando il suo dolor v'è assordando / co' suoi lamenti tutto l'aere intorno: / aimè aimè che donna sventurata / sono io mai scherzo d'inique stelle / caro sposo il tuo volto più non vedrò*
566. *Se voi siete buono io son bonino tanto tanto.*
567. *Sempre di giorno in giorno / pensando a te mio bene / più fiere le sue pene / mi fa provar Amor. / Ah' ch'al mio core intorno / son'tante le catene / che già morir conviene / se hò da soffrirle ancor*
568. *Sentiste mai piu stolida pazzia / vuole un minchion comporre di poesia / che intendere non val ne pur l'Abacco / O che gran presunzione per Dio Bacco*
569. *Sentomi tutto il cor come da incanto / al tuo sì dolce armonioso canto*
570. *Senza il Vicario Baggi / languiva il canto fermo / ei tornò da suoi viaggi / e in sé tornò l'infermo / deh Baggi più non parta più non parta / che mette in bocca terza quinta e quarta*
571. *Senza pepe ostriche date / se volete e se ne amate / altrimenti vi mandiamo / tutti uniti e non burliamo / al paese dove siete / che già voi ben n'intendete*
572. *Serbami la tua fè / caro mio dolce amor / voglio morir con te*
573. *Servo Sior Carlo*
574. *Servo Sior Piero Moscheni*
575. *Sì sì vat a far bendir / testa matta cumpatir / zà mèn't poss' cun sti tougtà / Tasi là cagado nao / ti bim' m'ha quasi secco / cò sto longo commentar / a sì mat tutt' dù in malora / aquietav'un po' in bunora / i mi tue d'Bardasson*

576. **Si vinum laetificat cor hominis / si panis cor hominis confirmat / si prae laboris magnitudine / Anima tua prae tedio dormitavit in pace / hic nunc dormiat et requiescat.**
577. **Sicut lilium inter spinas sic amica mea inter filias**
578. *Siete pure il grande inquieto / siete testa pur bislacca / Sabbatin statevi quieto / che a Pierin non cale un acca / quel furor che vi saltò / perché i canon non mandò*
579. *Signor Alberti mio / vi fate compatire / il vostro strano brio / farvi deve arrossire / oh oh oh oh ch'ardire.*
580. *Signori com(m)edianti non fingete / che senza scettro, verghe ed orinali / potere far da pazzi naturali*
581. **Sine fine dicentes**
582. *So che un sogno e la speranza / so che spesso il ver non dice / mà pietosa ingannatrice / consolando almen mi vâ*
583. *So che vanti un cor ingrato / più non posso innamorarti / né ti posso abbandonar / questo Nice è il nostro fato / io son nato per amarti / tu per farmi sospirar*
584. **Soli Deo honor et gloria (Canon ad Diapente, et ad Diapason)**
585. *Solitari ameni prati / a voi vengon cacciatori / che superbi e ben armati / vantano farsi grand'onor*
586. *Sollievo del martor è il dolce canto / questo rallegra il cor dà tregua al pianto*
587. *Son divenuto musico / già canto come un asino / voce ho di pasta cornea / la grazia bucefalica / su canta i hon i hon / fatti castrar Sabbion*
588. *Son troppo afflitto / per te mia bella / n'ho il cor trafitto / e le budella / ma perché / stattenne zitto / son sempre quella*
589. *Son'uscita dalla stia / e ritorno a casa mia / più non vo' teste fasciate / non più paste inzuccherate / ma uno sposo vuò che sia / la mia dolce compagnia*
590. *Sono canoni sì non son cannoni / note e parole di virtuosoni / e che ne dite voi miei compagni*
591. *Sono canoni sì non son cannoni / note e parole di virtuosoni / e che ne dite voi miei compagni*
592. *Spirto Gentil non posso in basse rime / così incolte e palustri esprimer tutto / l'alto saper che in mente tua s'imprime*
593. *Stare a tavola e non mangiare / essere in gondola e non navigare / esser padrone e non comandare / sono cose da crepare. / Voi che siete liberato / da quest'ultima afflizione / state allegro giubilate / mio padrone di allegrezza / giubilate e di piacer*
594. *Su cantate o chierichini / o che tonda e bella pancia / ha 'l morfioso Don Giardini*
595. *Su compagni il nostro canto / indirizziamo alla gran Rosa / cui Filippo ebbe per vanto / dichiarar sua fida sposa / e Girolamo e Donato / di lei degni figli sono / l'un decoro e del Senato / di bontade l'altro ha il dono / di più compiono i suoi voti / di due nuore il raro merto / e di molti bei nipoti / un gentile e nobile serto / Don Giovanni a Lei portate / il nostro umile rispetto / e per noi v'adoperate / che nol sdegni e le sia accetto*
596. *Su su crescete o pallide / ed odorose viole / a ornar il seno candido / della mia bella Jole*
597. *Su via Don Giardini / al fin i certosini / lasciate di birbare / che è poi un'empietà / i vostri scolarini / gl'abbati e gl'abbatini / v'aspettano a cantare / la sol mi re do fa / fa do do fa sol fa*
598. *Sul mattin quando l'aurora / abbozzava il chiaro dì / e scherzava in seno a flora / Zefiretto, giusta l'ora / dolce sonno mi rapì / e mi aparve ah tristo sogno / che mi à tanto spaventato / che faceva un mio bisogno / né di dirlo mi vergogno / che cagava in mezzo a un Prâ*
599. *Sulfanar donn' ch' ha zavatt ch'a di tuzz da tamarazz da vendir*
600. *Suo devotissimo / servo umilissimo / ossequiosissimo / obbligatissimo / di vero cuore*
601. *Suoi devotissimi / servi umilissimi / obligatissimi / i mansionarij*
602. *Superbo e indocile / cantor meschino / tu non sei musico / nò da un quattrino / se sol chi ha merito / udir ti può / cantar dolcissimo / fa mi re do*
603. *Taf taf mò ntl' oia dit / ch'st'ven dinanz al schiop / at tirarò taf taf / se zà t'mursgas el tett' / a tò mar per dspet / taf taf busca sù mò*
604. *Tauro gentil addio / addio a socj tuoi / pari non fur tra noi / ne modi e nel valor / Ma voi non ci lasciate / perché vosco portate / d'ognun di noi il cor*

605. *Tempo perduto non s'acquista più / quel ch'è passato non verrà mai più / nò nò*
606. *Termanino col Gibelli / cantan meglio degl'augelli / la marina cantan poi / per dar gusto a tutti noi / nel principio il canto è buono / van' nel mezzo fuor di tuono / e nel fine a precipizio / per venirci in quel ser-vizzio*
607. *Tiralò su perché confessi / il becco cornù confesserà / quando il tormento lo affligerà*
608. *Tirsi o te stesso inganni / o me ingannar tu vuoi / non sono i modi tuoi / conformi a libertà / Tu vanti fuor d'affanni / e vanti il laccio infranto / Tirsi con questo vanto / tu movi in me pietà*
609. **Tota pulchra est Maria / et macula originalis non est in te / tu gloria Jerusalem tu laetitia / tu honorificentia populi nostri / O Maria Virgo prudentissima / ora pro nobis ad dominum Jesum Christum**
610. *Tre dolci e cari nomi hai in te raccolti. / Madre figliola sposa / e vergine gloriosa. / Donna qual che i nostri lacci hai sciolti (Alla Vergine)*
611. *Tre scodelle di sughi in un sol tratto / a voi braghe del nostro Pà Pasino / che per aver in massa ogn'intestino / di sopra e sotto puzzerà di fatto*
612. *Tu mandi me, io mando te Cedrone io tel rendo*
613. *Tu mi vieni e mi verrai / con quel canto sì sguaiato / ch'a Menone disperato / far tu voi e nol farai / nò nò nò / Messer Pietro intendi bene / tu sei pazzo da catene*
614. *Tu mi vieni e mi verrai / con quell canto sì sguaiato / ch'a Menone disperato / far tu voi e nol farai / Messer Pietro intendi bene / tu sei pazzo da catene*
615. *Tu mi vieni tu mi vieni / tu mi sei venuto oh quanto / quanto quanto quanto e tanto / e molto tanto tanto*
616. *Tu sei vaga gentile / ma non fai per me / troppo superbetta / tu stammi lontana / non ti voglio affè / troppo avara / a chi t'adora / non dai mercè*
617. *Tu ti ritiri e mi rimiri me / io non mi ritiro né ti rimiro*
618. **Tuba mirum spargens sonum / per sepulcra regionum / coget omnes ante thronum**
619. *Tutt'i omen ch'an testa d'legn / lodn'al'ven ch'l' dmanda mlass / qual ven dolz ch'mè un fiuron / O dulcissim i mi Sabbion*
620. *Tutte le Muse s'alzino, / e su la cetra cantino / lungi d'Italia il piangere, / che il Ganganel sol frangere / ogni livore e laccio / al Vaticano impaccio / non più nel ciel si squallide / stelle apparite e pallide / ma i raggi vostri splendano / oltre l'usato e scendano / a coronar d'onore / il nostro gran Signore / col cor giulivo e scarico / d'ogni crudel rammarico. / Figlie del Lazio amabili / a piedi suoi adorabili / per dimandar correte, / e tante grazie avrete.*
621. *Tutte lingue son mute / A dir di Lei qual che tu sol ne sai (3 Febbraro F.G. Batt. 1773)*
622. *Tutti gridiam e viva / dei Tauri il germe nobile / che tanto onor ci fè / ognun il lodi e dica / core più retto e limpido / cor più sincer non v'è (dedicato al M.R. P. Francescantonio di Feltre definitore generale de' Riformati)*
623. *U'ch'ta dett a tù ch'et mett a lè qual piffaron / vli chai chea chai chea mi mar / u' t deg ch' tai cenc o bon tasi mi mar / cle nenca semper bon al piffaron (1758)*
624. *Uà uà dov'è / la mamma el pa, / mamma la pappà / mamma la cacca (a 4)*
625. *Uà uà dov'è / la mamma el pa, / mamma la pappà / mamma la cacca (nanna) (a 3)*
626. *Udite voi siete tutti quanti matti e pur un v'è tra voi più assai delli altri*
627. *Un certo Direttore degl'esercizi / con gli brazzi somigli e cappuccini / imbrunirò la barba a tutti i vizi*
628. *Un debole talento in altri fingere / perché il minor di sé bastar si crede / è un voler col'inchiostro in bianco pingere*
629. *Un dolce incanto gentil Teresa / fanno la mano e il tuo bel dir. / Una ferisce l'orecchio e il cuor / l'altro la mente fa istupidir*
630. *Un musico son io, / e solo al mondo son, / adesso siamo in due / un Asino ed un Bue: / per terzo vengo anch'io / che un ciarlatano son*
631. *Un poc(c)olin piu su / un poc(c)olin piu giù / al mondo siamo tutti bei matti da legar*
632. *Un tira e l'alter tira / e nsun d'lor i tira dritt' / e ni zuvand' la mira / l'Usel volta i garet' / e lor pur i corren' dri / e lù vi e lu vi*

633. *Un vezzoso terremoto / subissava la città / ed un fulmine giulivo / non lasciava un uom vivo / passeggiando qua e là*
634. *Una Buffa con un Serio / caro Utani non sta ben / credi a me tutti fai ridere / Bragarola avendo in sen*
635. *Una fraschetta sei caro Franlauro / le Gambone e Branchette / Analge e l'altre sette / ora lodi ora biasmi or buffoneggi / costante sol ti reggi / ad onta del tuo istinto / un sudicio majal piangendo estinto*
636. *Una tousa grand e grossa / bianc e rossa ch ma si vù / en n'aveir al so mulon? / L'è impussebel an spo'dar / Vù qsi dire l'alqsi cuntar / Mo chi v'cred è un gran tamplon / E pod si la mi sgnurina / d'un alter homen alla fè / d' dinach'al fa pizel donn d'adess / Acqsè s'psenel tor a prova / ch' nod sfà el serv e i servitur / ch'in infingia mi av zur / ch'a srend' co' ch'ma vli ben spes*
637. *Una tre cinque sette / trenta sessanta e cento / col resto sino a mille / feci al nostro Martini / le vostre riverenze / che furongli gioconde / perché lunghe e profonde / al par del vostro naso / che sembra appunto un pifero / al di cui suon potreste / cantare questo canone / che serve di risposta / a mille riverenze / in vece di mandarvi / colà sino a Firenze*
638. *Unitevi omai nel nodo il più dolce / e guadagnate sopra tutti i cori un'intiera vittoria / affinché al tempio delle memorie non si offeriscano voti che a voi*
639. *Uom grave e dolce al tratto / saggio e del pari umile / a cui mille virtudi / fanno serto gentile / Dall'occa è il tuo ritratto*
- 640. Ut pictura poesis (Canon ad Xam et ad sub-diapente)**
- 641. Ut sine timore**
642. *Vadan le Muse omai tutte al bordello / pur vada il Pegaso a far fascine / vada il lauro a freggiar sol le cantine / per mostra del buon vin ch'è in Caratello*
- 643. Vanitas vanitatum et omnia vanitas**
- 644. Vanitate seducti sumus (Canon ad diapason)**
645. *Vedeste mai maggior pazzia pazzia / Nocetti vuol che per se buono sia / Pepe rosoglio vino ed il tabacco / questo è un ver Modonese sì per bacco*
646. *Vedete la rondinella / dal vento rapita*
647. *Vegnit alla spipla, magnaret, beveret, pagaret voi*
- 648. Veni dilecte mi egrediamur in agrum commoremur in villis**
- 649. Veni Domine et noli tardare**
650. *Vergin' dal tuo bel cuore / spero ottener perdono / grande se fu il mio errore / dolente adesso io sono / tu del divino amore / Vergin deh fammi il dono*
651. *Vgni pur vi la mi urbagà / e anda tor su qia lumaga / e passand pò pr'l pscari / cumpra quatter burati*
652. *Vi manda o Marmirol / in due parole leste / Giambattista Martin le buone feste (A P. Batt. Prospero Marmirol) // variante testuale: Vi manda o Padre / in due parole leste / Giambattista Martin le buone feste (Al P. Lettor Romualdo 20 Xbre 1759)*
653. *Vi ringrazio Signor Mignani / dell'onore a me già fatto / se non siete sodisfatto / me ne lavo già le mani / Accettatene il buon cuore / se il mio pranzo casalino / non vi fù un bicchier di vino / che facesse a voi l'onore*
654. *Vi son certi poeti a' nostri giorni / che parlan sol di pasticci e forni / oh che curiosa cosa la saria / veder fornai con muse in gelosia*
- 655. Vidi in omnibus vanitatem (Canon ad Subdiapente et ad Diapentediapason, et ad Diapason)**
656. *Vien con mi caro ti, / e andemo a spasso un poco, / cantando Sol Fa Mi / La Sol La Sol Fa Sol, / cantando Mi Re Do / quanto più si può*
657. *Villa Franca è un bel paese, / che se sente in un istante, / quando sona quel tamburro / delle gnàccare tante tante*
- 658. Vinum et musica laetificant cor (a 3)**
- 659. Vinum et musica laetificant cor (Canon ad Tonum et ad Subeptacordum Canon ad Unis. et ad Diapason)**
660. *Viva Giardin' (Zarden) con tutt'el so busi / ch'insegna ai tus' al cant al do re mi / l'è un galantuom al*

- dspett' d' becch' e vi // Viva Giardin' con tutt'el so busi / ch'insegna ai tus' ch'insegna al do re mi / l'è un galantuom al dspett' d' becch' e vi // Viva Giardin' con tutt'el so busi / ch'insegna ai tus' d' cantar al do re mi / l'è un galantuom al dspett' d' becch' e vi*
661. *Viva il buon pasticcio / viva il pasticciere / intessete o ninfe belle / al suo capo biggio e riccio / un bel serto di brastiero*
662. *Viva il visitatore / general definitore (Ambrogo di Castione) / che con pace e con valore / capitolo ci fè / Viva il visitatore / a tutti si dia lode / che pien di virtù sode / son tutti per mia fè*
663. *Viva la birba e chi l'inventò*
664. *Viva la Cherubini / viva la gentil dama*
- 665. Vivat in aeternum Londinum**
- 666. Voca me cum benedictis**
- 667. Voce mea ad dominum clamavi**
668. *Voi siete bensì Rocco / ma il can non meritate / La giunta e le sassate / in voi han il suo loco (a Rocco Masoni)*
669. *Voi v'ingannate / Signor carissimo / Voi la sbagliate / Padron lustrissimo / Signor carissimo / se vi pensate / l'esser de' canoni / l'appaltator*
670. *Vorreste saperlo ma nol saprete nò*
671. *Vultam l'asen badam a mè / ch'ai nò d'bisogn' / tgni sta cavezza / ch'am soppia al nas.*
672. *Vultam l'asen badam a mè / ch'ai nò d'bisogn' / tgni sta cavezza / ch'am soppia al nas.*
673. *Vuoi che tel canti in musica / sì sì tel canterò / Ahi che purtroppo che / a Lugo io tornerò.*
674. *Za ch'a so ch'la sa ch'a son capon / a ni dirò chi m' sippa ch'mi sippa*
675. *Zaletti e castagnaz cald'*
676. *Zampa zampa / ch'vol la Gamba / ch'vol la zampa / dal Bò ross / trippa trippa / ch'vol far suppa*
677. *Ze Rudella a piu non poss / vol cantar in del not gross / questa sì ch'vol esser bella / tocc'e dai alla ze Rudella*
678. *Ze Rudella dis Graziol / ni cui brisa per bemol / es vrè dir gl'ajer d'Jumella / tocc' e dai alla ze Rudella*
679. *Ze Rudella fa l'vers d'l'Asen / e i cumpagn a posta tasen / A dà sù po una cigala / tocc' e dai alla ze Rudella*
680. *Ze Rudella ha tolt l'assunt / d'vler insgnar al contrapunt / e s'n'è master d' cappella / tocc' e dai alla ze Rudella*
681. *Ze Rudella m'al dmandò / aj diss d'sé a li diss d'nò / lam' vò dar una quarela / tocc'e dai alla ze Rudella*
682. *Ze Rudella n'po mo più / cumpatila caro vù / ch'aja ognu la raganella / tocc'e dai alla ze Rudella*
683. *Ze Rudella per Diesis / vol cantar e s'mi riusciss / a qu'è dis anch so surella / tocc'e dai alla ze Rudella*
684. *Ze Rudella un canon dmanda / da cantar s'al vol d'ogni banda / fatt da un bon master d' cappella / tocc' e dai alla ze Rudella*
685. *Ze Rudella un canon vol / pr'al mari per li pr'al fiol / in t'al far d'la pasturella / tocc' e dai alla ze Rudella*
686. *Ze Rudella un canon vrè / ch'fuss pr al ton de la sol re / e che al temp fuss a cappella / tocc' e dai alla ze Rudella*
687. *Ze Rudella un canon vrè / in tal gust d'al cant di Ebrè / ch'l' ne zà una bagatella / tocc' e dai alla ze Rudella*
688. *Ze Rudella vrè cantar / e s'n'vrè mo solfeggiar / questa sì ch' vol esser bella / tocc' e dai alla ze Rudella*

APPENDICE II

CANONI DALLA "STORIA DELLA MUSICA"

TOMO I

PREFAZIONE

Repleatur os meum laude, ut cantem gloriam tuam. Ps. 70.8

(I) Canon sit trium series una

Non impedias musicam. Eccl. 32.5

(II) Canon

CAPITOLO I

Cantate domino omnis terra. Ps. 95.1

(IIIa) Canon post unum tempus; (IIIb) 6.7.8.pars si placet

Iubilate Deo in voce exultationis. Ps. 46.2

(IV) Canon (per moto contrario n.d.r).

CAPITOLO II

Psallite Domino in cithara. Ps.97.6

(Va) Canon ad tonum infra; (Vb) ad tonum supra

Invocate nomen ejus: cantate ei. Ps. 104.1-2

(VI) Canon manet altra mente repostum

CAPITOLO III

Misericordiam et iudicium cantabo tibi Domine. Ps. 100.1

(VIIa) Canon. Qui se humiliat exaltabitur; (VIIb) ad diatessaron

Cantabo Deo Iacob. Ps.74.9

(VIIIa) Canon ad semi-ditonum; (VIIIb) Symphonizabis

CAPITOLO IV

Cantemus Domino: gloriose enim magnificatus est. Exod.15.1

(IX) Canon ad unison, et bis ad diatessaron-diapason et diapason-diatessaron

Clangentibus tubis, muri illico corruerunt (Jos. 6.20)

(X) Canon Qui querit invenit [per moto retrogrado n.d.r.]

CAPITOLO V

Domino canam psallam Domino Deo. Iudic 5.3

(XI) Canon. Tres in unum

Ist est David cui cantabant in choris. Reg. 29.5

(XIIa) Canon ad unisonum; (XIIb) ad unisonum; (XIIc) ad unisonum; (XIId) ad unisonum.

CAPITOLO VI

Cantate et exultate et psallite. (Ps. 97.4)

(XIIIa) Canon ad diatessaron; (XIIIb) ad sub diatessaron: Non qui inceperit, sed qui perseveraverit

Cantate Domino, psalmum dicite nomini ejus cantate. Ps.67.4

(XIV) Canon ad unisonum et bis ad diapente crescit eundo

Cantate Domino

(XV) Ad XIIam

CAPITOLO VII

Introite portas ejus in confessione, a tria ejus in hymnus. Ps. 99.4

(XVI) Canon ad sub diatessaron, sub diapason, et sub diapason-diatessaron

Confitemini Domino in cithara in psalteris date cordis tantum. Ps.32.8 ex vers. Hieron.

(XVII) Canon ad diapason-ditonum

CAPITOLO VIII

Cumque caneret psalteriis, factas est super eas manus Domini. Reg. 3.15

(XVIII) Canon. Quinque voc. post unum tempus

Lauda Jerusalem Domino: cane deo tuo Sion. Ps. 147.8 ex vers. Hieron.

(XIX) Canon ad diapente remissum et ad nonam, et diapente expansum, nec mihi, nec tibi, sed dividatur.

CAPITOLO IX

In voce exultationis et confessionis sonus epulantis. Ps. 41.5

(XX) Canon ad sub diatessaron. Qui post me venit ante me factus est

CAPITOLO X

Confitebor tibi Domine in gentibus et nomine tuo cantabo. Ps. 41.5

(XXI) Canon ad duodecimam: Clama, ne cesses. tertia pars si placet

Omnis terra adoret te et canat tibi. Ps. 65.4 ex vers. Hieron

(XXII) Canon ad unisonum, ad ipodiapason, et ad iper diatessaron

CAPITOLO XI

Regna terrae cantate Deo. Ps. 67.33

(XXIIIa) Canon decrescit eundo ad ipodiapente; (XXIIIb) Ad iper diatessaron

Cantate Domino et benedicite nomine ejus. Ps. 95.2

(XXIV) Canon ad homophonum vel ad equisonum

DISSERTATIO I

Laudabo nomen dei cum cantico. Ps. 68.31

(XXV) Canon ad sub-diatessaron, ad epi-diapason, et epi-diapente

Cantabo Domino in vita mea. Ps 103.3

(XXVIa) Canon ad sub-diapason. Qui sequitur me non ambulat in tenebris; (XXVIb) Clama, ne cesse

DISSERTATIO II

Cantate Domino in cymbalis modulamini illi psalmum novum. Iudith16.2

(XXVII) Canon. Mepente, me tesseris phones

Hymnus novus cantemus Deo nostro. Iudith16.15

(XXVIIIa) Canon ad sub-diapason; (XXVIIIb) ad subdiapason

DISSERTATIO III

Psallite Deo nostro. Ps. 46.6

(XXIX) Canon. Omne trium perfectum

Sumite psalmum, date tympanum, psalterium iucundum cum cithara. Ps. 80.2

(XXXa) Canon ad unisonum; (XXXb) ad unisonum

Tomo II

PREFAZIONE

Incipe Menalios mecum mea tibia versus. Teocrit. Eclo 8

(XXXI) Canon. Sit trium series una

Argutum carmen strepens Phrygiis numeris sonabo. Anacreon

(XXXIIa) Canon ad unisonum, et bis ad epta-cordum; (XXXIIb) Canon ad diapason

CAPITOLO I

A musis Heliconiadibus incipiamus canere. Hesiod. Deor. Gen.

(XXXIII) Canon. Ter ternis canite vocibus

Cignorum instar varii modi sunt ac dinendi. Pratinas apud Athen.

(XXXIV) Canon. Congenita haec tria sunt

CAPITOLO II

Iovi Patri canendo oblectant. Hesiod. Theogon.

(XXXV) Canon. Justitia et pax se osculatae sunt [retrogrado n.d.r.]

Cano peana magnum deum Apollinem. Epigr. Poet. Grec. Lib.I

(XXXVI) Canon ad diapente, diapason, et diapason-diapente

CAPITOLO III

Canam semideorum quorum audiunt opera poetae. Homer Hymn. in Lunam

(XXXVII) Canon ad sub-diapason-diapente, ad sub diapason, sub diapente

Sirenum cantus delectant. Homer. Hodys.

(XXXVIII) Canon. Per moto contrario [n.d.r.]

CAPITOLO IV

Tebana balla cantus Troiana cantat alter. Anacreon

(XXXIXa) Canon, (XXXIXb) Ter voce ciemus

Hymnum canunt demulcentque nationes hominum. Homer

(XL). Canon 4 vocibus et 8 vocibus si placet. Qui deprimit se, altissimo fit altior

CAPITOLO V

Carmine cunctos mortales mulcent. Homer. Hodys.

(XLI) Canon ad hypo-diapason-diapente

Dulcis repente nostro erumpit ore cantus. Anacreon

(XLIIa) Canon ad epta-chordum infra, vel ad tonum supra; (XLIIb) ad diapente

CAPITOLO VI

Canoris tibiis emittebant tantum. Hesiod Scut. Herc V. 278

(XLIIIa) Canon ibit, redibit (cancrizans: (XLIIIb) Canon ad tonum, infinit et finit

Tibia vero cantabunt mihi pastores duo. Teocrito. Hydil.6

(XLIV) Canon ad sub-diapason, vel ad unisson

CAPITOLO VII

Concentus reciprocos voce modulabantur. Sophocles in Mysis

(XLVa) Canon ad sub-diapason; (XLVb) Canon ad diapason

Obloquitur numeros septem discrimina vocem Ethie septem calida nervis. Virgil. Aeneid. I.6

(XLVI) Canon

CAPITOLO VIII

Placent convivium et oblectant cactus. Hesiod. Deor. Gener.

(XLVIIa) Canon ad hypo-diapason bis dicitur; (XLVIIb) Canon ad hyper-diapason. Otia dant vitia

Hilari merum bibentes Bromium patrem canamus (s.a)

(XLVIII) Canon

CAPITOLO IX

Certamine et tripudio et cautu memores exilarant. Homer Hymn. In Apol

(XLIXa) Canon duo (XLIXb) Canon duplex

Utinam pulchra fiam eburnea lyra. Carcinus apud Atheneus

(L) Canon 6 vocibus ad diapente. Contraria contrariis curantur (inversus diminutus motus contrarius).

DISSERTATIO I

Cithara sonante plaudo. Anacreon

(LIa) Canon. Omne trinum, perfectum. Ad-unissonum, et ad-sub-diapason; (LIb) Canon. Non qui inceperit, sed qui perseveraverit

Tibi o Phebe lex attributa est cantus. Homer. Hymn. in Apol.

(LII) Canon ad-diapason et unissonum vicissim. Tot tempora, tot sunt voces

DISSERTATIO II

Dulce meum carmen est et cum fistula modulor. Theocrit. In Bucol.

(LIIIa) Canon ad sub-diatessaron; (LIIIb) Canon ad-diapente; (LIIIc) Canon ad-diapente

Chorum genus est cantorem. Homer apud Athen.

(LIVa) Canon 12 vocibus ad-unissonum, et ad-diapente. Contraria contrariis curantur; (LIVb) Canon cancrizat 6 vocibus

DISSERTATIO III

Tibia et fistula caneat bubulcus. Theocrit. Idyll. 6

(LV) Canon ad-diapason-diapente. Plutonica subiit regna. Tertia pars si placet

Incipientesque canunt deae et finientes carmen. Hesiod. Deor. Gen.

(LVIa) Canon ad-diapason intensum; (LVIb) Canon ad-diapason-expansum

TOMO III

PREFAZIONE

Vicissim canebat dulci voce (s.a.)

(LVIIa) Canon ad unissonum (LVIIb) Canon ad unissonum

Canoros domi personat modos (s.a.)

(LVIII) Canon ad unissonum

CAPITOLO I

Numeros ionicos illis modulator. Platon

(LIXa) Canon ad-sub-diapason (LIXb) Canon ad-sub-diapason

Canebant tibia suorum docti conventum numeros. Athen

(LXa) Canon ad-sub-sesquiditonum; (LXb) Canon ad-unissonum

CAPITOLO II

Vicissim canebant dulci voce. Iliad.

(LXIa) Canon ad-sub-diapason; (LXIb) Canon ad-diapason

Die tota placabant carmine Phoebum. Plutarch

(LXII) Canon ad-diapason

CAPITOLO III

Permulta canunt mendacia vates. Plutarch

(LXIII) Canon ad-sub-diatessaron, sub-diapason et ad-sub-diapason-diatessaron

Cantibus ad lyram utendum (s.a.)

(LXIV) Canon 4 vocibus

CAPITOLO IV

(manca in Bohme) *Musarum lepido semper ore canitur*. Nicandor

Canon ad tonum. 3° Pars si placet

CAPITOLO V

Invenere illum cithara oblectantem. Iliad

(LXVa) Canon; (LXVa) Canon ad septima infra

CAPITOLO VI

Musarum iucunda lyra (s.a.)

(LXVI) Canon ad unissonum. 3° pars si placet

Non enim usitatos prius cantus afferimus sed illibatum exordimur hymnum (s.a.)

(LXVII) Canon ad decimam et ad sub-diapente. 4 pars si placet.

CAPITOLO VII

Cantus afferimus sed illibatus exordimur hymnum (s.a.)

(LXVIIIa) Canon ad 3 infra; (LXVIIIb) Canon ad unissonum

Sumpto Monaulo Hymenaeum accinebam (s.a.)

(LXIX) Canon ad unissonum. 3a pars si placet

CAPITOLO VIII

Tibiarum atque lyrae cantus musicus (s.a.)

(LXXa) Canon ad unissonum; (LXXa) Canon ad sub-diapason

Cithara pulsare aut tibia inflare dacuisti (s.a.)

(LXXI) Canon 5 vocibus

DISSERTAZIONE

Tibiis virgo quidem caricos canit modos (s.a.)

(LXXII) Canon ad-sub-diapente

APPENDICE III

CATALOGO COMPARATO (in neretto gli *unica*)

Titolo	Bc. Ms.HH.15	Bc. Ms.HH.16	Bc. Ms.HH.17 e altre fonti analoghe	Bc. Ms.HH.18	Bc. Ms.HH.19	Bc. Ms.HH.256	Baf.FA.I. 2763	Bsf. M.Martini IV.3 Bsf. F.C. M. II. 8-11 et al.	Vlevi. CFB.44 et al.
1. A cor Leone ad Ascoli. a 3 S									
2. A Deo est scientia omnis eruditio (Canon ad Subdiapente, Subdiapason, et Subdiapasondiapente) a 4 S, A, T, B	(283)					(360) Die 30 Maij 1765	(30)	(287)	
3. A me piace di vivere. a 3 S			(28) n.19						
4. A' mè del fatal legno. a 3 T			(30)						
5. A sem pur grand' amigon. a 3 B	(293)						(104)		
6. A te che gloria del Tebro. a 3 S	(170)			(21)		(334)		(178)	
7. A un miser disgraziato. a 3 T				(287)		(195)		(56)	
8. A voi che del Tebro abitate le sponde. a 3 T	(121)					(165)			
9. A voi che dell' Adria abitate le sponde. a 3 T						(138) (268)			
10. A voi che se sonate. a 3 T						(235)			
11. A voi della patria onore e sostegno Pier Paolo. a 3 T							(29)		
12. A voi della patria onore e sostegno Prospero. a 3 T									
13. Ad canendum Deo (Canon duplex 4. ad diapason), a 4 TT, BB Dai Canoni che trovarsi nel Ritratto de P.Martini fatto dal Sig.r/Antonio Crespi Bolognese	(286). a 3 T					(222)		(290)	
14. Addio Ambrogio mio. a 3 T.						(387) incompleto	(18)		
15. Adesso accorderemo questa zuffa. a 3 B	(75)					(263)	(177)	(24)	
16. Adivva me et salvus ero a 2 S						(21)			
17. Afflito e mesto son per povertà. a 4 T				(36)					
18. Agrimus tibi gratias omnipotens. a 3 T	(275)						(83) appunto	(274) Reca il titolo: Rendimento di grazia	
19. Ah chi voi vedere la lanterna. a 3 T	(128) Incipit: A' chi vuol		(75) n.14 Il testo letterario non è completo	(47) Incipit: A chi vuol	(19) Il testo letterario non è completo	(59) n.57 (376)		(274) Reca il titolo: Rendimento di grazia ne esiste altra copia in F.C. M. II.1.1. a 3 T	

20.	Ah! Se siete gentile. a 3 S	(248)						(86)	(224)
21.	Ah' si ben mio ti credo. a 3 T				(78)				
22.	Ah' spazza camen ven pur. a 3 T				(277)	(54)			(200)
23.	Ah' tu non sai cor mio. a 3 T				(76)				
24.	Ahi ch'la scotta. a 2 B	(255)			(125)		(167)		(21)
25.	Ahi chi mi da conforto. a 3 S		(25) n.22				(282)		(283)
26.	Al cor em fa tic tac toc. a 3 S	(54)	(18) n.15		(149)	(107)	(78) XI		(9)
27.	Al cor em' fa tic toc. a 3 S	(72)			(226)		(330)		Incipi: El cor (125) Incipit: El cor
28.	Al dolce modulo. a 3 T						(240)		
29.	Al fin di questo tedio Don Giovan. a 3 T	(136)			(212)	(102) Don Gioan	(73) Don Gioan		(66) (235)
30.	Al Fortis uomo chiaro anzi chiarissimo. a 3 T						(388)		
31.	Al gentil nostro canonico. a 3 T						(157)		
32.	Al piano dal monte discende il torrente. a 3 T	(258)		(7) n.7	Il (263)		(44) n.42 a 2 T.T (287)		(252)
33.	Al Prit quand'l'e pzinin l'e al Sgnor din din. a 3 T	(76)	(16) n.13	(25) n.16	(218)	(106)	(77) X		(14)
34.	Al Signor Don Dardani. a 3 B1,B2,B3 (113)	(113)							
35.	Al zavatt' ch'aj ho. a 3 T	(173)			(144) Incipit: Quel Zavatt	(35) Incipit: El zavatt	(302)		(15) Incipit: El zavatt
36.	Alij peccaverunt et nos. a 3 B							(145)	
37.	All'illustrissimo eccellentissimo, a 3 T	(242)	(69) n.12					(65)	(134)
38.	Alla dama del bel sesso. a 3 (s.i.)						(383) (alla Contessa Boccadifero in Legnani)	(80) Incipit: Alla Scapi (Alla Marchesa Malvezzi in Scappi)	
39.	Alla Mignani stirpe sa antica. a 3 T	(226)	(63) n.6	(55) n.46					
40.	Alle tue rime ognun si tura il naso, a 2 S,T,Bc								(FN. II.4 c 63-64) Canone all'ottava o all'unisono
41.	Alme belle fuggite prudenti. a 3 S	(264)		(60) n.51	(296)	(71)	(58) n.56 (108) (184) frammento		(258) (31)
42.	Alzar fiasco compagnon (Canon tribus voc. ascende gradatim) a 3 B	(44)			(184)	(88)			(162)
43.	Alzar fiasco compagnon (Canon sex voc: ascende gradatim). a 6 TTT,BBB	(45)			(185)	(89)			(110)
44.	Amabil mio discepolo vorrei. a 2 T	(198)							
45.	Amabil mio discepolo vorrei. a 3 T		(34) n.3					(150)	(187) (196)
46.	Amar vorrei la bella Nina. a 4 T				(235)				
47.	Amen. a 3 T	(105)			(116)		(137)		
48.	Amici che godeste i giuochi. a 3 T		(69) n.8						
49.	Amico addio ti lascio. a 3 T				(16)				

50.	Anch'io di canoni posso far mostra. a 3 T	(202)	(30) n.27		(284)		(336)		(197)
51.	Ancor non son contento. a 3 T				(18)				
52.	Andiamo a spasso. a 3 T				(86)				
53.	Andrà la fama. a 3 T						(140)		
54.	Anem ben tulir d'le. a 2 B	(261)			(119)		(166)	(95) Incipit: Anem ben tirav in là (28)	(143)
55.	Ascolta Marsigli. a 3 T								
56.	Aspetta pur lo Scotti. a 3 S						(315) abbozzo (316)		
57.	Aspettare e non venire. a 4 T				(25)				
58.	Au sein vermeil de Flore. a 4: SS,BB							(123)	
59.	Auditui meo. a 2 S						(18) n.18		
60.	Averte oculos meos. a 3 S (Canone a 3 all'Unisono)						(36) n.34	(62)	
61.	Beato te Simone a 3 T	(179)				(38)	(379)		(181)
62.	Belli vintarol Siori e belli vintarola. a 3 S					(51)			(230)
63.	Ben vengan le braghie (Canon sex vocibus ad Unissonum, et ad Diapason intensum) a 6: SSS,TTT	(18)			(161)	(82)	(156)		(94) A 6: SSS, AAA
64.	Benché il lettor Ettorri. a 3 S	(216)							(201)
65.	Benche il nostro Gioachino cinto. a 3 T				(280)				
66.	Benedetto sia il nome di Gesu. a 4 T				(27)				
67.	Benedic Domine nos. a 3 T	(274)			(297)			(148)	(273) Benedizione alla Mensa a 3
68.	Benedicamus domino a 2 T							(142)	
69.	Benedicimus domino (Cancrizans seu retrograditur ad sub diapason: qui post me venit, ante me factus est). a 5: C,S,A,T,B						(359) Numerose varianti in Esemplare II pp.208- 211		
70.	Bevi bevi compare se no v'ammazzerò. a 3 T	(285) Incipit: Beva					(361)		(269)
71.	Bevi compare che il vin fa bon. a 2 B	(235)	(22) n.19	(6) n.6	(83) che il vin fa buon'	(64) a 3 B	(45) n.43 (176): Canone dei Bevoni a due	(71)	(28) (25)
72.	Beviam allegramente. a 3 S							(170)	
73.	Bianca la mica. a 4 T	(298) Incipit: Biancha la micca					(215)		(299)
74.	Bianca la mica da regalar. a 4 T	(140)			(191)	(25)	(208)		(122)
75.	Bibitores exultemus. a 3 T	(184)	(39) n.30.		(117)	(40)	(179)		(46)
76.	Bonum mihi quia humiliasti. a 2 S						(9) n.9		
77.	Bravo ma bravo. a 2 T	(78)							(17)
78.	C'la truva la tigna. a 2 T						(358)		
79.	C'o cò lacm' Antoni. a 4 S				(288)			(40) a 3 S	
80.	Camillina e Geltrudina. a 2 S						(385)		
81.	Can cagnin cagnon cagnaz. a 3 T							(41)	

82.	Canite Tuba in Sion (Canon qui potest capere capiat) a 2 S	(23)							(104)	
83.	Canon ad Diapason infra, et Diapason supra. Senza testo a 3: SS, T	(41)								
84.	Canone a piu voci d'un quarto (senza testo, S, senza altre indicazioni)								(272)	
85.	Canone artificioso dell'Autore, che cresce un Tuono. A 4: S,A,T,B (senza testo)							(137)		
86.	Canone senza testo. 3 T					(393)				
87.	Canone senza testo. a 2: S,C. B si placet:							(156)		
88.	Canone senza testo. a 2: S,T	(35)								
89.	Canone senza testo (ad diapason) Al sig. Cav. Olivieri Pesaro 1774 li 16 Aprile) a 4: S,A,T,B							(134)		
90.	Cantabiles mihi erant. a 4 S							(113)		
91.	Cantati ballai a solo sonai. a 3 T	(254)	(23) n.14	(94)	(69)	(242)			(146)	(29)
92.	Cantate Domino. a 2 S	(299) a 2 T				(6) n.6 (214) (346)				
93.	Cantate pur do re mi fa mi do amabil Desiderio. a 2 B	(188)								
94.	Cantate pur do re mi fa mi do amabili cantori. a 2 B			(39)					(185)	
95.	Cantate su via o quel bella pancia. a 3 T	(67)		(207)	(96)	(68) I			(5)	
96.	Canti ancor la bella figlia. a 3 S	(169)				(292)			(177)	
97.	Canti il ciel la terra il mare. a 3 S	(168)				(193) (290)			(175)	
98.	Capi! volete un canone. a 3 S	(229)	(54) n.45	(54) n.45					(215)	
99.	Cappellet' martuff. a 3 T				(312)					
100.	Caro amico datti pace. a 2 B				(80)					
101.	Caro con questi accenti. a 3 T				(41)					
102.	Caro Eitorri datti pace. a 2 B	(196)				(199) Anche variante: Caro Moscheni			(193)	
103.	Caro Eitorri datti pace. a 2 B					(202) Anche variante: Caro Moscheni				
104.	Caro il mio bel musino. a 3 T	(191)				(352)			(44)	
105.	Caro il mio cagnolino del tuo padron. a 3 T			(146)						
106.	Caro Signor Abbate Giardini. a 3 T	(107)		(147)		(378)			(120)	
107.	Caro Signor Dottore umile a voi. a 3 T	(207)						(55)	(195)	
108.	Caro Utani andate a scuola. a 3 S	(276)				(269)		(97)	(277)	
109.	Catara al Can sol pur aver acut al nas: a 5 SS,TT,B			(150) A 4: SS,TT	(75) A 5: SS,TT,B	(348)			(74) Reca l'indicazione: Canon Duplex Symphonizabis A 4: SS,TT (229) Incipit: Ceis	
110.	Cejs chi vol dal Cejs. a 3 T				(56)					

111.	Cessi bianchi passatempo scacciamosche. a 3 T	(141) Incipit: Ce'si			(192) Incipit: Cesi	(26)	(209)		(148) Incipit: Cesi	
112.	Ch'vol far suppa manz e vidal. a 3 S					(58)			(221)	
113.	Ch'vol una bella resta d'Aj. a 3 T					(55)			(189)	
114.	Che bel contento veder. a 3 T			(64)			(286)			
115.	Che bel goder tra melodie. a 3 T			(24)						
116.	Che bel godere la prima sera. a 3 S						(313)			
117.	Che bel veder un giovane modesto. a 3 T	(247)	(27) n.18	(260)					(248)	
118.	Che bel vederti gentil Teresa. a 2 S, bc (5)	(5)		(153) a 2 A, bc					(86) a 2 S	
119.	Che bell'andare intorno al mare. a 2 B		(62) n.1							
120.	Che Marte accheti il suo furor. a 2 S						(260)	(146)		
121.	Che nobil diletto. a 3 S									Vc Correr Busta 44.26 (4)
122.	Che t'o fatt'io bell'oste. a 3 T			(62)						
123.	Che vi ha fatto il mio naso?. a 3 T						(236)			
124.	Che vuol dir quel pianger. a 3 S	(83)	(37) n.28				(317)		(31)	
125.	Chi ben comincia non e mai stimabile. a 3 S	(64)	(59) n.50	(220)	(95)	(65)	(33)		(1)	
126.	Chi di voi vuol prender moglie. a 3 B	(203)	(23) n.20	(136)	(45)	(183)			(139) (22)	
127.	Chi di voi vuol prender moglie. a 3 T	(219)		(69)	(49)	(320)			(49)	
128.	Chi ha del guss de mlon. a 2 S				(48) a 3 S				(219)	
129.	Chi ha del guss de mlon. a 3 T	(152)		(194) (276) (19)	(32)			(32)	(144)	
130.	Chi l'avria mai pensato. a 3 T				(290)					
131.	Chi l'intend' chi n'l'intend. A 3 S							(39)		
132.	Chi l'intende chi non l'intende. a 3 T	(110)	(57) n.26			(6)	(56) n.54 (210)		(126)	
133.	Chi l'intende chi non l'intende. a 4 T			(82)					(52)	
134.	Chi la spaccia da gran testa. a 3 B	(112)	(58) n.49 a 2 B		(8)			(174)		
135.	Chi la vol la carutina. a 3 T	(130)		(188)	(21) carutena	(206)			(11)	
136.	Chi m'accusa e un'impostore. a 3 B	(144)		(81)	(29)	(255)			(64)	
137.	Chi nasce matto non guarisce. a 3 S			(249)						
138.	Chi non conta. a 7 S		(66) n.5							
139.	Chi non opera ben'. a 3 T			(34)						Vc Correr Busta 44.26 (5) a 3 S
140.	Chi t'a menà o strampalà. a 4 T			(90)						
141.	Chi tradisce un traditore. a 2 S							(81)		
142.	Chi un amico ha ritrovato. a 3 T	(250)	(27) n.24	(265)			(278)		(241)	
143.	Chi vive di speranza. a 3 T			(1)			(230)			
144.	Chi vol Bergonzonen. a 3 B	(284)					(152)	(112)	(289)	
145.	Chi vol di curbi pr' al rusch. a 3 T	(153)		(193)	(33)			(31)	(121)	
146.	Chi vuol bere veng a bere. a 4 S	(55)		(167)			(330)		(118)	(13)
147.	Chi vuol campar cent'anni. a 4 S	(58)		(169)			(331)		(114)	

148.	Circa il far la penitenza. a 3 S	(186)					(333)		(183)	
149.	Clamabit ad me. a 2 S						(10) n.10			
150.	Clamate voce majori (Canone alla 2.a infinito, e che cresce una Terza nel replicarlo). a 2 S	(50)			(187) a 2: S,B		(304) (324)		(30)	
151.	Clamate voce majori. a 4 S							(114) n.22		
152.	Clur clur clur clur clur. a 3 T						(216)		(306)	
153.	Clura a du bajoch al cent. a 2 T	(306)							(305)	
154.	Clura a du bajoch al Zent. a 3 S					(50)			(220)	
155.	Col gentil tuo dolce canto. a 3 S				(246)			(143)		
156.	Col nome d'Amore. a 4 S				(246)					
157.	Colla barba bianca e nera. a 3 T	(79)		(51) n.42.	(208)	(97)	(69) II		(18)	
158.	Colin venant de la ville. a 3 S							(48)		
159.	Colla voce lesta io canto. a 4 B	(178)						(171)(175)	(180)	
160.	Come son boni li Maccheroni. a 3 T				(219)	(93) Maccheroni				
161.	Come son boni li maccheroni. a 3 T	(194) Macharoni			(128)	(42) Macheroni			(33) Maccheroni	
162.	Comincio solo cantare do re. a 3 T			(65) n.4						
163.	Comincio solo e canto re do. a 3 T				(20)				FC. M. II. 9-10 a 3 S, a 3 T, a 3 B	
164.	Con tante si ridicole comedie. a 3 B	(211)			(126) a 2 B		(173) a 2 B, Reca il titolo: L'è lunga la fola		(36)	
165.	Con un strale si pungente. a 3 S	(6)			(172) Incipit: Con un dardo				(76) Incipit: Con uno strale	(7)
166.	Con voce alta e sonora. a 3 T				(85)					
167.	Confitemini dominum quoniam bonus. a 7 s.i.						(95)			
168.	Confuso smarrito spiegarti. a 3 T	(193)	(37) n.6 (70) (68) n.11 Senza abbellimenti	(13) n.4.	(44)	(41)	(53) n.51 (322)	(43)	(37)	
169.	Confutatis maledictis. a 3 T	(93)			(110)		(131)			
170.	Confutatis maledictis. a 3 T	(106)			(111)		(132)			
171.	Conservati ben mio Canone. a 3 S						(397) Incipit: Conservati fedele		(43)	
172.	Consolati grazioso Governor. a 3 S						(151)		(284)	
173.	Contento di tua fe'. a 3 S				(248)					
174.	Contrivit me dominus. a 2 S						(344)			
175.	Convertà ch'abbi pazienza. a 3 B						(340)			
176.	Converte nos deus, a 2 S						(20) n.20			
177.	Cortese e dolce tratto. a 3 T				(2)					
178.	Cosi dicea tremante l'egregio. a 3 S	(137) Incipit: Cosa dicea			(223)	(15)	(67)		(60)	
179.	Cosi dicea tremante l'egregio. a 3 S	(124)			(225)	(110)	(84)		(65)	

							(381)			
180.	D'averti offeso mi dolgo. a 3 T				(26)					
181.	Da cupe vie s'enesce fuora. a 3 S	(4)		(31) n.22	(130)	(77)	(120)		(79)	
182.	Da' labbri tuoi vezzosi. a 3 T				(40)				(62)	
183.	Dai al mal'. a 8 S	(126)	(21) n.18		(203)	(17)	(85)		(257)	
184.	Dal fumo e dalla fame mora l'amabil. a 3 T	(260)	(49) n.18		(289)	(70)		(118)	a 2 T	
185.	Dall'alto ciel discese. a 3 T	(263)			(54)				(145)	
186.	De minimis non curat Praetor. a 2: Mzs,A	(42) (26) a 2 S (senza testo)			(178)				(103)	
187.	De ponte non cadit qui cum sapientia. (Canon tribus voc.) a 3 A	(40)			(152)		(253)		(136)	
188.	De sto liquor beviamo. a 3.S				(237)					
189.	Dee chamarsi da lontano. (s.i)						(182)			
190.	Deh venga omai quel giorno. a 4 T				(60)		(231) abbozzo			
191.	Del divin giovinetto. a 2: SB						(82)			
192.	Del divino sol che nasce. a 3 S	(223)	(35) n.4			(62)		(19)	(210)	
193.	Del Savio dalla sponda. a 3 S	(115)				(10)		(69) (163) variante finale	(171)	
194.	Dell'Arcadia siam pastori, a 3 T						(116)		(199)	
195.	Dentro quaranta giorni. a 3 B	(209)					(42) n.40 (96)			
196.	Dextera domini fecit virtutem. a 3 S						(233)			
197.	Di condurre due signore. a 3 T							(129)	(251)	
198.	Di Galeno e l'aforismo. a 3 S				(302) Incipit: Di Seleno					
199.	Di liberta son privo. a 3 T				(11)					
200.	Di luvín dulz ch'elmandel. a 3 T	(118)			(48)	(11)		(14)	(165)	
201.	Dic duc fac fer mess'a man al so curtel. a 4 T	(59)			(170)	(3)	(303)			
202.	Dico voglio dire mi spiego dirò. a 3 S	(56)		(20) n.11	(199)	(1)	(258) a 2 (259)	(76)	(154)	(14)
203.	Dies irae dies illa. a 3 T	(85)			(95)		(153) (252)		(109)	
204.	Dignora sunt priora (Canon tribus Vocibus). Senza testo. a 3 S	(34)								
205.	Dilectus meus mihi et ego. a 3 S (Canon ad uniss. 3. voc) be si placet		(81) n.4				(24) n.22	(7)		
206.	Dimmi che vaga sei. a 3 T							(79)		
207.	Divoto ed umile osequentissimo. a 3 T				(8)					
208.	Do do do do do re mi. a 3 S						(386) (40) n.38 (86)			
209.	Domine dues meus in te speravi. a 3 S						(4) n.4	(63)		
210.	Dominus mihi adiutor, a 2 S (canon a due all'unisono)						(38) n.36 (265)			
211.	Dominus mihi adiutor, a 3 A						(106)			
212.	Don Dardani i priga tant. a 3 A									

213.	Don Iuseph Cursin fa riverenza. a 8 S				(112)	(382)			
214.	Don Pio Canti il vostro naso. a 3 T					(272)			
215.	Donec aspiet dies. a 3 S (Canon ad unissonum 3. voc) bc si placet		(84) n.7			(28) n.26	(4)		
216.	E che dirò quand' il vedrò. a 3 S			(243)					
217.	È partita la Bianchi. a 3 S					(148) 26 maggio 1764		(285)	
218.	È riprensibile chi è troppo affabile. a 3 T			(4)					
219.	È tempo di finire. a 3 T					(237)			
220.	E tutta semola fiore non v'è. a 3 B	(145)		(84)	(30)	(257)		(53) Incipit: È tutta semmola	
221.	E venuto il Pa Pasino che non vale un sol quatrino. a 3. T	(81)					(166)	(22)	
222.	E viva il Padre Guardianio. a 3 T						(133)		
223.	E viva il Padre Sancio. a 3 T						(140)		
224.	E viva la birba e chi la trovò. a 3 T	(182)		(124)	(39)	(351)	(78)	(128)	
225.	Ecce adsum; sed quid vides. a 4 S		(90)				(106)		
226.	Ecco il suono delle trombe. a 3 s.i							(FC. M. II. 10) a 3 S, a 3 T, a 3 B	
227.	Ecco Iona in mezzo al Mare. a 4 S			(234)					
228.	Ecco quel fiero istante cara mia Nice. a 3 S			(241)					
229.	Eccovi un Canone Signor. a 3 T	(296)				(158)			
230.	Ego autem mendicus sum. a 2 S					(11) n.11			
231.	Ego dilecto meo et dilectus. a 3 S (Canon ad uniss. 3. voc) bc si placet		(86) n.9			(26) n.24	(9)		
232.	El Turco mai fa pase. a 3 T			(72)					
233.	Erubescant et conturbentur. a 2 S					(5) n.5			
234.	Et ecce universa vanitas. (Eccl.1.4) a 8: TTTT,SSSS (289)	(289) Reca il titolo: Canon 4. Ten. et 4. Cant.				(219)		(294) a 8: AAAAA, TTTT	
235.	Et hoc nonne vanitas. (eccl.2.23) (Canone ad unisono e a Diapason). a 10 B	(288) Canon ad Unis.et ad Diapason.10 Voc. Incipit: Ex hoc				(218)		(293) a 10: TTTTT, BBBBB	
236.	Euntes ibant et flebant. a 2 B Canone uno alla dritta l'altro alla roversia insieme	(17)		(175)				(90) Canone a 2 alla dritta l'altro alla roverscia	
237.	Evvi ancor la paraciana. a 3 T					(234)			
238.	Excusatio non petita. a 3 S					(171)			
239.	Fà il tuo dovere. a 3 S								Vc Correr Busta 44.26 (6)
240.	Faccia pur quant'uno sa. a 3. S	(68)		(229)	(94)	(64)		(6)	
241.	Fanno al Forno d'Apol buoni Pasticci. a 2 B	(147)				(309)		(158)	

242.	Fate dite quando volete. a 3 S					(312)			
243.	Favus distillans labia tua. a 2 S (Canon duabus vocibus ad unissonum) B.c. si placet		(89) n.12			(7) n.7	(1)		
244.	Ferdinando augura un buon capo d'anno. a 3 T				(113)		(159)	(288)	
245.	Flores apparuerunt in terra. a 3 S (Canon ad uniss. 3. voc) bc si placet		(87) n.10			(23) n.21	(6)		
246.	Fora quel rim più belli. A 3 T					(191)			
247.	Formaggio ova Insalata. a 3 B	(162)		(294)		(368)		(172) a 2 B	
248.	Fortitudo mea. a 2 S					(19) n.19			
249.	Frà Damiano va a Venezia. a 3 B						(152)		
250.	Fra quei segni il core ha pace. a 2 S		(46) n.15	(9) n.9		(48) n.46	(61)		
251.	Frittolin Raviolin. a 3 T	(295)					(105)	(298)	
252.	Fuggi l'ozio o poltron. a 3 T	(252)	(32) n.1	(49) n.40	(269)		(16)	(244)	
253.	Fuggite Amor che Avrete. a 5 S			(247)					
254.	Fulcite me floribus. a 3 S (Canon ad unissonum 3Voc.) bc si placet		(83) n.6			(27) n.25	(2)		
255.	Garbato mio Signore umile. a 3 T			(6)					
256.	Gentile è l'invito venire. a 3 S (1746)						(64)		
257.	Gia che il Sol su l'orizzonte. a 4 S	(29)		(137)	(84)			(99)	(9)
258.	Gia contenti noi ben siamo d'andar fuori. a 4 S	(11)		(163)				(88)	
259.	Gia gia vedo certa gente che andar vuole. a 4 S	(28)	(1) manca	(139)	(83)			(97)	
260.	Gia riede Primavera col suo florido aspetto. a 2 S	(22) Reca il titolo:(Canon Simphonizabis. a 2 S, bc		(4) n.4	(160) a 3 SSB			(102) Reca il titolo: Canon symphonizabis	(5) Canon symphoniza bis a 2 S, bc
261.	Gia tu da me sapesti. a 3 T			(73)					
262.	Gl'en tutt dolz. a 3 T	(297)				(274) variante (328)	(103)	(309)	
263.	Gli avelenati delle ostriche. a 4 B (ad ditonum intensum, simphonizabis)								
264.	Gloria in Cielo sia pure. a 3 T			(33)					
265.	Gnau fu gat fu bu. a 3 S	(138)		(221)	(23)	(82) XV		(67)	
266.	Gonfie tonde e in crusca elette. a 3 S	(149)		(40) n.31.	(31)	(147)		(163)	
267.	Gran balsm'd' Don Gaitan. a 3 T			(256)					
268.	Gran Padre per turbare. a 2		(2) manca						
269.	Gratias agimus tibi propter magnam gloriam. (Canon. Omne trinum est perfectum) a 3 T	(30)		(198)		(392) a 2 T e B		(101) a 3: TT,B	
270.	Gratias hinc ago in culmine. a 3 B	(305)				(389)		(307)	
271.	Grazie agl'inganni tuoi al fin respiro Nice. (Canon Synfonizabilis, vel Equisona). a 2 S, bc	(19)		(1) n.1. (a 2 S)	(157) a 3: SS,B	(390)		(96) a 2 S	(1) a 2 S, bc
272.	Grazie agli sdegni tuoi contenta andrassi Nice (Aliud Can:o Responsio Dyphonia ad Unissonum vel ad Diapason per Arsim et Thesim). a 2 S, bc	(20)		(2) n.2 a 2 S	(158) a 3: SS,B	(391)		(98) a 2 S	(2) a 2 S, bc

273.	Guadagni celebre che solo puoi. a 3 S	(241)	(73)	(17) n.8.	(14)	(65)	(54) n.52 (197)		(228)	(27) Incipit: Guadagni celebri
274.	Gustate et videte. a 3 S						(39) n.37 (85)			
275.	Ho una tosse furiosa che non posso respirar. a 4: SS, BB Si può cantare anche a 2 Canti soli	(12)			(156)	(81)	(185)		(93)	(3)
276.	Homo natus de muliere. a 3 s.i.						(35) n.33			
277.	Homo videt in facie. a 3 T							(52)(154)		
278.	Hymnus novus cantemus Deo nostro. Iudith 16.15 (XXVIII dalla Storia della musica)						(341)			
279.	I Balbujen cald'e gruss. a 4 T	(308)	(20) n.17 Incipit: I Buien				(102)		(308)	
280.	I cantari e i cristieri non son scale. a 2 T						(192) (194) variante	(36) Incipit: Non sono i cantari e i cristieri scale	(226) (190)	
281.	I Flati m'ammazzano e don Giardini. a 3 T	(65)			(210)	(100)	(72)		(2)	
282.	I Flati m'ammazzano e il divertirmi a 3 T	(69)			(211)	(101)			(7)	
283.	I fumen'e scottn' is bujen. a 3 T				(232)					
284.	I legami d'amor son brutti. a 3 T				(52)					
285.	I tre usei d'inverno oche quaioni (Canon ad semiditonum infra. Canon ad ditonum infra. Canon alio modo ad Semiditonum infra) a 4 S	(10)	(3) manca a 3 S						(83) ad Semiditonum infra, et ad Ditonum infra (84) Canon alio modo ad Semiditonum infra	
286.	I tuoi preggi o Cagnolino. a 3 S				(279)					
287.	I vaghi studi e l'arti. a 3 S e bc							(44)		
288.	Il cor rapir mi sento. a 3 S	(240)	(72)	(16) n.7	(15)	(66)	(57) n.55 (198) (spedito al Sig. Guadagni a 22.maggio 1759)		(227)	
289.	Il Direttore degl'esercizii. a 3 B	(133)						(176)	(47)	
290.	Il Fortunati è un giovane. a 3 T						(243)			
291.	Il Fortunati è un uom di garbo. a 2 T alla 2a più alta. Basso se piace						(245)			
292.	Il Fortunati oh che uom, a 3 (s.i)						(238) (314)			
293.	Il grugno d'un porco. a 4 T								(FC.M. II. I1)	
294.	Il Maestro m'insegno. a 4 S				(252)					
295.	Il mio cimbalo. a 3 S			(45) n.36						
296.	Il mio dolce Crescimbeni. a 3 (s.i)						(362)			
297.	Il nostro Direttore degl'esercizii. a 3 S	(148)							(164)	
298.	Il Padre Contessi è un gran bravo. a 3 B						(339)			

299.	Il porco Ettorri il porco Ricci. a 2 B	(160)					(296)		(169)	
300.	Il poverin che non se n'era accorto. a 3 T				(313)					
301.	Illuminare his. a 3 S						(33) n.31			
302.	In principio silentium. a 3 T				(55)		(261)			
303.	Ingemisco tamquam reus. a 3 T	(101)			(106)		(127)			
304.	Ingenio summus pulcherimus. a 3 T Canon tribus vocibus (Decrescit uno tono)							(77)		
305.	Inimici mei dixerunt mala mihi. a 2 S						(16) n.16			
306.	Inimici mei dixerunt mala mihi. a 4 S							(162) n.20		
307.	Inter oves locum presta. a 3 T	(92)			(109)		(130)			
308.	Io me ne voglio andar. a 3 S				(233)					
309.	Io meno a spasso il cagnolino. a 3 S				(254)					
310.	Io non invidio a voi. a 3 T	(270)		(47) n.38	(271)		(103)		(266)	
311.	Io professo medicina. a 3 T	(192)			(127)				(153)	
312.	Io se pur amano le fredde. a 2 S		(42) n.11					(50)		
313.	Io sono un musico di quei di maggio. a 2 T	(181)						(27)	(214)	
314.	Io sono un musico non già da camera. a 7 T (Canon a 7, per i musicisti da Prato)							(26)		
315.	Io sono un musico non già da camera. a 2 T								(218)	
316.	Io vengo meno io moro. a 3 T				(274)					
317.	Io voglio cantare. a 2 S			(50) n.41.						
318.	Irt' ti ch' tir li certo. a 4 S (125)	(125)	(19) n.16		(231)	(16)	(80) XIII		(61)	
319.	Istrioni, mont' in banco. a 3 S									Vc Correr Busta 44.26 (3)
320.	Izz va la restia somara grida Rocco. a 3 S	(199)	(28) n.25				(161)		(191)	
321.	J'ai perdu tout mon bonheur. a 3 A						(213)			
322.	Joignez vous a jamais. a 2: S, B						(365)			
323.	Jubilate Deo omnis terra. a 2 S						(1) n.1			
324.	Jubilate Deo omnis terra. a 4 S						(89) n.23			
325.	Judex ergo cum sedebit. a 3 T	(90)			(100)		(122)			
326.	Judicandus homo reus huic ergo. a 2 T	(96)			(114)		(135)			
327.	Juste iudex ultionis. a 3 T	(100)			(105) Iuste Iudex		(126)			
328.	Justitia et pax se osculatae. Canone. a 2 B	(27)			(179)				(105)	
329.	L'Accarisi al Sabbatini. a 3 T						(101)		(302)	
330.	L'amabile mia Passera al mondo. a 3 S	(166)	(77)	(11) n.2	(58)	(115)	(61) n.59 (398)		(41)	
331.	L'è dolza l'è fresca l'è bona. a 3 T				(51)	(57)			(231)	
332.	L'è limunà l'è fresca. a 3 T	(131) Incipit: Le limuna le fresca			(202)	(22)	(375)		(15)	
333.	L'è stà ammazà Pulzetta. a 3 T							(132)		
334.	L'è un gran bel faral. a 3 T						(144)		(242)	

335.	(L')esca bona l'esca fina. a 3 T	(119) Incipit: Lesca			(87) Incipit: Esca	(12)	(51) n.49 (200) (370)	(15)	(73)	
336.	L'uomo è sempre affaccendato. a 3 T	(269)	(43) n.12		(264)			(56)	(264)	
337.	La compagnia cattiva. a 3 T	(251)			(268)		(279)		(242)	
338.	La Concordia è il maggior bene. a 3 T	(301)					(225)			
339.	La gioia verace per farsi palese. a 3 S		(51) n.20						(141) Incipit: Amor verace (151) fiorito	
340.	La mia bestia camina di trotto. a 3 T				(9)					
341.	La mia Signora vole. a 3 S				(250)					
342.	La miseria m'affligge. a 4 T				(89)					
343.	La ragion se da legge. a 3 S	(267)			(286)	(74)	(109) (164) (184) frammento		(260)	
344.	La serafica scodella dammi. a 3 B	(259)							(164) Incipit: La serafica scudella	(254)
345.	La su'in Cielo. a 3 T				(32)					
346.	Lacrimosa dies illa qua resurget. a 3 T	(95)					(134)			
347.	Laudate Dominum omnes gentes. (Canone alla breve et in tempo insieme finito). a 2: S,A	(15)							(85)	
348.	Le buone parole e i deboli fatti. a 2 S	(309)			(303)	(117)		(126)	(255)	
349.	Le corna o il divorzio Marito mio bello. a 3S	(63)	(60) n.3	(32) n.23	(291)		(150)		(222)	
350.	Le favoritemi copiose. a 3 S							(35)		
351.	Le mie speranze son' nel Signor. a 3 T				(35)					
352.	Le navi affondano nei mar. a 3 T	(265)			(266)	(72)	(90)		(262)	
353.	Leva ejus sub capite meo. a 3 S		(79) n.2				(31) n.29	(11)		
354.	Levati di qui Signor dottor. a 3 S				(251)					
355.	Li Frati che diciam. a 3 T				(22)					
356.	Liber scriptus prophetetur. a 3 T	(89)			(99)		(121)			
357.	Liberasti nos domine a 4 S						(88) n.21			
358.	Lodato sempre sia sempre il nome. a 2 S, bc	(3)			(173) a 3: SS,B		(305) a 3 T		(75) a 2 S	
359.	Longi piacer, longi piacer. a 3 S		(24) n.21				(281)		(282)	
360.	Lungi sen fuggano le convulsioni. a 3 T	(238)		(48) n.39	(295)			(75)	(223)	
361.	Madama suona o che piacer. a 3 S	(7)			(155)				(81)	
362.	Majorem charitatem nemo. a 3 B	(146)						(122)	(142)	
363.	Maledetto l'antimonio. a 2 B	(161)		(33) n.24.			(297)		(170)	
364.	Manchi il male abbondi il bene. a 3 T						(325)			
365.	Mannaggia lo Deavolo veni qui. a 3 T	(62)			(292)		(149)		(209)	
366.	Me matt, te matt, e stalter matt. a 3 T								(FC. M. II. 8)	
367.	Mela cotta gl'en pur bon. a 3 T				(50)	(52) Incipit: Mejla cotta (variante b)			(211) Incipit: Mejla cotta	
368.	Mela cotta oh' glien pur bon. a 3 T				(308)					

369.	Mi duole il capo. a 3 S			(73) n.12						
370.	Mi duole un'dente. a 3 T			(68) n.7	(17)					
371.	Mi 'nso sal tocca a li. a 3 T	(142) Incipit: Mo n'so sal toccava lo			(195)	(27)	(299)		(123)	
372.	Mi 'nso sal tocca a li. a 3 T						(301)			
373.	Mi 'nso sal tocca a me. a 3 T	(172)			(145)				(160)	
374.	Mi rallegra con voi Signor. a 4 T				(300)					
375.	Mi viene a noja il solfeggiar. a 3 S				(253)				(FC. M.II.9-10) a 3 S, a 3 T, a 3 B Incipit: do re mi fa	
376.	Mia Clori crudele. a 3 T				(12)					
377.	Minghin fagg l'ha scritt. a 3 T						(115)			
378.	Mio ben ricordati. a 2 S		(41) n.10					(49)		
379.	Mio Padre Giambattista la vostra festa è oggi. a 3 T	(278)	(64) n.7					(99)	(275)	
380.	Misericordias domini. a 2						(17) n.17 (93) a 5 (96) (283)			
381.	Misero Cardellino ahime. a 3 S						(49) n.47	(73)	(286)	(48)
382.	Misero usignol. a 3 S	(114) ussignol	(62) n.5: ussignol (74)	(12) n.3	(66) Misero usignol (98)	(9)				
383.	Mors stupebit et natura. a 3 T	(88)								
384.	Morta e l'amabile mia Solitaria. a 3 T	(165)	(36) n.5 (76)	(10) n.1	(57)	(114)	(60) n.58 (395)	(42)	(40)	
385.	Musica laetificat cor. a 2 T						(12) n.12 (369)			
386.	Ne recorderis (reminiscavi) peccata mea. a 2 S						(3) n.3			
387.	Nel tratto affabile. a 3 T	(218)							(132)	
388.	Nella culla è il mio Signor. a 3 T				(31)					
389.	Nigra sum sed formosa. (Canon principium et finis) Senza testo. a 2 S	(43)					(239)			
390.	Nò non andate in collera. a 3 S	(134)		(38) n.29				(38)	(34)	
391.	Nò non è grugno di porco. a 4 T						(377)			
392.	Nò non è grugno di porco. a 4 T		(59) n.2		(135)	(4)	(373)		(115)	
393.	Noi siam poveri pellegrini. a 3 T				(23)					
394.	Noli me tangere. a 3 S						(169) (170)	(169)		
395.	Non cammini troppo in fretta. a 3 T	(204)		(19) n.10	(70)		(55) n.53 (321)		(151)	
396.	Non creda alla ciarle. a 3 S									
397.	Non è bello quel che è bello. a 2 S	(282)							(167)	
398.	Non è ferita è una frittata. a 3 T				(255)					
399.	Non è il maggior suo pregio. a 3 S							(45)		
400.	Non è la lode non sono i titoli. a 3 S						(363)			
401.	Non è mestier di tutti signor. a 3 S						(318)		(239)	
402.	Non impediad musicam. a 4: S,A,T,B			(76) n.15						

403.	Non isdegnar tallor povero dono. a 3 T				(7)				
404.	Non isdegnar Signor ch'un pover Frate. a 3 T	(183) Incipit: Non il degnar					(178)		(155)
405.	Non nobis domine. a 2 S						(13) n.13 (107) variante	(147) a 2 T (155) (51)	
406.	Non nobis domine. a 4: S,A,T,B						(356)		
407.	Non so mai cos'abbia attorno. a 3 T						(315)		
408.	Non tanto strepito Signor mio caro. a 2 S								
409.	Non t'ho cercato ma t'ho trovato. a 3 T				(307)				
410.	Nunc est bibendum. a 3 S							(111)	
411.	O Bacco gentile. a 2 B							(168)	
412.	O Battista amabilissimo. a 3 S	(214)					(338)	(23)	(202)
413.	O bravo o gran Iomella a 3. S	(268) Gommella	(66) n.9	(24) n.15			(98)		(261)
414.	O Canone due fette di melone. a 3 S	(228)	(53) n.44						(216)
415.	O che Pino delicato. a 3 S		(29) n.26				(139)		
416.	O che rida il ciel amabile. a 2 S			(64) n.3					
417.	O Desiderio Gian Agostino non siete musici a 2 B	(187)					(264) (345) (329)		(184)
418.	O Don Benzon. a 2 B								
419.	O Febo gentile che il mondo. a 2 T				(56)				
420.	O nason polputo e bello. a 3 T	(66)		(35) n.27	(215)	(99)	(71)		(3)
421.	O Piruchetta vut zugar. a 3 S							(136)	(280)
422.	O Romualdo mio. a 2 T	(159)					(367)		(174)
423.	O s'inzan de tor marè. a 2: S, B						(276)		
424.	O Test o pr'i Gatt. a 4 T	(225) Incipit: O st o pr'i			(304) Incipit: O Tess	4.o (60)	(207)		(206)
425.	Oculi tui sicut columbae. a 3 S (Canon ad uniss. 3. voc) bc si placet		(85) n.8				(25) n.23	(8)	
426.	Odi vedi e taci se vuoi viver in pace (Canone alla seconda e alla terza sopra). a 3 T	(109)			(200)	(5)	(52) n.50 (211) (323) Ode vede e tace chi vuol vivere in pace		(26)
427.	Odi vedi e taci se vuoi viver in pace. a 3 T	(116)							
428.	Ognun'piange ognun'sospira. a 3 T				(13)				
429.	Oh che buon vino e questo. a 3 S				(239)				
430.	Oh che fadiga fe Bat'ston. a 2T,B,bc	(1) Oh che fadiga fe l'baston							
431.	Oh che fatica studiar tanto. a 4 B	(281)		(61)n.52					(265) (33)
432.	Oh che liquor oh che sapor. a 6 S				(244)				
433.	Oh che pezzo d'asinone. a 3 B	(154) Incipit: asinona			(118)		(262)		(23)
434.	Oh che scuffia o ch'perucca. a 3 T						(91)		(263)
435.	Oh che testa da star bene. a 3 B	(210)							(203)

436.	Oh com'e bella oh quanto e preciosa. a 4 T				(59)				
437.	Oh forza stupenda d'un naso. a 3 S	(189)						(46) (135)	(186)
438.	Oh gran santo e San Francesco. a 4 S	(177)					(192)		(179)
439.	Oh gran' minchion. a 3 T				(281)				
440.	Oh i be du matt'. a 3 T				(311)				
441.	Oh la va ben fradel. a 3 T	(206)			(140)		(350)		(140)
442.	Oh pancia oh vista gioconda. a 3 T	(77)			(209)	(98)	(70) III Incipit: Oh pancia (372)	(90)	(16) (69) Canone ad Iper Diapason. a 2 A,T (111) (133)
443.	Oh quanto mi venite (Canone Pastorale all'Uniss.no o all'ottava a due a 3: e 4: pars si placet): SS,TT	(49)			(120) a 3				
444.	Oh quanto mi venite. a 3 S	(233)							
445.	Oh quanto mi venite. a 4 S	(53)			(162)	(372)			
446.	Oh quanto mi venite. a 4.5.6 S					(289)	(160) die 6. Januarij 1749 (168) senza testo		(20) (57) (95)
447.	Oh quanto mi venite. a 24 S	(175)							
448.	Oh quanto siete minchioni. a 2 o a 4 S								
449.	Oh quanto siete sciocco. a 2 S	(256)							(267)
450.	Oh questa e grossa. a 3 T								(243)
451.	Oh questa se c'l'è bella. a 3 S							(144)	
452.	Oh sciocchism al mi Sabbion al vin bon. a 3 B	(232) Incipit: O sciocchin			(133)		(175)		(130) Incipit: O sciocchissimo (168)
453.	Oibò... come se bastante a 3 T	(158) Incipit: Oibo come se bastante						(20)	
454.	Oià Mastri di Capella con un tuon. a 3 T	(221)	(40) n.9	(22) n.13		(59)		(82) (53)	(205)
455.	Omne bonum desursum a 4: SSTT								
456.	Omne trinum est perfectum (Canone alla quarta sopra). a 3 T	(36)			(180)		(250)		(152) a 3: S,A,T
457.	Omnes gentes venite adorare. a 2 B (16)	(16)			(176)				(91)
458.	Omnis Spiritus laudet Dominum (Canone in subdiapente. Chi tardi arriva mal l'alloggia). a 2: S,A	(14)			(174) A 2 S		(203) Senza testo		(92)
459.	Oro supplex et acclivis. a 3 T	(94)			(112)		(133)		
460.	Orvia su con questa canora melodia. a 3 T	(279)			(283)			(100)	(276)
461.	Otia dant vitia (Canone alla quarta sopra). a 2: T,B	(39)					(251)		(137)
462.	Padre che vien percosso da ingrato. a 3 T	(246)		(35) n.26 Incipit: Padre che vien penoso da indegno	(267)		(226)		(233)
463.	Parce domine, parce populo tuo, a 8						(97)		
464.	Padre don Sanseverino. a 3 S							(161)	
465.	Partenope il produsse. a 2 S						(349)	(25)	

466.	Parto e ver ma sconcolato. a 3 T					(319)		(240)	
467.	Passo l'estate a l'ombra. a 2 S			(305)			(13)		
468.	Pastorello semplicitto. a 2 S e bc.					(172)			
469.	Peccavi (cancrizat). a 2 S.								
470.	Penando io moro. a 3 S		(67) n.6	(240)			(89)	(63)	
471.	Pensa quel mattarello di Carisi. a 3 B	(135)						(167)	
472.	Penso Ricci di star zitto. a 3 S	(157)				(294)		(204)	
473.	Per Canone supplicato. a 6 B	(215)							
474.	Per la Gotta al n'e bon gotta. a 3 B	(303)				(227)			
475.	Per la Gotta al n'e bon gotta. a 3 B	(304)				(228) a 3 T			
476.	Per la Gotta niente e buono. a 3 T	(302)						(300)	
477.	Per pteir vincer prest. a 3 T								
478.	Per signum crucis. a 3 S					(34) n.32			
479.	Per te cantar vorrei per te sonar. a 2 T		(26) n.23			(46) n.44			
						(280)			
480.	Per te cantar vorrei per te sonar. a 3 T	(245)	(65) n.8	(21) n.12	(93)	(68)		(138)	(28)
481.	Per trovar la Teresina. a 3 T					(232)			
482.	Perché mai ben mio. a 3 S	(108)		(63) n.2	(46)			(119)	
483.	Perché mai sol alla cornacchia avvenne. a 3 T	(273)	(44) n.13	(57) n.48	(272)		(57)	(268)	
484.	Perché mai tanta baldanza. a 3 S						(110)		
485.	Perché si bella oh dei. a 3 T				(77)				
486.	Pess pess ch'vol dal pess. a 2 T	(127)				(18)		(232)	
		Incipi: Pep pep ch'vol dal pep							
487.	Pess ch'vol dal Pess tenca. a 3 T				(189)	(53)	(371)	(55)	
488.	Piange e sospira la sua diletta. a 3 S	(227)		(52) n.43.	(293)		(74)	(213)	
489.	Pie Jesu Domine. a 2 T	(104)			(115)		(136)		
490.	Pierin un nuovo cantore. a 3 S	(280)				(109)	(70)	(281)	
491.	Pietà mia Signora. a 3 T						(244)		
492.	Pietà mio Dio pietà non più rigore. a 3 S			(71) n.10					
493.	Pochi ne son degli operai. a 3 S								Vc Correr Busta 44.26 (2)
494.	Poiché un gentil comando. a 2 T						(311)		
495.	Povero mè son zoppo. a 2 T			(72) n.11					
496.	Preces meae non sunt dignae. a 3 T	(103)			(108)		(129)		
497.	Protector noster aspice deus. a 6 S						(94)		
498.	Pulchrae sunt genae. a 3 S		(82) n.5				(32) n.30	(12)	
	(Canon ad uniss. 3. voc) bc si placet								
499.	Quae est ista. a 3 S (Canon ad unissonum 3. voc) bc si placet		(88) n.11				(37) n.35	(3)	
500.	Quaerens me, sedisti lassus. a 3 T	(99)			(104)		(125)		
501.	Qual Sgnurin dal bel cular. a 3 T1	(52)			(166)			(107)	(116)
502.	Quan pr amour vn è arrabè. a S, B						(277)		
503.	Quando un'anima è salita. a 3 S	(190)			(299)	(116)		(127)	(253)
		Incipit: solita (310)							
504.	Quando giunge l'ora amara. a 3 T	(257)		(43) n.34	(261)		(288)	(250)	(30)
505.	Quando il mio cor sincero. a 3 T				(75)				

506.	Quando io bevo e mangio. a 3 S			(30) n.21					
507.	Quando l'alma perduta ha pace. a 3 T	(272)		(56) n.47	(270)		(104)	(271)	
508.	Quando non s'a fortuna. a 3 T				(91)				
509.	Quando sol est in leone. a 3 T	(185)			(197)		(180)		(17)
510.	Quando sol est in leone. Canon duplex ad Unissonum, a 6: SSS, BBB						(326)	(208)	
511.	Quanta gente che sospira. a 2 T	(117)						(161)	
		Incipit: Sig. Gibelli Quanta gente che sospira.							
512.	Quanto mai alletta e piace. a 3 T	(262)			(123)			(149)	a 2 T
					Incipit: Quanto mi alletta				
513.	Quanto mi siete care pupille del mio ben. 3, T				(10)				
514.	Quantus tremor est. a 3 T	(86)			(96) a 4 T		(154)		
515.	Quel tuo pianto è menzognero. a 2 B						(174) a 2 B, bozza cancellata (204)	(21) da stampa (172) da stampa	(249)
516.	Quel tuo pianto è menzognero. a 3 T	(151)			(71)		(256)		
517.	Quel vech'che stra dritt. a 2 T, 3 si placet						(241)		
518.	Quella fede che s'unisce fra due mani (Canon Symphonizabis 4:0 Voc) S	(31)		(39) n.8	(164)	(85)		(116)	
		Incipit. Quella fede che s'unisse		Incipit: Quella fede che s'unisse.					
519.	Quella fede che s'unisce fra due mani. a 2 S	(32)			(165)	(86)		(117)	(107)
520.	Quest'è dell'uom l'inevitabile. a 4 T				(61)				
521.	Quest'è una chiacchera quest'è una frottola. a 3 B	(143)			(79)	(28)	(254)		(27)
522.	Questa legenda nara che non cantan. a 3 S	(2)			(131)	(76)			(82)
523.	Qui Mariam absolvisti. a 2 T	(102)					(107) a 3 T	(128) a 3 T	
524.	Qui n's'sguazza e n's' teinta a 3 T	(155)					(142) Incipit: Qui n'se sguazza e su se'stenta	(354)	(51) Incipit: Qui n'ses squazza en' ses steinta.
		Incipit: Que n's' sguazza e s'n'steinta.							
525.	Qui post me venit ante me factus est (senza testo). a 4 S,A,T,B	(46)							
		Ad Meson usque Tritediezeugmen on Contraria contrariis (47) Plutonica subyt regna. ad Diatessaron intensum.							
526.	Qui vi son degni signori. a 3 T						(273)		
527.	Quid ad te? attende tibi. a 4: S,A,T,B (Canone doppio all'ottava)	(48)			(183), a 2: T,B	(90), a 4: TT,BB	(229) a 4: TT,BB	(91)	(112) a 2: T,B (11) a 2: T,B

528.	Quid sum miser tunc dicturus. a 2 T	(91)			(101) a 3 T		(123)			
529.	Quid vides nisi arundinem vento. a 3 S						(41) n.39			
530.	Quo puer? Quos rex gloriae? s.i.							(96)		
531.	Recordare Iesu pie. a 3 T	(98)			(103) Incipit: Recordare desupie			(128)		
532.	Requiem eternam or cantiamo. a 3 T		(91)						(310)	
533.	Respice inimicos meos. a 2 S						(15) n.15			
534.	Rex tremendae maiestatis. a 3 T	(97)			(102)		(124)			
535.	Rocco da poiche siete. a 3 S							(109)		
536.	Rocco invece prender moglie. a 3 S	(200)					(92)	(47)	(192)	
537.	Romualdo mio ricordati. a 3 T							(139)		
538.	Rossignoletto amato. a 3 S	(195)	(38) n.7 (75)		(67)	(43) (120) variante	(50) n.48	(72) Col titolo: la morte del Rosignuolo	(50)	(20)
539.	S'a n'i fuss s'n'una piazanza. a 3 T	(156)			(143)		(355)		(70)	
540.	Sabbadin birba diletta. a 3 T							(92) 23luglio 1776		
541.	Sabbatin tarocca e brontola. a 3 T	(294)					(99)		(301)	
542.	Sai chi son?. a 3 S						(249)			
543.	Salutem ex inimicis. a 2 S						(14) n.14			
544.	Salve Sgor Pietro mio. a 3 T	(253)						(138)	(245)	
545.	Sana domine anima mea. a 2 S						(2) n.2			
546.	Sancta Maria ora pro nobis. a 4: S,A,T,B (Primo; Secondo, Terzo e Quarto modo)						(266)			
547.	Santa Madre questo fate. a 3 S				(298)					
548.	Saria il pane a buon mercato. a 3 T	(213)			(129)	(47)			(147)	
549.	Scaranne rott Mastre de scola Ai Ragazzini piu piccolini. Le capponare nu savem fare Nu rifarem pirol e rem Per le Signore che stan Nu farem tutt per donn e putt Per chi ha discomod Ma s'un pie zoppo bagola troppo a 2 T,B		(93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100)						(FC. M.II.9-10) a 2 T	
550.	Scialar potevi se ma moderato. a 3 T				(37)					
551.	Scotti in seno voi chiudete. a 3 S						(145)			
552.	Scuglia mio che tutto ti pesti. a 3 T						(181)			
553.	Scusi perdoni non dico per dire. a 3 S	(51)	(58) n.1 (71)	(18) n.9	(65)	(118)	(62) n.60 (306) (307) a 2 ad Unis. vel ad diapason intensum		(78) (225) a 2 S	(12)
554.	Se a ciascun l'interno affianno. a 3 S		(55) n.24				(246)			
555.	Se caro tanto è il nostro. a 3 T				(257)					
556.	Se di mia cetra al suono. a 2: A,T, bc						(357)			
557.	Se dite mal di me. a 4 S									Vc Correr Busta 44.26 (8)

558.	Se la pietade è questa. a 3 T				(42)					
559.	Se mi rimiro tu mi rimiri mi (alla 5.a sotto) a 2: T,B	(307)		(8) n.8.	(227)	(91) alla 5.ta sotto, o alla Duodecima sotto del Pre: Maestro Martini. a 2 S	(43) n.41 (63) (217)	(102) Canon duab. voc. ad subdiapente	(4) Canone a due alla 5a sotto alla 12a sotto. S,A (297) Canone a due alla 5a sotto. A,T	
560.	Se mi rimiro ti tu mi rimiri. a 3 S	(73)			(228)				(12)	(16)
561.	Se n'è andato finalmente l'Adoncino superbetto. a 3 S	(171)			(301)	(92)		(88)	(159)	
562.	Se per via l'instabil passo. a 3 T	(249) Incipit: Se per via l'istabil	(33) n.2	(41) n.32	(259)		(285)	(17)	(246) (247)	
563.	Se Rasor non e in coro. a 2 B	(164)			(141)					
564.	Se un uomo letterato benche tale non sia. a 3 T	(271)		(34) n.25	(262)		(105)		(270)	
565.	Se una sposa gentile. a 3 T				(273)					
566.	Se voi siete buono. a 3 S			(44) n.35						
567.	Sempre di giorno in giorno. a 3 T				(43)					
568.	Sentiste mai piu stolidia pazzia. a 2 B	(167)	(54) n.23					(153)	(173)	
569.	Sentomi tutto il Cor come da incanto (Canon tribus voc.). a 3 S	(33)			(148)	(87)	(384)		(106)	(10)
570.	Senza il Vicario Baggi languiva. a 2 B						(177)		(256)	
571.	Senza pepe ostriche date. (s.i)						(327)			
572.	Serbami la tua fe Caro mio. a 3 S				(245)					
573.	Servo Sior Carlo (Canon ad Sub-Diapason), a 2: S,T						(396)		(39)	
574.	Servo Sior Piero Moscheni. a 2 S						(162)			
575.	Si vat a far bendir testa matta. a 3 T	(201)				(44)		(34)	(194)	
576.	Si vinum laetificat cor hominis. a 5 A	(60) Reca il titolo: Canon Clausus./ Sequitur Apertum			(186)			(124)	(117) Incipit: Si vinum letificat	
577.	Sicut liliun inter spinas. a 3 S (Canon ad unissonum 3. voc) be si placet		(80) n.3				(29) n.27	(5)		
578.	Siete pure il grande inquieto. a 3 T	(300)					(100)		(303)	
579.	Signor Alberti mio. a 3 T	(230)						(94)	(217) Incipit: Signor Albertino	
580.	Signori comedianti non fingete. a 3 B	(234)		(70) n.9 a 2 B	(92)		(308) comedianti		(72)	
581.	Sine fine dicentes. a 2 T	(24)			(177)				(87)	
582.	So che un sogno. a 2 S		(45) n.14	(5) n.5			(47) n.45	(60)		
583.	So che vanti un cor ingrato. a 3 T				(53)					
584.	Soli Deo honor. (Canon ad Diapente, et ad Diapason) a 3 B	(292)					(224)		(296) a 3: A,T,B	
585.	Solitari ameni prati. a 2 S e bc							(22)		

586.	Sollievo del martor. a 3 T			(63)					
587.	Son divenuto musico. a 3 T	(205)		(138)	(46)	(353)			
588.	Son troppo afflito. a 5 T			a 5(74)					
589.	Son uscita dalla stia. a 3 T	(236)		(122)		(342)		(42)	
590.	Sono canoni si non son cannoni. a 3 T			(309)					
591.	Sono canoni si non son cannoni. a 3 T			(310)					
592.	Spirto gentil non posso in basse rime. a 3 T	(237)	(56) n.25	(3)			(66)	(131)	
593.	Stare a tavola e non mangiare. a 3 S	(266)	(48) n.17	(26) n.17	(45)	(73)	(163)	(259)	
594.	Su cantate o chierichini o che tonda. a 3 T	(71)			(213)	(104)	(75)	(8)	
595.	Su compagni il nostro canto. a 3 T						(155)		
596.	Su su crescete o pallide. a 3 T						(85) (87) variante		
597.	Su via Don Giardini al fin i certosini. a 3 T	(82)			(214)	(105)	(76) (295)	(29)	
598.	Sul mattin quando l'aurora. a 2 T						(205)		
599.	Sulfanar donn chi ha zavat. a 3 T	(120)			(201)	(13)	(374)	(71)	
600.	Suo devotissimo servo. a 3 T				(5)				
601.	Suoi devotissimi servi. a 3 T	(243)						(68)	(135)
602.	Superbo e indocile cantar meschino. a 2 B				(38)				
603.	Taf'af mo nt'l' oia dit ch'st'ven dinanz al schiop. a 4: TT,SS	(13)	Reca il titolo: Nel Lepricidio fatto dal Sig:r Ant:o Raaf.		(171) a 4: T	(79)	(347)	(89) Reca il titolo: Canone a 2 Canti e due Tenori	
604.	Tauro gentile addio. a 3 S						(141)		
605.	Tempo perduto non s'acquista. a 3 T				(28)				
606.	Terminino col' Gibelli. a 3 T				(306)				
607.	Tiralo su perche confessi. a 3 T	(163) (212)	(50) n.19		(134)	(34)		(131)	(54)
608.	Tirsi o te stesso inganni o me ingannar (Canon Synphonizabile): 2 S,bc	(21)		(3) n.3. a 2 S	(159) a 3: SS, B			(100) Canone symphonizabis a 2 S	(4) Canon symphonizabis
609.	Tota pulchra est Maria. a 2 B						(201)		
610.	Tre dolci e cari nomi. a 3 S			(74) n.13 (attribuito a Galuppi)			(293)		Vievi CF.C. 153(2) Canone in lode di Maria Vergine L'autore è un Santo Vescovo
611.	Tre scodelle di sughi. a 2 B	(197)						(121)	(188)
612.	Tu mandì me, io mando te (abbozzo)						(364)		
613.	Tu mi vieni e mi verrai. a 3 S		(52) n.21					(119)	(176)

	(Canon ad Sub-diapason 3 Vocib.)							(120)		
614.	Tu mi vieni e mi verrai. a 3 S									
615.	Tu mi vieni tu mi sei venuto. a 3 S	(176)				(37)	(343)			
616.	Tu sei vaga gentile. a 3 s.i.				(242)					
617.	Tu ti ritiri e mi rimiri. a 2 T				(68)					
618.	Tuba mirum spargens. a 3 T	(87)			(97)					
619.	Tutt'i omen ch'an test'ad legn. a 3 T	(231)			(132)		(394)	(25)		
620.	Tutte le muse s'alzino. a 3 S			(42) n.33			(159)			
621.	Tutti gridiam e viva. a 3 B			n.33			(142)			
622.	Tutte lingue son mute. a 3 S							(160)		
623.	U'ch'ta dett a tu ch'et mett a lè qual piffaron. a 5 S	(25) U'ch'ta dett a tu ch't mett a la quai piffaron			(168)			(173)	(108)	
624.	Uà dov'e la Mamma el Pa. a 4 S	(57) Va a dov'e la mama a al Pa			(49) Va dov'e la mama	(2) Va dov'e la Mama e al Pa	(332)		(124) Va va va va dov'e la mamma	
625.	Uà dov'e la Mamma el Pa. a 3 S	(111)	(17) n.14 Va dov'e la mama e al Pa (61) n.4 Va dov'e la mama el Pa	(14) n.5	(230) Va dov'e la mama e il Pa	(7) Va dov'e la mama (108)	(79)		(32) Va va va dov'e la mamma	
626.	Udite voi siete tutti quanti matti. a 3 T				(278)					
627.	Un certo Direttore degl' esercizi. a 3 B	(74)							(13)	
628.	Un debole talento in altri fingere. a 3 B	(222)				(61)	(298)		(207)	
629.	Un dolce incanto gentil Teresa. (Canone alla seconda) a 2 S, bc	(8)			(154) A 3: SS, B	(78) A 3: SS, B			(80) a 2 S Incipit: Un dolce canto	(6)
630.	Un musico son io. a 3 S									Ve Correr Busta 44.26 (1)
631.	Un pocolin piu su un pocolin piu giu. a 3 T	(80)			(216) Incipit: Un'poppolin' piu su.	(103) Incipit: Un poccolin piu su	(74) VII		(19)	
632.	Un tira e l'alter tira e nsun d'lor i tira. a 3 S	(9)			(151)	(80)	(119)		(77)	
633.	Un vezzoso terremoto. a 3 S		(67) n.10			(119)		(24)		
634.	Una Buffa con un Serio. a 3 S	(277)					(270)	(98)	(279)	
635.	Una frascetta sei. a 2 S	(150)					(146)		(166)	
636.	Una tousa grand e grossa. a 2: S,B						(275)			
637.	Una tre cinque sette. a 3 T	(132)					(196)	(37) Variante a 4: TTBB	(45) (234) a 2: T,B	
638.	Unitevi omai nel nodo. a 2: S,B						(366)			
639.	Uom grave e dolce al tratto. a 3 T	(217) Incipit: Votri grave							(150)	

640.	Ut pictura poesis (Canon ad Decimam ed at Sub-diapente) a 4: S,A,T,B							(115)	Bca Ms. B.199, p.32
641.	Ut sine timore. a 2 S							(8) n.8	
642.	Vadan le Muse omai tutte. a 3 T	(244)	(53) n.22 a 4 T		(88) a 4 T	(67)		(67)	(141) a 4 T
643.	Vanitas vanitatum et omnia. a 4: S,A,T,B							(54)	
644.	Vanitate seducti sumus (Canon ad diapason) a 4: S,A,T,B	(291)					(223)		(291) Canone doppio a 4. voci che cala una voce nel Ripetersi Ad diatessarone: AA, BB
645.	Vedeste mai maggior pazzia. a 2 B	(84)						(149)	(35)
646.	Vedete la rondinella. 3 S			(46) n.37					
647.	Vegniti alla spiala. a 2 S							(101)	
648.	Veni dilecte mi egrediamur. a 3 S (Canon ad uniss. 3. voc) bc si placet		(78) n.1				(30) n.28	(10)	
649.	Veni Domine et noli tardare (Canon Descende gradatim ad Diapente infra) S,A	(38)			(182)		(248)		(127)
650.	Vergin' dal tuo bel cuore. a 3 T				(29)				
651.	Vgni pur vi la mi urbaga. a 3 T	(174) Incipit: Vgni pur vi la mi urbaza			(196) Incipit: Vgne pur ve la me urbanza.	(36)	(300)		(156)
652.	Vi manda o Marmirol in due parole. a 3 B	(180)					(335)	(158) Variante: vi manda o Padre	(182)
653.	Vi ringrazio Signor Mignani. a 3 T		(92)						
654.	Vi sono certi poeti a nostri. a 2 B	(220)			(121)		(310)		(129)
655.	Vidi in omnibus vanitatem (Canon ad Subdiapente et ad Diapentediapason, et ad Diapason) S,A,T,B	(287)					(221)		(295)
656.	Vien con mi caro ti. 3 S			(29) n.20					
657.	Villa Franca e un bel paese. a 4 T								Vc Correr Busta 44.26 (7)
658.	Vinum et musica laetificant. a 3 S	(224)				(63)		(157)	Canone a 3 S Vinum et musica laetificant (212) (292)
659.	Vinum et musica laetificant. (Canon ad Tonum et ad Subseptacordum. Canon ad Unis. et ad Diapason) S,A,T,B	(290)					(220)		
660.	Viva Giardin' con' tutt'el so busi. a 3 T	(239) (206)			(204) (205) (206)			(58) (59) Variante: Viva Zarden (a 12 9bre 1761)	(236) (237) (238)
661.	Viva il buon pasticcio. a 3 S							(130)	

662.	Viva il Visitatore. a 3 T							(143) (271) variante	(165)	
663.	(E) Viva la birba e chi la inventò a 2 T							(291)	(93)	(278) a 3 T
664.	Viva la Cherubini. a 2: S, B alla 4a sopra							(284)		
665.	Vivat in Aeternum. a 4 T									BGi. Piatti Lochis. 8428
666.	Voca me cum benedictis (Canon ascende gradatim ad Diatessarone infra). S,A	(37)			(181)		(247)			(113)
667.	Voce mea ad dominum clamavi. a 3 S						(22)			
668.	Voi siete bensì Rocco. 2 S								(125)	
669.	Voi v'ingannate Signor. a 3 S	(208)	(31) n.28	(15) n.6	(285)		(337)			(198)
670.	Vorreste saperlo ma non saprete. a 3 T				(275)					
671.	Vultam l'asen badam a me. a 2 S	(122)			(222) (224)	(14)	(66) (380) abbozzo			(58)
672.	Vultam l'asen badam a me. a 2 S	(123)				(111)	(83)			(59)
673.	Vuoi che tel canti in musica. a 3 B		(47) n.16						(108)	
674.	Za ch'a so ch'la sa ch'a son. a 3 T	(139)			(217)	(24)	(81) XIV			(68)
675.	Zaletti e castagnaz cald'. a 3 T				(282)					
676.	Zampa ch'vol la Gamba. a 3 T	(129)			(190)	(20)	(212)			(10)
677.	Ze Rudella a piu non poss vol cantar. a 3 T		(14) n.11				(117)			
678.	Ze Rudella dis Graziol ni cui brisa a 3 T		(10) n.7				(114)			
679.	Ze Rudella fa l'vers d'l'Asen e i a 3 T		(6) n.3				(113)			
680.	Ze Rudella ha tolt l'assunt d'vier. a 3 T		(4) n.1				(110)			
681.	Ze Rudella m'al dmando aj diss. a 3 T		(13) n.10				(190)			
682.	Ze Rudella n'po mo piu cumpatila. a 3 T		(15) n.12				(118)			
683.	Ze Rudella per Diesis vol cantar. a 3 T		(12) n.2				(189)			
684.	Ze Rudella un canon dmanda. a 3 T		(7) n.4				(188)			
685.	Ze Rudella un canon vol pr'al mari. a 3 T		(11) n.8				(187)			
686.	Ze Rudella un canon vre ch'fuss pr al ton. a 3 T		(8) n.5				(112)			
687.	Ze Rudella un canon vre in tal guss. a 3 T		(9) n.6				(186)			
688.	Ze Rudella vre cantar e s'n'vre mo. a 3 T		(5) n.2				(111)			

Padre Martini:
da un immane repertorio mai studiato a fondo prima d'ora, 30 canoni manoscritti (I-Bc)

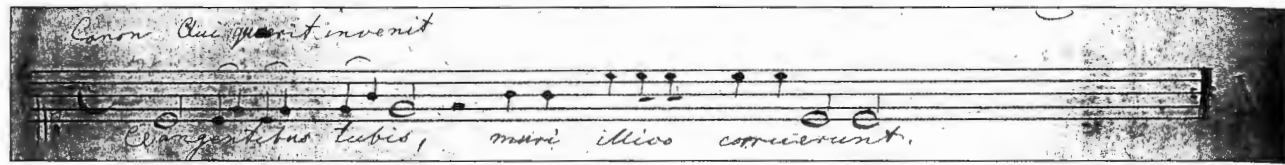


Fig. 01



Fig. 02

3. - Canone a due - uno alla dritta l'altro alla rovescia



Fig. 03

8. - Canon. De minimis non curat Praetor



Fig. 04

12. - Canone alla 4^a sopra

Risoluzione

O - ti - a dant vi - ti - a

O - mne tri - num est per - fe - ctum.

Fig. 05

40 Canon tribus Vocibus. Dignora sunt priora

40 Canon tribus Vocibus. Dignora sunt priora

Sicut lo quem canone tenet

Fig. 07

44

Ad Meson usque ad Trichordium

Contraria contrariis curantur

Qui post me venit ante me facies est

Ad Diatessaron intensum

Plurima subijt regna.

Mixolydius, Ionicus, Hypomixolydius, et Ionicus ad Diapason supra sunt Toni secundum ΔΣΡ ΔΕΚΑΧΟΡΔΟΝ

Glammari

Risoluisio Can. superioris

Fig. 06

8

83

9

10

11

onij

Fig. 08

*Vultam l'asen badam a me ch'ai no d'biogn Vultam l'asen badam a me ch'ai no d'bi -
 ogn Vultam l'asen badam a me ch'ai no d'biogn badam a me ch'ai no d'biogn badam a
 me ch'ai no d'biogn Tgni sta cavez za ch'am loppia al nay ch'am loppia al nay tgni sta cavez za
 ch'am loppia al nay ch'am loppia al nay.*

Fig. 13

*Vultam l'asen badam a me ch'ai no d'biogn ch'ai no d'biogn tgni sta ca -
 vezza ch'am loppia al nay tgni sta cavez za ch'am loppia al nay.*

*Così dicea a mman te mman te l'egregio cavalcarre e pi -
 deca per la via la sua nobil compagnia Rideca per la via la sua
 nobil compagnia.*

Fig. 14

*Così dicea mman - - te l'egregio cavalcarre l'egregio caval -
 carre e - ride - - a ride - - a per la via ri -
 deca per la via la sua nobil compagnia la sua nobil compa -
 gnia la sua nobil compagnia.*

Fig. 15

15. - Canone a due alla 5^a sotto

*Se mi ri - mi - ro ti tu mi ri - mi - ri mi
 se mi ri - ti - ro mi tu ti ri - ti - ri ti se mi ri - mi - ro ti tu mi ri -
 mi - ri mi se mi ri - ti - ro mi ri - ti - ro mi tu ti ri - ti - ri ti se mi ri -
 mi - ro ti tu mi ri - mi - ri mi se mi ri - mi - ro mi tu ti ri - ti - ri ti se
 mi ri - mi - ro ti tu mi ri - mi - ri mi se mi ri - mi - ro ti tu mi ri - mi - ri mi se
 mi ri - ti - ro mi tu ti ri - ti - ri ti ri - ti - ri ti*

Fig. 16

*Se mi rimiro tu tu mi rimiro mi se mi (li ti ro mi tu tu tu ti ti ri
 tu tu mi rimiro mi tu mi rimiro mi se mi ri ti ro mi tu tu ri ti ri ti se mi ri -
 miro tu tu mi rimiro mi se mi ri ti ro mi tu tu ri ti ri ti ri ti ri ti.*

Fig. 17

